



# Quaderni di Statistica

## L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna Dati al 2008

A cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio  
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Servizio controllo strategico e statistica  
Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

© 2010 by Regione Emilia-Romagna  
Bologna, Italy

© 2010 by CLUEB  
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna

Tutti i diritti sono riservati. Questo volume è protetto da copyright. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in ogni forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia e la copia su supporti magnetico-ottici senza il consenso scritto dei detentori dei diritti.



**Immigrazione (L) straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2008 / a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004).** – Bologna : CLUEB, 2010  
152 p. ; 24 cm.  
ISBN 978-88-491-3355-4

Regione Emilia-Romagna  
40127 Bologna - Viale Aldo Moro 52  
Tel. 051 5275111  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

CLUEB  
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna  
40126 Bologna - Via Marsala 31  
Tel. 051 220736 - Fax 051 237758  
[www.clueb.com](http://www.clueb.com)

# L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Dati al 2008

A cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio  
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

*Introduzione di Anna Maria Dapporto*

Coordinamento pubblicazione *Andrea Stuppini* – Servizio politiche per l'accoglienza – RER  
Impostazione redazionale e realizzazione del volume *Daniela Salvador* – Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Cap. 1 – (esclusi par. 1.1.1., 1.1.2, 1.1.3, 1.1.7) e bibliografia *Andrea Stuppini*

Cap. 1 – par. 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.7 *Angelina Mazzocchetti* – Servizio controllo strategico e statistica – RER

Appendice statistica e cap. 1-par. 1.7 (Elaborazione tavole statistiche e grafici) *Daniela Salvador*

Cap. 2: (Introduzione) *Andrea Stuppini*; (Politiche sociali): par. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6 e appendice *Andrea Facchini*; par. 2.2.7, 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 *Barbara Burgalassi*; par. 2.2.12 *Giorgio Palamidesi*; par. 2.2.13, 2.2.14 *Viviana Bussadori*; par. 2.2.15 *Clara Tommasini* – Servizio politiche per l'accoglienza – RER; par. 2.2.11 *Mariateresa Paladino* – Servizio politiche familiari – RER; (Istruzione) *Maura Serrazanetti* – Servizio istruzione e integrazione fra i sistemi formativi – RER; (Formazione professionale e mercato del lavoro) par. 2.4.1. *Serenella Sandri* – Servizio programmazione e valutazione progetti – RER; par. 2.4.2. *Sergio D'Alesio* – Servizio lavoro – RER; (Commercio) *Carlo Guidotti* – Servizio programmazione distribuzione commerciale – RER; (Politiche abitative): par. 2.6.1 *Michele Zanelli* – Servizio riqualificazione urbana – RER; par. 2.6.2 *Emanuela Rossi*; par. 2.6.3 *Andrea Schiassi* – Servizio politiche abitative – RER; (Agricoltura) *Gabriella De Pietra* – Servizio sviluppo del sistema agroalimentare – RER; (Sanità) par. 2.8.1 *Bruna Borgini, Elena Castelli, Clara Curcetti, Vittoria Pastorelli* – Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale – RER; par. 2.8.2 *Nicoletta Baldi* – Servizio salute mentale e dipendenze patologiche – RER; (Sicurezza urbana) *Samanta Arsani* – Servizio politiche per la sicurezza e polizia locale – RER

Ha collaborato all'impaginazione e alla redazione delle tavole statistiche: *Valerio Vanelli*

*Si ringrazia per la collaborazione:*

*Giuseppina Felice* – Servizio controllo strategico e statistica – RER

*Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Marisa Lama, Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Alberto Todeschini, Eleonora Verdini* – Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

*Maura Forni, Orsini Norma* – Servizio politiche familiari – RER

*Alessio Saponaro* – Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri – RER

*Maurizio Marengon* – Servizio lavoro – RER

*Nicola Caranci, Barbara Pacelli* – Agenzia sanitaria e sociale regionale – RER

*Paolo Pasetti*

*Sergio Carfagna, Enrico Tucci* – Istat

*Elena Giorgia Cotti* – Camera di Commercio di Bologna

*Domenico Acquarulo* – DAP Regione Emilia-Romagna, *Palma Pedri* – DAP nazionale

*Marcello Crovara, Lucia Pirazzoli* – Inail regionale; *Adelina Brusco, Andrea Bucciarelli* – Inail nazionale

*Gianfranco Visini* – Inps regionale; *Massimiliano Dini, Maurizio Filippini, Angela Legini, Antonio Mastrapasqua, Giulio Mattioni, Antonietta Mundo* – Inps nazionale

*Gianna Barbieri, Lucia Defabrizio* – Ministero Istruzione, Università Ricerca

*Maria Pia Borsci, Franco Pittau* – Caritas nazionale

*Giuseppe Casamassima, Alessandro Rinaldo Cioli* – Direzione per l'immigrazione e polizia delle frontiere – Ministero dell'Interno

## INDICE

<b>Introduzione</b> .....	7
<b>1. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento</b> .....	9
1.1. Presenze .....	9
1.2. Mercato del lavoro .....	23
1.3. Istruzione .....	26
1.4. Sanità .....	28
1.5. Centri di accoglienza abitativa per immigrati .....	29
1.6. Carcere .....	30
1.7. L'incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2007 .....	31
<b>Appendice statistica</b> .....	35
1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni .....	35
Carte di soggiorno .....	35
Residenti .....	36
Acquisizioni di cittadinanza .....	47
Matrimoni .....	49
2. Mercato del lavoro .....	50
Lavoro dipendente .....	50
Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) .....	54
Lavoro parasubordinato .....	57
Lavoro autonomo .....	62
Infortuni sul lavoro .....	66
3. Istruzione .....	68
Nidi d'infanzia .....	68
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria .....	69
Università .....	75
4. Casa .....	78
Alloggi di edilizia residenziale pubblica .....	78

5. Sanità .....	79
Parti .....	79
Ricoveri ospedalieri .....	85
Specialistica ambulatoriale .....	91
Interruzioni volontarie della gravidanza .....	93
Servizi per le tossicodipendenze e alcoldipendenze .....	96
6. Centri di accoglienza abitativa per immigrati .....	98
7. Carcere .....	99
<b>2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2008</b> .....	107
2.1. Introduzione .....	107
2.2. Politiche sociali .....	109
2.3. Istruzione .....	130
2.4. Formazione professionale e mercato del lavoro .....	132
2.5. Commercio .....	135
2.6. Politiche abitative .....	136
2.7. Agricoltura .....	140
2.8. Sanità .....	142
2.9. Sicurezza urbana .....	145
<b>Appendice</b>	
Gli indicatori di integrazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna .....	147
<b>Bibliografia</b> .....	151

## Introduzione

La Regione Emilia-Romagna presenta il decimo rapporto sull'immigrazione straniera nella nostra regione.

Negli ultimi anni, le politiche regionali in materia di immigrazione hanno mirato alla realizzazione di azioni organiche, multisettoriali, al fine di trovare risposte adeguate a un fenomeno divenuto strutturale per la nostra società.

Nel corso del 2008 gli immigrati stranieri in regione hanno oltrepassato le 421.000 unità e il 9,7% della popolazione residente, allineandosi a quanto avviene nel resto del continente: la media europea è, infatti, superiore al 9% e nei paesi dell'Europa centro-settentrionale essa supera già il 10%.

Questo rapporto dimostra come il motore dell'immigrazione sia costituito dal mercato del lavoro che, in Emilia-Romagna (almeno fino all'estate 2008), agli effetti della sostanziale piena occupazione che vi si è registrata, somma gli effetti del calo demografico degli ultimi decenni.

La Regione Emilia-Romagna sta proseguendo nel suo impianto di programmazione delle politiche di integrazione sociale iniziato già nel 2000.

La legge regionale n. 5 del 24 marzo 2004 è stata la prima in Italia dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.

In seguito all'approvazione della legge regionale sono state attuate azioni su più fronti: dagli sportelli informativi alle attività di informazione culturale e interculturale, dalle reti regionali per i richiedenti asilo, per la lotta alla tratta e contro le discriminazioni su base etnica, dalla promozione di forme di rappresentanza dei cittadini stranieri all'attività di mediazione interculturale.

A queste azioni occorre aggiungere due strumenti fondamentali previsti dalla legge regionale per l'immigrazione: la Consulta regionale per l'integrazione sociale e il Programma triennale 2006/2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri. La Consulta (della quale si è definito anche un comitato esecutivo) risponde alla necessità di avere una programmazione condivisa delle politiche per l'immigrazione tra Istituzioni, rappresentanti degli immigrati (due per provincia), associazioni di categoria, sindacati e Terzo settore. Il Programma triennale detta le linee d'azione per il triennio, puntando ad una convergenza tra politiche di diversi settori (casa, istruzione, sanità, sociale, lavoro, trasporti, cultura). L'integrazione si realizza a partire dalle scelte prese in sede istituzionale, affrontando le questioni in modo complessivo e non singolarmente, proprio perché come ricordavo sopra, il fenomeno migratorio coinvolge tutti i settori della società. Alla fine del 2008 l'Assemblea Legislativa regionale ha approvato il secondo programma triennale che avrà valenza dal 2009 al 2011, individuando tre grandi priorità: l'alfabetizzazione, la mediazione interculturale (ma anche dei conflitti) ed il contrasto alla discriminazione su base etnica.

Quindi per la prima volta in questa legislatura, l'immigrazione è entrata stabilmente e in modo strutturale nelle politiche di programmazione della Regione.



La ricaduta di queste politiche sul territorio è stata analizzata attraverso la realizzazione del quarto rapporto di monitoraggio dei 38 Piani di zona sociali per l'immigrazione (giugno 2009), in cui è stato possibile valutare quanto i territori hanno recepito della programmazione regionale e quanto si sono impegnati in termini di risorse.

Purtroppo nel 2009 è continuata una decurtazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali dopo quella avvenuta nel 2005; questi tagli mettono in difficoltà le politiche della Regione e degli enti locali sull'integrazione, mancando anche un quadro di riferimento di programmazione nazionale.

Gli immigrati sono sempre più, ed in maniera crescente, utenti dei servizi di welfare della nostra regione: non soltanto nel campo delle politiche sociali, ma anche di quelle sanitarie, scolastiche, lavorative, abitative, ecc... È questo un dato importante che sottolinea ancora una volta il radicamento del fenomeno migratorio, ma che di per sé non rappresenta automaticamente un indicatore del successo delle politiche di integrazione: per questo il nostro sforzo dovrà proseguire negli anni futuri.

Per la prima volta nel corso del 2009, il lavoro dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio si è arricchito di un importante elemento: uno studio sul gettito contributivo e fiscale dei lavoratori immigrati. Si tratta di un aspetto importante (ma spesso sottaciuto) del fenomeno che deve essere rappresentato adeguatamente all'opinione pubblica: in tutti i principali paesi europei esistono studi sui costi ed i benefici dell'immigrazione; sarebbe scorretto parlare soltanto dei primi, senza considerare l'impatto fiscale complessivo, che controbilancia ampiamente la spesa in termini di servizi di welfare.

È anche per questo motivo che l'immigrazione, come ribadito da più parti, rappresenta una risorsa per la nostra comunità, una possibilità di crescita e di arricchimento per tutti, nell'ambito di un quadro di regole condivise.

Anna Maria Dapporto

*Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative  
per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione.  
Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore*

# 1. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

## 1.1. Presenze

### 1.1.1. Nota statistica

L'immigrazione è indubbiamente diventato il fenomeno più globale e trasversale della nostra società poiché tocca oramai tutti i paesi del mondo in funzione di paesi di partenza, di transito o di destinazione: secondo le Nazioni Unite sono più di 200 milioni i migranti nel mondo ovvero, circa il 3% della popolazione mondiale dimora abitualmente in un paese diverso da quello in cui è nato.

Si tratta di un fenomeno difficile da “misurare” poiché caratterizzato da una grande rapidità di evoluzione, da una grande mobilità anche all'interno del territorio italiano, da una componente di lavoro sommerso e più in generale dalla clandestinità; tanto difficile da misurare quanto necessario da capire, anche attraverso i numeri, delineandone i tratti caratterizzanti.

Il numero totale di cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio non si ricava direttamente da nessuno degli archivi disponibili ma costituisce la base sia dei necessari approfondimenti conoscitivi sia delle decisioni politiche relative all'immigrazione.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità gestito dal Ministero dell'Interno e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera gestito dall'Istat in collaborazione con le anagrafi comunali.

Entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno. L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità non conteggia infatti i minori di 14 anni che sono solitamente registrati nel permesso di soggiorno del capofamiglia a meno che non si tratti di minore non accompagnato. Inoltre, non vi sono i cittadini comunitari, i quali, per soggiorni superiori ai tre mesi non sono più tenuti a richiedere una carta di soggiorno ma ad iscriversi direttamente in anagrafe (direttiva 38/2004 CE recepita in Italia con i decreti legislativi n. 30 e n. 32 rispettivamente del 6 febbraio 2007 e del 8 febbraio 2008). Di fatto, tale archivio contiene i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno. Restano altresì esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro in quanto godono di libera circolazione all'interno dell'Unione Europea.

L'archivio delle residenze anagrafiche, pur registrando un numero più elevato di individui rispetto ai permessi di soggiorno, fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possono iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di sog-

giorno ma anche coloro che già in possesso di permesso non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità.

Attraverso l'integrazione tra le informazioni presenti in questi due archivi e quelle dell'archivio Inail sugli occupati, la Caritas/Migrantes effettua una stima del numero di immigrati presenti regolarmente sul territorio. Per l'Emilia-Romagna tale stima indica la presenza regolare di circa 461.800 cittadini stranieri al 31.12.2008 a fronte di 421.509 residenti iscritti in anagrafe e 250.734 permessi di soggiorno validi rilevati agli inizi del 2008.

All'archivio di fonte Istat relativo ai cittadini stranieri residenti si affianca la rilevazione della popolazione straniera residente per sesso ed età e per sesso e cittadinanza effettuata a partire dal 2005 dalla Regione in collaborazione con le Province sulle anagrafi comunali. Questa rilevazione permette di avere dati più tempestivi e controllati rispetto alla ricostruzione che effettua Istat. Informazioni di carattere socio-sanitario possono invece essere tratte dall'analisi di dati di fonte sanitaria, ad esempio Certificati di Assistenza al Parto o Schede di Dimissione Ospedaliera che pur non coprendo l'intera popolazione straniera presente sul territorio danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche.

### 1.1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Anche nello scenario di crisi economica e occupazionale delineatosi nel corso del 2008 l'immigrazione in Italia non ha arrestato al sua crescita. Secondo la Caritas/Migrantes in Italia i soggiornanti stranieri sono passati dai 500.000 di fine anni ottanta ai circa 4.330.000 della fine del 2008 di cui 3.891.295 iscritti in anagrafe.

La Caritas/Migrantes aggiunge che se si tiene conto del fatto che la regolarizzazione di settembre 2009, pur in tempo di crisi, ha coinvolto quasi 300mila persone nel solo settore della collaborazione familiare, delle quali circa 30.000 in Emilia-Romagna, l'Italia supera abbondantemente i 4,5 milioni di presenze straniere.

La stima di circa 461.800 soggiornanti pone l'Emilia-Romagna al quarto posto tra le regioni italiane in quanto a consistenza preceduta da Lombardia (997.800), Lazio (499.200) e Veneto (502.200). Se si considera la presenza straniera in termini di incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione residente complessiva ecco che l'Emilia-Romagna balza al primo posto con circa 9,7 stranieri residenti ogni 100 residenti in complesso, seguita dall'Umbria con 9,6 stranieri residenti per 100 abitanti e da Lombardia e Veneto con 9,3.

I ritmi di crescita della popolazione straniera in Emilia-Romagna hanno raggiunto il massimo tra la fine degli anni novanta e la metà degli anni 2000 quando, anche a seguito dei numerosi procedimenti di regolarizzazione, si avevano incrementi medi annui attorno al 20%. Dopo l'ultima ondata di regolarizzazione del 2004 i ritmi di crescita si sono dimezzati anche se l'ingresso nella Comunità europea di Romania e Bulgaria ha determinato un incremento del 15% nel corso del 2007. Anche il 2008 si è distinto per un aumento di poco superiore al 15% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna e questo sia per il continuo aumento della popolazione straniera proveniente dai nuovi Paesi Membri sia per i consistenti flussi da paesi non comunitari.

Le più recenti analisi dell'Eurostat indicano che al 1° gennaio 2008 il numero di cittadini residenti in un paese dell'Unione europea diverso da quello di cittadinanza è di circa 30,8 milioni e rappresentano il 6,2% della popolazione totale della Ue; più di un terzo di questi (circa 11,3 milioni, 36,6%) è cittadino di un altro Stato della Ue, circa 6 milioni provengono da Stati europei non appartenenti alla Ue, 4,7 milioni dal continente africano e altri 3,7 milioni da quello asiatico.

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania (7,255 milioni), Spagna (5,262 milioni), Gran Bretagna (4,021 milioni), Francia (3,674 milioni) e Italia (3,433 milioni): gli stranieri residenti in questi cinque Stati rappresentano più del 75% degli stranieri residenti nell'Unione europea. In tutti gli Stati membri, ad eccezione di Lussemburgo, Irlanda, Belgio, Cipro, Slovacchia, Ungheria e Malta, la maggior parte degli stranieri residenti proviene da paesi esterni alla Ue.

Nella distribuzione degli stranieri residenti in uno Stato della Ue diverso da quello di cittadinanza la comunità più numerosa è quella turca - 2,4 milioni pari al 7,9% del totale degli stranieri - seguita da quella marocchina con 1,7 milioni, rumena, che nel periodo 2001-2008 ha fatto registrare il maggior incremento passando da 0,3 milioni ai circa 1,7 milioni attuali, e dagli italiani: secondo le statistiche Eurostat sono 4,1 milioni le persone con cittadinanza italiana che vivono fuori dai confini italiani in un altro Stato dell'Unione europea.

Il confronto in termini di incidenza di popolazione residente straniera nei vari paesi dell'Unione europea risulta in realtà improprio: come da più parti sottolineato consideriamo stranieri residenti coloro che hanno una cittadinanza diversa da quella dello Stato in cui risiedono "dimenticando" che tra loro vengono considerate anche persone che di fatto non hanno affrontato nessuna migrazione in quanto discendenti di migranti che conservano la cittadinanza di origine dei genitori.

Questa quota di popolazione è di entità molto variabile in quanto direttamente influenzata dai differenti ordinamenti giuridici che regolamentano l'acquisizione di cittadinanza diversa da quella di nascita e quindi può modificare notevolmente il peso dei cittadini stranieri sull'intera popolazione anche in termini di confronti temporali. Ad esempio, la popolazione di cittadinanza turca residente in Germania nel 2008 era di circa 168mila persone inferiore a quella registrata nel 2001 pur in presenza di continui ingressi e questo, tra gli altri fattori, anche per effetto della modificazione della legge sull'acquisizione di cittadinanza che dal 1° gennaio 2000 applica il principio dello *ius soli* ai figli di cittadini stranieri residenti in Germania a condizione che almeno uno dei genitori risieda regolarmente sul territorio tedesco da almeno otto anni ed abbia un titolo di permesso di soggiorno illimitato. In presenza di una immigrazione turca di lunga durata questa modifica ha notevolmente contribuito all'aumento delle acquisizioni di cittadinanza ed ha consentito l'acquisizione della cittadinanza tedesca a circa 260mila discendenti di cittadini turchi tra il 2001 e il 2008.

Nel 2008 gli Stati europei che presentano un'incidenza di popolazione straniera superiore al 10% sono: Lussemburgo (42,6%), Lettonia (18,3%), Estonia (17,1%), Cipro (15,9%), Irlanda (12,6%), Spagna (11,6) e Austria (10%). Incidenze variabili attorno al 6% si registrano in Italia, Francia, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia pur in presenza

di leggi che regolamentano sia gli ingressi sul territorio che le acquisizioni di cittadinanza in modo molto diverso.

Pur nella difficoltà di comparare sul piano internazionale i dati relativi all'immigrazione ed alla presenza straniera è possibile trarre alcune importanti valutazioni qualitative. In termini di paese di provenienza si riscontra in Italia, e in Emilia-Romagna, una maggiore frammentazione rispetto agli altri grandi paesi, da ricondurre in parte all'assenza di legami storici, linguistici o di prossimità geografica che influenza le provenienze dell'immigrazione in altri paesi, come, ad esempio, per gli indiani in Gran Bretagna o gli algerini in Francia.

L'alta frammentazione tra i paesi d'origine viene vista come una condizione che potrebbe, a priori, ridurre il rischio di ghettizzazione in quanto favorisce assai meno l'eventuale formazione e l'affermarsi di forti minoranze compatte, prevalenti rispetto alle altre: un fattore intrinseco che riduce preventivamente il rischio della formazione di ghetti culturali, religiosi e metropolitani, fortemente connotati etnicamente. Allo stesso tempo, invece, può favorire, in misura maggiore che altrove, il nascere di un "comune denominatore" nella componente di origine straniera della società italiana, nella quale il fattore unificante è l'aspirazione alla effettiva cittadinanza.

Come viene sottolineato nell'Eurostat Regional Yearbook 2009 in molte regioni europee, dove la crescita naturale è nulla o negativa, l'immigrazione internazionale assume ancor più importanza in quanto collegata alla possibilità di mantenere una certa dimensione demografica; in particolare in Emilia-Romagna e nelle altre regioni del Centro-Nord Italia l'immigrazione è in grado di contrastare la crescita negativa dovuta alla sola componente naturale. Questa situazione si è verificata, almeno nella media del periodo tra 2003 e 2007, nella maggior parte delle regioni austriache, della Gran Bretagna, della Spagna, dell'Est della Germania, della Slovenia e delle regioni del Sud della Svezia e della Grecia.

Come ricordato inoltre anche nei rapporti precedenti, la lettura dei dati relativi agli immigrati non può prescindere dalla storia degli allargamenti dell'Unione europea: tra maggio 2004 e gennaio 2007 sono entrati infatti 12 nuovi paesi con effetti molto diversi in termini di migrazioni.

L'Eurostat rileva ad esempio che se nel 2001 i cittadini appartenenti ai 10 Stati entrati nel 2004 che vivevano in altro Stato membro superavano nettamente quelli di cittadinanza rumena o bulgara, unitisi all'Unione europea nel 2007. I dati relativi al 2008 mostrano una situazione molto diversa infatti i cittadini rumeni e bulgari che vivono in un altro Stato sono di più di quelli appartenenti al complesso dei 10 paesi entrati nella Ue nel 2004 sia in termini assoluti che di crescita relativa. Si rileva anche che a livello di singoli Stati la distribuzione dei cittadini provenienti dai 10 nuovi membri del 2004 è molto più uniforme rispetto a quella di rumeni e bulgari, che al contrario si sono concentrati soprattutto in Italia, Spagna, Portogallo, Slovenia e Cipro.

### 1.1.3. Immigrazione e andamenti demografici

L'Emilia-Romagna è senza dubbio la regione italiana che ha conosciuto la più rapida ed intensa trasformazione nella struttura per età nel corso dell'ultimo trentennio.

Nell'arco di pochi decenni e con largo anticipo rispetto all'Italia, si è ribaltato il rapporto tra giovani ed anziani. Contemporaneamente si sono registrati i tassi di fecondità più bassi della storia delle regioni italiane e questo ha creato uno squilibrio nella struttura per età della popolazione ancor oggi visibile: le esigue coorti di nati tra la metà degli anni ottanta e la metà degli anni novanta fanno sì che oggi, nel confronto con gli anni precedenti, la popolazione in età tra i 25 e 34 anni sia in diminuzione nonostante una grossa fetta di immigrati si collochi proprio in queste classi di età.

A livello internazionale si stanno sempre di più diffondendo letture dell'immigrazione legate alla situazione del paese di arrivo e non solo di quello di partenza: se è infatti innegabile che uno dei motori principali dell'immigrazione sia la ricerca di condizioni di vita migliori, è anche vero che bisogna chiedersi perché una volta lasciato il proprio paese un migrante scelga una destinazione piuttosto che un'altra pur in presenza di mete pressoché equivalenti. Una delle chiavi di lettura più consolidate è che ci sia in alcuni stati una "necessità" di immigrati maggiore che in altri in forza della loro struttura demografica e produttiva.

L'Emilia-Romagna e l'Italia in generale rientrano tra quei territori che evidenziano questa necessità. Nel 2008 la Economist Intelligence Unit ha pubblicato un rapporto in cui propone il calcolo di un indice di attrattività e di accessibilità per gli immigrati nonché di necessità di immigrati tenendo in considerazione diversi aspetti sia quantitativi che qualitativi.

L'indice di necessità è ottenuto condensando con tecniche statistiche i seguenti indicatori: l'indice di dipendenza senile, il ritmo di crescita naturale, il tasso di occupazione, la rigidità del mercato del lavoro, la produttività del lavoro, il debito pubblico e la spesa legati alle pensioni e alla sanità, le indennità di disoccupazione, la mobilità interna al mercato del lavoro e le forze lavoro. La graduatoria dei 61 Stati appartenenti ad economie avanzate ed emergenti per i quali è stato calcolato l'indice di necessità di immigrati vede l'Italia al secondo posto dopo il Giappone: tolto questo paese, i 20 Stati che mostrano maggiore necessità di immigrati sono tutti europei.

Gran parte di questa necessità di immigrati è legata ai cambiamenti in atto nella struttura demografica di questi paesi e Italia, Portogallo, Finlandia, Grecia e Francia mostreranno nel futuro immediato una necessità particolare di forza lavoro.

Una situazione simile è rilevabile anche in Emilia-Romagna dove la forte immigrazione è, tra gli altri fattori, collegabile anche ad uno squilibrio generazionale, risultato di più di 30 anni di declino della fecondità, declino che ha interessato la nostra regione prima del resto d'Italia e che negli ultimi anni sembra essersi arrestato anche grazie al contributo alla fecondità delle donne immigrate.

In una situazione di invecchiamento della popolazione e di limitato ricambio generazionale delle classi di età lavorative si creano maggiori spazi di inserimento per gli immigrati e lo dimostra il fatto che non solo l'Emilia-Romagna attrae sempre più stranieri ma continua ad attrarre anche una parte consistente delle migrazioni interne al paese. Nel 2008 il saldo migratorio interno dell'Emilia-Romagna, pari a 4,6 per mille, risulta ancora una volta il più elevato tra le regioni italiane e, unito al saldo migratorio con l'estero, avrebbe portato ad un incremento della popolazione ad opera delle sole migrazioni pari al 15,8 per mille. La crescita complessiva è stata però di circa 14 per-

sone ogni 1.000 presenti nella popolazione in quanto il tasso di crescita naturale, tuttora negativo, è pari a circa -1,3 per mille.

La crescita naturale risulta tuttavia positiva in alcune realtà sub-territoriali già dal 2005; in particolare nelle province di Reggio-Emilia, Modena e Rimini il numero di nati, sospinto dalla forte presenza di immigrati residenti è tornato a crescere superando quelle delle morti.

Nel paragrafo successivo verranno analizzati le principali caratteristiche demografiche degli immigrati residenti in modo da cogliere maggiormente il forte legame tra questa componente della popolazione e la struttura complessiva della popolazione residente anche in un'ottica di scenari futuri.

#### 1.1.4. Tre fasi storiche

Per quanto l'immigrazione straniera in Emilia-Romagna sia un fenomeno molto recente è possibile distinguere tre fasi principali.

Agli anni ottanta risalgono i primi inserimenti consistenti di lavoratori egiziani nelle fonderie e nei cantieri edili in provincia di Reggio Emilia.

La prima fase dell'immigrazione è quindi quella degli anni ottanta quando il fenomeno è ancora molto contenuto: al di sotto delle 30.000 unità e dell'1% della popolazione residente. I paesi di provenienza sono quelli nordafricani e si tratta in particolare di maschi adulti.

La seconda fase è quella degli anni novanta, in particolare dell'emergenza che in seguito agli sconvolgimenti politici dell'Europa orientale vede crescere l'afflusso dai Balcani (soprattutto dall'Albania). L'immigrazione straniera si avvicina alle 100.000 unità e la percentuale femminile arriva vicino al 40% del totale.

La terza fase è quella dal 2000 ad oggi, in cui i ritmi di crescita del fenomeno arrivano talvolta al 15% annuo; l'immigrazione tende a stabilizzarsi anche per effetto dei ricongiungimenti familiari e delle nascite, la percentuale femminile arriva gradualmente al 50%, cresce molto rapidamente la presenza di bambini stranieri nelle scuole. Le aree di provenienza, oltre all'Africa e all'Europa orientale, si estendono all'Asia e all'America Latina.

Negli anni più recenti l'immigrazione in Emilia-Romagna è diventata quindi un fenomeno di indubbio rilievo, che tocca ormai tutti gli aspetti della società civile. Occorre tuttavia chiarire che il fenomeno migratorio all'inizio del XXI secolo sta assumendo caratteristiche profondamente diverse da quelle del novecento. Basta ripercorrere la storia dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, l'America Latina o l'Australia, per ricordare come interi nuclei familiari abbiano compiuto un solo percorso di andata, senza aver avuto l'opportunità, il tempo o le risorse economiche per fare, anche per brevi periodi, ritorno in patria. Dei circa 24 milioni di italiani che emigrarono tra il 1870 ed il 1970, soltanto 8 milioni ritornarono.

Oggi invece, anche grazie ai nuovi mezzi di trasporto (soprattutto aerei) e ad un relativo abbassamento dei costi o ad una maggiore disponibilità economica degli stessi migranti, il fenomeno migratorio ha acquistato caratteristiche di maggiore mobilità. Sempre più frequenti sono i ritorni a casa (sia per le ferie estive, sia per quelle di fine anno, sia in altri periodi) soprattutto in direzione dell'Europa orientale.

Anche se la maggioranza degli immigrati finisce per stabilirsi definitivamente nel paese di arrivo, il ritorno temporaneo nel paese di origine non è più un'eccezione (in particolar modo nei paesi più vicini), soprattutto dopo il progressivo allargamento dell'Europa Comunitaria a 27 paesi membri.

Questa sorta di "nomadismo migratorio" ha conseguenze sia di tipo sociale che economico e perfino statistico (basti ricordare come molti immigrati non furono fisicamente reperibili nel corso dell'ultimo censimento dell'ottobre 2001).

### 1.1.5. Permessi di soggiorno

L'immigrazione in Emilia-Romagna, e in Italia in generale, ha assunto rilievo sia in ambito demografico sia in campo socio-economico come testimoniano tra l'altro i provvedimenti legislativi miranti a regolarizzare i lavoratori stranieri clandestini e irregolari.

I dati relativi ai permessi di soggiorno sono forniti dal Ministero dell'Interno e rielaborati dall'Istat tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti e in corso di rinnovo, pervenendo così al numero di permessi effettivamente validi al primo gennaio dell'anno analizzato. Anche se, come anticipato, si tratta di informazioni che non forniscono un dato preciso sull'ammontare dei soggiornanti stranieri, consentono tuttavia di ottenere molte indicazioni relativamente ai motivi della richiesta di permesso, all'area di provenienza dei richiedenti e alla composizione per sesso ed età degli stranieri con regolare permesso di soggiorno.<sup>1</sup>

Il numero di permessi di soggiorno rilasciati è costantemente aumentato a partire dal 1992, primo anno di disponibilità dei dati, e si registra un picco di crescita (+70.786 permessi con aumento percentuale di circa il 48%) tra il 1° gennaio 2003 e il 1° gennaio 2004 legato essenzialmente alla regolarizzazione delle posizioni lavorative a seguito delle leggi 180/2002 e 222/2002.

I permessi di soggiorno vengono richiesti principalmente per lavoro con percentuali variabili nel corso degli anni ma sempre attestatesi attorno al 60-70% dei permessi validi; seguono quelli per motivi familiari legati ai ricongiungimenti con variazioni tra gli anni molto influenzate dalle ondate di regolarizzazione.

Per le donne, le richieste di permesso per ricongiungimento familiare risultano ancora prevalenti ma a partire dal 2003 si osserva un rilevante aumento dei permessi rilasciati per motivi di lavoro: da circa il 35% dei permessi rilasciati a donne nel 2003 a circa il 48% nel 2007. Questo indica che nel corso degli anni le donne, in particolare appartenenti ad alcune cittadinanze, in testa Ucraina e Moldavia, hanno modificato le ragioni della migrazione configurandosi sempre di più come attrici primarie, sempre più come lavoratrici e non soltanto come donne che seguono il proprio compagno nel processo migratorio.

La composizione per età dei cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno rivela una popolazione molto giovane, in linea con quanto si osserva per gli stranieri

---

<sup>1</sup> È importante notare che le rilevazioni statistiche dei permessi di soggiorno avvengono al 31 dicembre di ogni anno, mentre quelle dalle anagrafi comunali da parte dell'Istat avvengono al 1° gennaio di ogni anno. I dati vanno quindi letti con questa avvertenza.



residenti. Il 69% circa ha meno di 40 anni con alcune differenze tra uomini e donne; le donne straniere infatti, sono maggiormente rappresentate rispetto agli uomini nelle classi di età superiori ai 50 anni.

Al 2008 la popolazione straniera soggiornante in Emilia-Romagna è stata stimata in 461.000 unità, pari a oltre il 10% della popolazione residente. Tale stima è stata ottenuta considerando gli stranieri adulti in possesso di regolare permesso di soggiorno e i minori stranieri iscritti nel permesso di soggiorno del padre. L'incidenza degli stranieri presenti in regione è, parallelamente a quella della popolazione residente, cresciuta a ritmi elevati negli ultimi anni: ad esempio, nel 2001 l'incidenza dei presenti era pari al 3,8%, mentre l'incidenza dei residenti è passata dal 3,3% del 2001 al 9,7% del 31 dicembre 2008.

### 1.1.6. Carte di soggiorno

Le caratteristiche di stabilità del fenomeno migratorio che si sono realizzate nell'ultimo decennio e che abbiamo precedentemente descritto, hanno avuto come conseguenza una crescita dell'istituto della carta di soggiorno, che è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di soggiorno regolare nel territorio nazionale, attraverso regole ormai comuni in tutta l'Unione Europea (i permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – D.lgs 8 gennaio 2007, n. 3 e le carte di soggiorno rilasciate al familiare straniero di un cittadino comunitario – art.10 D.lgs 30/2007).

Le assenze dello straniero dal territorio nazionale non incidono sul periodo dei cinque anni, se sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente i dieci mesi del medesimo periodo (5 anni).

Dall'11.4.2007 i cittadini comunitari non sono più tenuti a rivolgersi alle questure per il rilascio della carta di soggiorno, ma devono semplicemente richiedere l'iscrizione anagrafica ai comuni, ottenendo eventualmente un'attestazione di presenza. I cittadini comunitari che hanno soggiornato legalmente ed in via continuativa per cinque anni in Italia possono chiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

Dal 2004 il Ministero degli Interni ha iniziato la rilevazione sistematica delle carte di soggiorno: è importante notare la loro crescita progressiva.

In Italia le carte di soggiorno, relative ai soli cittadini extracomunitari, sono passate da 257.018 nel 2004 a 716.217 nel 2008 (esclusi quindi i cittadini comunitari).

Anche in Emilia-Romagna la crescita è stata particolarmente significativa passando da 37.140 nel 2004 a 96.027 nel 2008; la regione Emilia-Romagna risulta così la terza a livello nazionale per numero di carte di soggiorno, dopo la Lombardia e il Veneto.

Quindi quasi un terzo degli stranieri extracomunitari residenti in Emilia-Romagna ha già ottenuto la carta (esattamente il 28,4%).

Negli ambiti provinciali, Reggio Emilia con 17.873 carte di soggiorno nel 2008 risulta la provincia con la più alta percentuale (33,9%), significativi in quanto superano il 30%, anche i dati di Ravenna (32,5%) e di Forlì-Cesena (31,9%).

In termini assoluti la provincia più importante risulta Modena con 18.018 carte di soggiorno nel 2008.

### 1.1.7. Residenze anagrafiche<sup>2</sup>

Al 1° gennaio 2009 erano 421.509 gli stranieri residenti in Emilia-Romagna con un incremento di 55.789 unità rispetto al 1° gennaio 2008 (15,3%); una crescita che risulta la più elevata dalle regolarizzazioni del 2004 che portarono ad un incremento del 22% della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna nel corso del 2005.

I dati mostrano che anche nel corso del 2008, quando la congiuntura economica ha cominciato ad evidenziare una situazione critica, non si sono arrestati i flussi migratori verso l'Italia e la nostra regione in particolare.

La popolazione straniera è presente oramai su tutto il territorio regionale anche se vi sono delle zone in cui vi è una maggiore incidenza in funzione delle diverse specializzazioni economiche, delle vie di comunicazioni presenti e del mercato abitativo più o meno favorevole; in particolare è evidente come le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena abbiano un numero di stranieri ogni 100 residenti superiore alla media regionale pari a 9,7%. Come evidenziano le tavole in Appendice statistica, infatti, queste province emiliane hanno circa l'11% di stranieri residenti al contrario di Ferrara che continua a mostrare la presenza più bassa (6,1%) seppure con notevoli incrementi nel corso degli ultimi anni.

Differenze a livello territoriale si riscontrano anche nei ritmi di aumento dei residenti stranieri: nel corso del 2008 ad esempio a fronte di un incremento medio regionale del 15,2% le province di Ravenna e Parma si sono caratterizzate per un aumento superiore al 17% mentre quelle di Piacenza, Ferrara e Rimini per un incremento superiore al 16%.

Come per il 2007, anche nel corso del 2008 le variazioni più importanti nel numero di residenti stranieri si sono avute in zone finora caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale. La mappa dell'incidenza identifica una vasta area tra le province di Reggio Emilia e Modena con valori superiori all'11% e che raggiungono, in molti comuni, anche il 20% nonché una fascia di comuni al confine tra la provincia di Piacenza e la Lombardia e zone collinari della provincia di Modena, Bologna e di Forlì-Cesena.

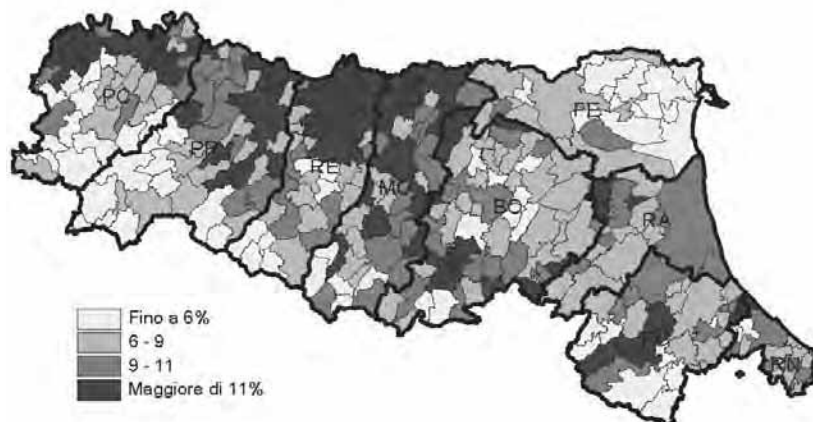
Le zone interessate però dalle variazioni maggiori, in cui cioè nell'ultimo paio di anni si è avuto il maggior incremento di residenti stranieri, sono la zona del ferrarese e molti comuni montani soprattutto delle province di Piacenza e Parma e una vasta zona di comuni al confine tra la provincia di Bologna e quella di Ravenna.

Se queste tendenze dovessero continuare nel tempo si andrebbe verso una omogeneizzazione dei residenti stranieri sul territorio pur con una possibile persistenza di differenze legate soprattutto alle specificità produttive e demografiche dei vari territori.

---

<sup>2</sup> Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza, all'1.1 del 2005, 2006, 2007 e 2008, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Controllo Strategico e Statistica (<http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica/>).

Istat, Bilancio demografico e popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza- risultati della Rilevazione annuale "Movimento e calcolo della popolazione straniera residente".

*Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all' 1.1.2009*

I dati anagrafici consentono di fare un'analisi approfondita delle caratteristiche dell'immigrazione in termini di composizione per sesso, età, aree di provenienza e di residenza.

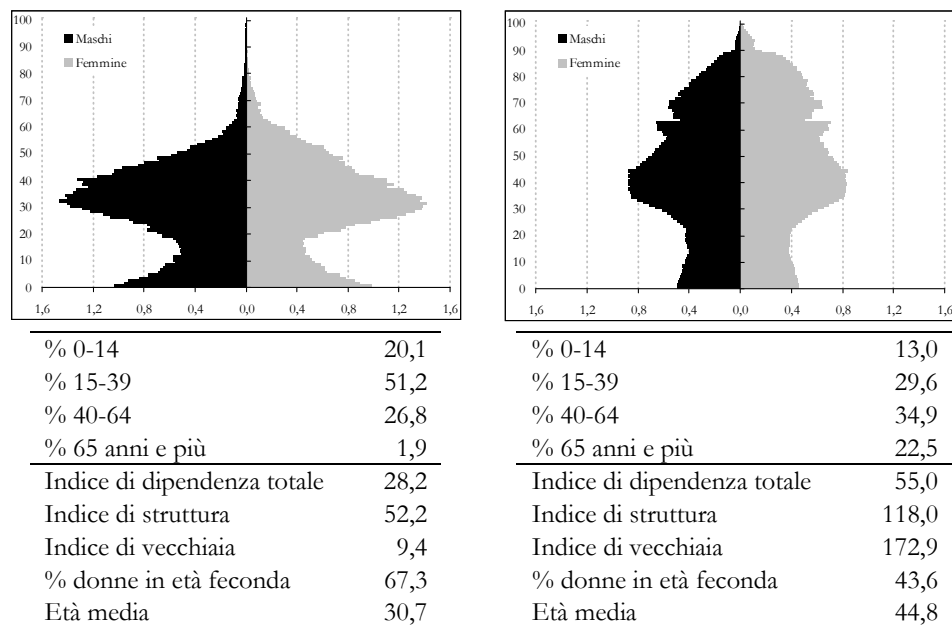
Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro, fino ad arrivare al 1.1.2009 non solo a realizzare la parità ma a superare di qualche unità quella maschile, raggiungendo il 50,1% del totale degli stranieri residenti (211.101 femmine).

Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (54,1%), Rimini (52,5%), Bologna (51,3%) e Parma (50,5%). Questa distribuzione è influenzata in parte dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti poiché vi sono delle nazionalità in cui la componente femminile è decisamente prevalente: tra le prime troviamo Ucraina (16.407 donne pari al 81,2% del totale degli ucraini residenti), Polonia (8.349, 73,8%) e Moldavia (12.306, 68,5%). Tra le prime venti cittadinanze presenti, quote di donne superiori al 50% si riscontrano anche per gli immigrati residenti provenienti da Nigeria, Filippine e Romania e Bulgaria.

Il costante e rapido aumento della popolazione straniera incide in maniera notevole sulle caratteristiche strutturali della popolazione sia perché ne modifica la consistenza sia perché contribuisce in larga misura al suo ringiovanimento in termini di rapporto tra popolazione anziana e giovanile: va infatti ricordato che circa il 78% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna si colloca nelle classi di età tra i 15 e i 64 anni, attive sia dal punto di vista lavorativo sia demografico e contribuendo quindi alla ripresa della natalità.

Le differenze esistenti in termini di struttura per età tra la popolazione nel suo complesso e quella di cittadinanza straniera possono essere facilmente apprezzate dal confronto tra le piramidi per età e alcuni indicatori demografici riportati di seguito.

*Piramide delle età e indicatori demografici per i cittadini stranieri residenti (a sinistra) e per l'intera popolazione residente (a destra) in Emilia-Romagna. 1.1.2009*



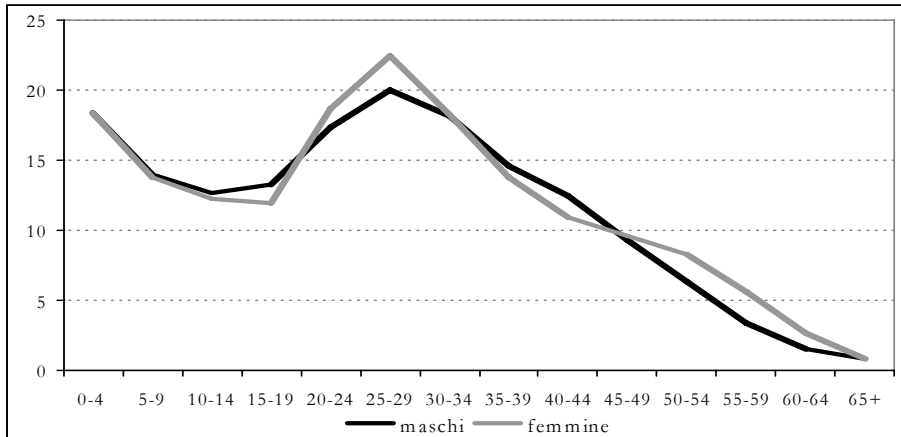
La struttura per età degli stranieri residenti è contraddistinta da una netta prevalenza di giovani: circa il 70% infatti ha meno di 40 anni contro il 42,6% della popolazione nel suo complesso mentre sono sostanzialmente assenti gli ultra-sessantacinquenni che rappresentano un modesto 1,9% degli stranieri. La prevalenza di popolazione giovane determina un'età media di 30,7 anni contro i quasi 45 della popolazione complessiva nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva. Un'altra differenza è rappresentata dalla percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni che identificano convenzionalmente gli estremi delle età feconde: tra le straniere vi si colloca all'incirca il 67% mentre nella popolazione complessiva si scende a poco più del 43%, indicazione del limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata.

A livello territoriale notiamo come in alcune delle province a più elevata incidenza di stranieri vi sia una struttura per età ancora più giovane in quanto la quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera il 20% della media regionale: è il caso di Piacenza (21%), Reggio Emilia (22,6%) e Modena (21,7%). Il peso dei giovani stranieri sul complesso della popolazione residente è in questi territori abbastanza elevato e passa da quasi 20 stranieri ogni 100 residenti tra 0 e 14 anni nella provincia di Piacenza a poco più di 17 per le province di Modena e Reggio Emilia.

L'evidenza di una struttura per età degli stranieri sbilanciata verso le età giovanili contrariamente a quanto avviene per la popolazione di cittadinanza italiana è ben documentata dall'analisi dell'incidenza degli stranieri per fasce di età. Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 15% dei residenti, quota che arriva al

19% se si considerano solo i bambini tra 0 e 2 anni; nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è ancora maggiore attestandosi al 16,8% per poi scendere a 7,4% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni mentre è pressoché assente la popolazione straniera anziana che rappresenta lo 0,8% del totale degli anziani residenti.

*Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna all'1.1.2009 per sesso e classi di età*



Parte dell'elevata incidenza di popolazione straniera tra i bambini è da ricondurre alla più alta fecondità espressa dalle donne straniere che ha contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e quindi alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione emiliano-romagnola. Questa situazione è resa evidente dall'analisi di alcuni indicatori legati alla natalità e alla fecondità, come, ad esempio, il tasso grezzo di natalità che è stato, nel 2008, pari a 22‰ per la popolazione straniera ed a 9,7‰ per la popolazione nel complesso. Guardando al numero medio di figli per donna - indicatore più adatto per i confronti sui livelli di fecondità di gruppi diversi - si osserva che a fronte di un numero medio di figli per donna di circa 1,45 per la popolazione femminile complessiva in età feconda, per le residenti straniere si sale fino a circa 2,5 ovvero praticamente doppio rispetto alla media di 1,23 figli per donna in età feconda di cittadinanza italiana (stime ottenute dai dati delle Schede di dimissione ospedaliera - SDO e dai Certificati di Assistenza al parto - CeDaP).

I bambini nati da genitori stranieri residenti in Emilia-Romagna nel 2008 sono 8.675, pari al 20,7% del totale delle nascite da donne residenti contro una percentuale del 12,6% a livello nazionale. Se anziché considerare la cittadinanza dei bambini, che sono stranieri quando hanno entrambi i genitori stranieri, si considera la sola cittadinanza delle madri allora la quota di bambini nati da madri straniere sale al 26,5% e la differenza è data dai bambini che, figli di coppie miste, acquisiscono la cittadinanza italiana alla nascita.

Dai dati del bilancio demografico diffuso dall'Istat si evince che un numero crescente di minorenni stranieri è in realtà nato su territorio italiano: nel 2008 su 97.344

minori residenti stranieri ben 59.938, pari al 61,6%, risultano nati in Italia: la “seconda generazione” cresce quindi a ritmi più elevati rispetto al contingente degli stranieri nel suo complesso imponendo diverse riflessioni riguardo al diritto di cittadinanza e all’integrazione. In assenza di modifiche alle leggi che regolamentano l’acquisizione della cittadinanza straniera è possibile stimare, sulla base delle più recenti previsioni demografiche elaborate dalla Regione, che fra venti anni potrebbero essere circa 500mila i residenti stranieri nati sul territorio italiano di cui circa 230mila nati in Emilia-Romagna.

In costante aumento risultano anche le acquisizioni di cittadinanza italiana che passano da 1.152 del 2002 a 6.350 del 2008. Il passaggio alla cittadinanza italiana avviene principalmente per matrimonio e riguarda soprattutto donne poiché la netta maggioranza dei matrimoni misti riguarda, in Emilia-Romagna come nel resto d’Italia, coppie in cui lo sposo è italiano e la sposa è straniera: su 2.233 matrimoni celebrati in Emilia-Romagna nel 2007 riguardanti coppie miste, ben 1.638 hanno interessato un italiano e una straniera. Nel corso degli ultimi anni, collegata alla stanzialità sul territorio che permette l’accesso alla cittadinanza per requisiti di residenza, si colgono nella nostra regione alcuni elementi positivi poiché con il 32,6% delle acquisizioni di cittadinanza italiana per residenza l’Emilia-Romagna si colloca prima tra le regioni italiane per questa tipologia di concessioni.

Nell’analisi della distribuzione degli stranieri residenti per cittadinanza è evidente come i gruppi di più antica immigrazione siano ancora molto rappresentati, in particolare i cittadini marocchini (62.680 residenti), gli albanesi (54.336), i rumeni (54.205) e i tunisini (20.343): a partire dal 2006 la consistenza dei cittadini rumeni ha superato quella dei cittadini tunisini che fino ad allora avevano rappresentato la terza cittadinanza in quanto a consistenza.

Tra le prime venti cittadinanze per consistenza l’incremento più elevato nel corso del 2008 è quello dei cittadini moldavi (17.970 residenti, +40,1% rispetto al 1.1.2008) seguiti dai rumeni (54.205, +30,1%); con variazioni superiori al 15,2% medio regionale si trovano anche le provenienze da Bangladesh, Sri Lanka, Bulgaria, Ucraina, India e Polonia.

Seppure i cittadini stranieri si collocano abbastanza omogeneamente sul territorio e quindi nelle graduatorie delle residenze a livello provinciale ritroviamo sostanzialmente le cittadinanze già citate, si possono riconoscere rispetto ad esse alcune particolarità. Nelle graduatorie delle prime venti cittadinanze presenti a livello provinciale notiamo che i cittadini albanesi, marocchini e rumeni si collocano tra le prime tre cittadinanze tranne a Parma dove in seconda posizione troviamo i moldavi (4.668 residenti pari a circa il 26% del totale regionale), a Reggio Emilia dove la seconda posizione è occupata dagli indiani (5.351 poco più del 41% del totale regionale) e nella provincia di Rimini dove in terza posizione troviamo gli ucraini (2.421 circa il 12% del totale regionale). Da notare anche il quarto posto occupato dalla comunità cinese nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Reggio Emilia, dai senegalesi nella provincia di Ravenna, dagli ucraini in quella di Ferrara, dai filippini a Bologna e dai macedoni a Piacenza.

La rilevazione della popolazione straniera residente effettuata dalla Regione permette un’analisi più approfondita sui comuni capoluogo in quanto rileva contempora-

neamente la struttura per età, sesso e cittadinanza. I comuni capoluogo ospitano complessivamente il 40,5% degli stranieri residenti in regione (pari a 170.698 stranieri) a fronte del 35,8% della popolazione complessiva: gli stranieri mostrano quindi una tendenza superiore alla popolazione nel suo complesso ad accentrare le residenze nei comuni capoluoghi: il risultato è un'incidenza pari al 11%. Nel complesso dei comuni capoluogo l'aumento nel corso del 2008 è stato del 16,4%, superiore a quello che ha interessato l'insieme dei rimanenti comuni e pari al 14,5%.

Effettuando l'analisi a livello provinciale si nota tuttavia una certa variabilità e la percentuale degli stranieri residenti nel comune capoluogo varia dal minimo del 30% per la provincia di Modena al massimo del 49,3% della provincia di Rimini.

Un ulteriore elemento di differenziazione è dato dalle diverse cittadinanze: tra le prime venti residenti in regione si varia da un minimo del 12,6% per la quota di indiani residenti nei comuni capoluogo ad un massimo del 81,7% per i cittadini filippini.

Sotto il valore medio regionale del 40,5% e tra le prime venti nazionalità più diffuse si trovano le concentrazioni nei comuni capoluogo di cittadini provenienti da Marocco, Albania, Romania, Tunisia, Pakistan, India, Polonia, Bulgaria e Turchia. In funzione di questa differente propensione a scegliere i comuni capoluogo come comune di residenza la graduatoria delle cittadinanze più presenti non rispecchia quella regionale, in prima posizione troviamo infatti i cittadini albanesi e non marocchini mentre i cittadini filippini passano dalla undicesima posizione della graduatoria regionale alla settima di quella dei comuni capoluogo.

I singoli comuni capoluogo oltre che per una diversa concentrazione delle residenze di stranieri mostrano ulteriori specificità, ad esempio, la concentrazione tra i comuni di Reggio Emilia e Modena del 78,7% dei cittadini ghanesi residenti nei comuni capoluogo (circa 41% del totale dei ghanesi residenti in regione); del 47% dei filippini nel comune di Bologna (38,4% del totale dei filippini residenti in regione) e del 32,8% dei moldavi nel comune di Parma (17,4% del totale regionale). Cittadinanze meno rappresentate numericamente in regione ma molto concentrate sui comuni capoluogo risultano anche quelle di Bangladesh e Pakistan con rispettivamente il 75,4% e il 64,5% circa dei residenti nei comuni capoluogo nel solo comune di Bologna, dell'Ecuador con il 67% dei residenti nel comune di Piacenza e dei cittadini egiziani con il 55,4% dei residenti nel comune di Reggio Emilia.

Gli stranieri residenti nel complesso dei comuni capoluogo mostrano una struttura per età meno giovane rispetto agli stranieri residenti nei comuni non capoluogo facendo rilevare una minore quota di giovani fino a 14 anni che è pari a 17,8% contro il 21,7% nell'insieme dei comuni non capoluogo. La quota più elevata si registra nel comune di Reggio Emilia dove il 20,7% degli stranieri residenti ha meno di 14 anni (si sale al 23,9% se si considerano i restanti comuni della stessa provincia) mentre la differenza più elevata si riscontra tra il comune capoluogo di Ferrara, 15% gli stranieri tra 0 e 14 anni, ed i restanti comuni della provincia dove la quota sale al 22,3%. Differenza praticamente nulla per il comune di Forlì ed il resto della provincia, 20,1% contro 20,3%. Al contrario, il comune capoluogo con gli stranieri residenti a struttura per età più anziana è Rimini dove il 3,5% degli stranieri residenti ha 65 anni o più, seguita da Ravenna con il 2,7%.

In generale, sull'insieme dei residenti stranieri nei comuni capoluogo la struttura per età più giovane è quella dei cittadini provenienti dal continente africano con circa il 23% di residenti con meno di 14 anni seguiti dalle provenienze dal continente indiano con il 21,5%.

### 1.1.8. Immigrazione irregolare

Spesso l'attenzione dell'opinione pubblica è attirata dalle dimensioni e dalle caratteristiche della immigrazione irregolare, che viene frequentemente associata ad episodi di criminalità.

Dal punto di vista giuridico è bene ricordare la distinzione tra immigrato clandestino (colui che varca irregolarmente la frontiera italiana) e immigrato irregolare (colui che permane irregolarmente sul territorio nazionale dopo la scadenza di un titolo di soggiorno regolare). Ad esempio si calcola che gli arrivi di clandestini, attraverso il Mediterraneo, in Sicilia, rappresentino poco più del 10% del totale degli ingressi clandestini in Italia.

Si possono distinguere varie tipologie di irregolarità, le cui principali sono costituite da immigrati che hanno compiuto un ingresso regolare permanendo tuttavia nel paese oltre la scadenza del visto concesso (i cosiddetti "*Visa overstayers*" che in Italia riguardano coloro che permangono dopo la scadenza del permesso di soggiorno) e coloro che utilizzano i visti turistici per svolgere attività lavorative (i cosiddetti "*working tourists*"). È bene ricordare che circa tre quarti dei regolarizzati nel 2002 erano entrati in Italia utilizzando un visto turistico e che inoltre un visto Schengen rilasciato da un paese membro consente l'ingresso nell'intero territorio dell'Unione Europea.

Dal punto di vista statistico occorre segnalare che l'area di irregolarità si riduce drasticamente in occasione delle varie sanatorie e naturalmente tende a ricrearsi negli anni successivi. Ad esempio, le domande presentate per la regolarizzazione del 2002 (a quattro anni dalla sanatoria precedente) corrispondevano a circa il 30% di immigrati regolari di quell'anno.

## 1.2. Mercato del lavoro

### 1.2.1. Dati di stock

Le statistiche sull'occupazione degli immigrati non hanno ancora raggiunto un sufficiente grado di attendibilità, da un lato a causa dei ritardi di alcuni istituti nell'adeguarsi alle disposizioni del Testo Unico (L. 40/1998) nel fornire dati disaggregati in materia di cittadini stranieri, dall'altro lato a causa delle notevoli dimensioni che l'economia sommersa ha assunto nel mercato del lavoro italiano.

È indubbio che una quota significativa di stranieri lavori nell'economia sommersa ed è questo un fenomeno che a volte è intrecciato con quello dei clandestini privi di permesso di soggiorno, a volte ne è distinto, trattandosi di figure in regola dal punto di vista amministrativo, ma non in regola dal punto di vista del rapporto di lavoro.



In ogni caso è corretto affermare che oltre due terzi degli stranieri maggiorenni ha un'occupazione regolare, in quanto la forza lavoro tra i soggiornanti è composta da 196.240 unità, pari al 73,7% dei permessi di soggiorno (dato 2006).

Questo dato regionale continua ad essere superiore al valore nazionale a conferma del fatto che il sistema produttivo emiliano-romagnolo sia un motore fondamentale nell'attivazione dei flussi migratori.

### 1.2.2. Lavoro autonomo

Una quota non secondaria di cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare di impresa.

Dai dati Infocamere al 31.12.2008 risultano 24.687 titolari di impresa individuale non nati in Italia presenti nella regione Emilia-Romagna. Di questi 21.002 (pari al 85,6%) sono maschi e 3.685 (pari al 14,93%) sono femmine.

La distribuzione provinciale di queste imprese appare abbastanza omogenea sul territorio dell'Emilia-Romagna con il 19,54% in provincia di Reggio Emilia, con il 16,72% in provincia di Bologna e l' 15,08% di esse in provincia di Modena. Ma nel peso percentuale sul totale delle imprese, l'incidenza maggiore è a Reggio Emilia (8,99% di imprese con titolare straniero), seguita da Parma (6,57%) e da Ravenna (6,18%).

Le 24.687 imprese con titolare straniero rappresentano il 5,5% delle 431.918 imprese emiliano-romagnole.

Rispetto ai paesi di origine la Cina risulta prima nella provincia di Reggio Emilia e seconda nelle province di Bologna, Modena, e Ferrara. A livello regionale il primo paese rappresentato è tuttavia l'Albania che ha superato il Marocco, mentre il terzo è la Tunisia.

Rispetto ai settori, le costruzioni risulta al primo posto con il 47%, seguito dal commercio con il 24,07%.

Da notare come l'incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale sia cresciuto molto rapidamente negli ultimi cinque anni: essi risultavano infatti 16.927 nel 2004 e, appunto, 24.687 nel 2008 con un incremento del 45,8%.

### 1.2.3. Lavoro degli immigrati e disoccupazione italiana

Che il mercato del lavoro sia il motore del fenomeno migratorio è indubbiamente confermato da un'analisi del rapporto tra distribuzione territoriale degli immigrati e situazione dei mercati del lavoro provinciali.

Abbiamo già visto come l'incidenza degli immigrati residenti in percentuale rispetto alla popolazione veda al primo posto la provincia di Piacenza ed all'ultimo quella di Ferrara.

Se rapportiamo la presenza degli immigrati ai tassi di disoccupazione provinciali vediamo come esista tra i due valori, un rapporto abbastanza chiaro di inversa proporzione.

Anche se quando i dati ufficiali dell'Istat sulla disoccupazione esprimono valori piuttosto bassi le differenze provinciali tendono a sfumare.

<i>Province</i>	<i>RER</i>	<i>PC</i>	<i>RE</i>	<i>MO</i>	<i>PR</i>	<i>RA</i>	<i>FC</i>	<i>BO</i>	<i>RN</i>	<i>FE</i>
Percentuale immigrati residenti	9,7	11,6	11,4	11,1	10,6	9,5	9,0	8,9	8,6	6,1
Tasso di disoccupazione	3,2	1,9	2,3	3,3	2,3	3,4	5,0	2,2	5,5	4,8

Minore è il tasso di disoccupazione (Piacenza), maggiore è la presenza di immigrati.

Dalle province economicamente più forti della regione l'immigrazione si è gradualmente estesa a quelle più deboli. Emerge un certo dualismo tra la situazione dell'Emilia e quella della Romagna, con Ferrara più vicina ai valori della seconda.

Questo dato è importante perché pare confermare la tesi secondo la quale non esiste (almeno in prevalenza) una diretta concorrenzialità tra il lavoro degli italiani e quello degli immigrati, ma questi tendono piuttosto a ricoprire ruoli che gli emiliano-romagnoli ormai rifiutano come faticosi e poco remunerativi.

I primi dati dell'Istat relativi alla crisi economica del 2008/2009 sembrano confermare questa tendenza.

#### 1.2.4. Assunzioni. I dati di flusso

Secondo i dati degli Uffici provinciali del lavoro (Ministero del Lavoro) prima e dei Centri per l'impiego (coordinati dalle Province) poi, nel corso degli anni novanta, l'incidenza percentuale delle assunzioni di lavoratori provenienti dall'esterno dell'Emilia-Romagna è passata dal 10% del 1990 al 25% del 2000.

In particolare i lavoratori neoassunti provenienti da altre regioni italiane sono passati dal 7% al 18%; mentre i lavoratori extracomunitari nello stesso periodo sono passati dal 3% al 7% del totale.

Dal 16 marzo 2000 è entrato in funzione il cosiddetto "contatore" INAIL, che registra l'apertura di una posizione assicurativa antinfortunistica da parte delle imprese che effettuano un'assunzione a tempo indeterminato o determinato.

Per la prima volta nel 2005 l'Inail ha elaborato i dati degli assicurati netti nei propri settori, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico.

Nel 2008 l'Inail ha registrato in Emilia-Romagna un totale di 1.605.943 assicurati, dei quali 212.439, pari al 13,23%, provengono da paesi stranieri, mentre 90.494 pari al 5,63%, provengono da paesi comunitari.

L'analisi dei settori conferma implicitamente alcuni ordini di grandezza esposti nei dati di stock dell'Inps, considerando che i collaboratori domestici non vengono rilevati dal contatore Inail.

Il primo settore di occupazione degli immigrati (stranieri e comunitari) è quello dell'industria (con 81.414 assicurati pari al 26,87% del totale).

Il secondo settore è quello delle costruzioni (con 41.092 assicurati pari al 13,56% del totale).

Il terzo settore è quello degli alberghi e ristorazione (con 39.805 assicurati pari al 13,13% del totale).

Per quanto riguarda il genere va rilevato che gli assicurati maschi ammontano a 177.301 pari al 58,5%, mentre le femmine risultano essere 125.632 pari al 41,5% del totale; questa evidente sottostima del lavoro femminile si può probabilmente spiegare anche con una forte presenza irregolare nel settore delle assistenti familiari (colf e badanti).

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per dimensione aziendale, è interessante notare che la numerosità dei lavoratori stranieri nelle varie classi di ampiezza delle aziende si concentra nelle piccole imprese al di sotto dei 50 dipendenti dove lavorano circa il 72% degli stranieri a fronte di un 54% di italiani.

Nel prossimo futuro andranno meglio analizzati problemi come quello del lavoro sommerso e quello dei differenziali salariali, ad esempio per comprendere se il lavoro degli immigrati possa costituire un moderatore salariale per gli autoctoni oppure no.

Gli anni dal 1994 al 2007 sono stati, per l'economia dell'Emilia-Romagna, di crescita moderata, ma quasi ininterrotta.

A partire dall'estate del 2008 la situazione economica è tuttavia peggiorata sensibilmente, prima per ciò che concerne gli ordinativi e la produzione e successivamente con pesanti ricadute occupazionali.

È ovvio che la maggioranza dei lavoratori immigrati (ma non tutti) risultano figure deboli sul mercato professionale, anche se complementari al lavoro degli italiani e sono state quindi tra le prime a risentire negativamente della mutata congiuntura economica.

Indubbiamente molti posti di lavoro sono andati perduti nel settore industriale, anche se possono essere stati compensati, soprattutto nel terziario, da nuovi posti di lavoro, frutto in realtà delle code dei processi di regolarizzazione degli anni precedenti.

### **1.3. Istruzione**

Il fenomeno dei ricongiungimenti famigliari rappresenta una fase di maturità dell'immigrazione e tocca dimensioni rilevanti in Emilia-Romagna già dalla fine degli anni novanta.

La stima di quasi 100.000 minori immigrati viene confermata dai dati delle iscrizioni scolastiche che vedono, nell'anno scolastico 2008/2009, oltre 72.000 bambini e ragazzi stranieri iscritti alle scuole della nostra regione, dalle materne alle elementari, dalle medie inferiori alle medie superiori.

In termini di stranieri residenti la regione Emilia-Romagna risulta al primo posto insieme all'Umbria per incidenza percentuale, ma si conferma al primo posto in assoluto per incidenza percentuale dei bambini stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado con il 12,7% (rispetto al 12,2% dell'Umbria, all'11,3% della Lombardia e all'11% del Veneto) valore che rappresenta certamente un buon indicatore del grado di integrazione sociale raggiunta, oltre che di stabilità del fenomeno.

Rispetto ai paesi di provenienza, il Marocco è il primo paese con circa il 19,3% del totale, segue l'Albania con il 15,3%, terza la Romania con l'8,7%, quarta la Tunisia con il 5,5%, quinta la Cina con il 5,3%.

Appaiono più modesti i valori per paesi come il Senegal (che è sceso gradualmente al ventesimo posto tra le nazionalità) a causa di una immigrazione in netta prevalenza maschile e quindi con un numero relativamente esiguo di nuclei familiari. Si riscontra invece una netta crescita della presenza di alunni provenienti da Moldavia, India e Pakistan.

Tra le province, le quattro dell'Emilia Nord-Occidentale sono quelle che si collocano al di sopra della media regionale, e precisamente: Piacenza supera già il 15%, Reggio Emilia supera il 14%, Modena e Parma si collocano al di sopra del 13%. Anche nella scuola troviamo Ferrara all'ultimo posto, unica provincia al di sotto del 10%.

Molto importanti anche i dati (diffusi dal Ministero dell'Istruzione) sul tasso di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana: lo scarto rispetto agli alunni italiani risulta minimo nella scuola primaria (- 0,9), significativo nella scuola secondaria di primo grado (- 7,6), meno rilevante (- 1,5) e con tendenza al calo nella scuola secondaria di secondo grado. Letti in serie storica, questi dati presentano forti oscillazioni da un anno all'altro.

### 1.3.1. Scuola dell'infanzia

Nelle scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna sono iscritti, nell'anno scolastico 2008/2009, 13.471 bambini stranieri (8.690 nelle scuole statali e 4.781 nelle scuole non statali) pari al 12,23% del totale.

La maggioranza dei bambini italiani è iscritto a scuole non statali, mentre il dato si capovolge nettamente per i bambini stranieri (64% degli stranieri iscritto a scuole statali o comunque pubbliche) soprattutto per motivi di costi.

Negli ultimi dieci anni scolastici la presenza di alunni immigrati è cresciuta notevolmente da 2.895 dell'anno scolastico 1999/2000, appunto, a 13.471 nell'anno scolastico 2008/2009. In termini percentuali si è passati dal 3,3% al 12,23%.

I paesi di provenienza non presentano variazioni significative rispetto al fenomeno generale dell'immigrazione.

### 1.3.2. Scuola primaria

La scuola primaria rappresenta il livello scolastico più numeroso e che permette di comprendere meglio le dimensioni del fenomeno migratorio nelle scuole.

Su una popolazione scolastica di 185.980 alunni iscritti alle scuole elementari dell'Emilia-Romagna, i bambini stranieri iscritti nell'anno scolastico 2008/2009 sono stati 26.879 pari al 14,45% del totale.

Negli ultimi dieci anni scolastici la crescita è stata dai 6.256 del 1999/2000, ai 26.869 del 2008/2009; in termini percentuali il passaggio è stato dal 4,15%, al 14,45%.

### 1.3.3. Scuola secondaria di primo e secondo grado

Nelle scuole secondarie la presenza dei ragazzi stranieri diverrà significativa nei prossimi anni.

Già nell'ultimo anno scolastico essi rappresentavano il 14,26% degli iscritti alle scuole secondarie di primo grado e il 10,18% degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

Nelle scuole secondarie di primo grado, negli ultimi dieci anni scolastici gli alunni stranieri sono passati da 3.196 a 15.417, pari appunto al 14,26% dei 108.108 iscritti complessivi al triennio delle scuole medie inferiori.

Nello stesso periodo i ragazzi immigrati nelle scuole secondarie di secondo grado sono passati da 2.377 a 16.839, pari al 10,18% dei 165.419 iscritti complessivi al quinquennio delle scuole medie superiori.

Nei prossimi anni questi numeri sono destinati a crescere rapidamente e, se nel corso del 2008 i parti da madre straniera sono stati oltre il 26% del totale, è facile prevedere che questa percentuale sarà raggiunta tra sei anni in prima elementare e tra una decina nel complesso del sistema scolastico.

La scuola rappresenterà la frontiera più delicata e più importante per l'integrazione sociale degli immigrati.

Una parte dei bambini stranieri è nata all'estero, mentre una parte crescente è nata in Italia da genitori già residenti (possiamo stimare oltre 60.000 minori) e ciò porrà problemi complessi e di non facile soluzione sulla strada di una società multiculturale e più tollerante.

#### 1.3.4. Istruzione superiore

Dopo il 2000 comincia a diventare significativa, anno dopo anno anche la cifra degli studenti con cittadinanza non italiana iscritti nelle università dell'Emilia-Romagna. Erano 4.664 (pari al 3% del totale) nell'anno accademico 2001/2002, sono diventati 7.064 (pari al 4,7% del totale) nell'anno accademico 2007/2008; queste percentuali sono nettamente superiori alla media italiana che nel corrispondente periodo è passata dall'1,5% al 2,9%.

Analogamente i laureati con cittadinanza non italiana nel 2008 risultano essere 796 pari al 3% del totale dei laureati di quell'anno; a livello nazionale la percentuale dei laureati stranieri si è fermata al 1,9%.

Sia tra gli iscritti all'università, sia tra i laureati in Emilia-Romagna, l'Albania risulta di gran lunga come il primo paese.

### 1.4. Sanità

Le conseguenze del fenomeno migratorio sul sistema sanitario regionale riflettono senz'altro la composizione demografica della popolazione immigrata ed i relativi stili di vita.

In questo senso ci si riferisce ad una popolazione prevalentemente in età giovanile e con tassi di natalità più elevati di quelli italiani ed europei.

Dall'analisi dei primi 30 aggregati clinici di diagnosi in regime ordinario ed in day-hospital (anno 2008) emerge quindi come le due voci più importanti che riguardano i

ricoveri dei cittadini stranieri siano i parti (il 26,5% delle causali di diagnosi in regime ordinario) e le interruzioni volontarie di gravidanza (circa il 44% delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate in Emilia-Romagna nell'anno 2008).

In termini assoluti si tratta però ancora di numeri relativamente contenuti (circa 11.000 diagnosi di parto e 5.000 IVG l'anno) e quindi i ricoveri ospedalieri dei cittadini stranieri ammontano a 60.357 nel 2008 pari al 7,1% degli 850.216 ricoveri totali, dato che è in linea (anzi leggermente inferiore) con quelli degli stranieri residenti e soggiornanti in regione.

Per quanto riguarda le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne straniere, va segnalato un dato importante: calcolando il tasso di abortività delle donne straniere sulla popolazione femminile straniera di riferimento (15-49 anni) inizia a delinearsi un calo in termini millesimali; si passa infatti dal 37,5 per mille del 2004 al 36,5 per mille del 2005 al 33,4 per mille del 2006 al 28 per mille del 2007 al 25,6 per mille del 2008. Le IVG effettuate da donne straniere residenti aumentano in termini assoluti perché aumenta la popolazione straniera, ma il tasso di abortività ha iniziato e continua a diminuire.

Anche la numerosità dei paesi di provenienza riflette quella generale.

Dai dati sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale nel 2008 emerge un accesso rilevante dei cittadini stranieri alla voce "pronto soccorso non seguito da ricovero": con il 13,01% degli accessi totali al pronto soccorso, questa risulta infatti l'unica voce nella quale l'accesso alle prestazioni supera la percentuale degli stranieri residenti.

#### 1.4.1. Dipendenze

Il fenomeno degli immigrati utenti in carico ai servizi per tossicodipendenti ed alcooldipendenti è per ora abbastanza contenuto. Dei 12.846 utenti in carico ai SerT delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna solo 1.051 risultavano nell'anno 2008 avere una cittadinanza non italiana (pari al 8,2%) quindi al di sotto della percentuale di immigrati residenti.

Più alti risultano i valori degli utenti alcooldipendenti in carico agli stessi servizi. Nel 2008 su un totale di 5.427 utenti, 483 non avevano la cittadinanza italiana comprendendo immigrati stranieri e comunitari, pari all'8,9% del totale, dato inferiore, anche se di poco, alla percentuale di immigrati residenti.

### 1.5. Centri di accoglienza abitativa per immigrati

I centri di accoglienza abitativa sono strutture a carattere residenziale-alloggiativa offerte agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Provvedono alle esigenze alloggiative ed alimentari degli stranieri e offrono, ove possibile, occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana e assistenza socio-sanitaria.

Agli utenti viene richiesto un contributo per la loro permanenza.

Previsti dalla normativa nazionale questi centri si sono stabilizzati in Emilia-Romagna dalla fine degli anni 90 ad oggi, poco al di sopra dei 200 presidi, per un totale di circa 2.500 posti disponibili.

Negli ultimi anni si registra una lieve tendenza al calo del numero dei presidi, nel momento in cui gli enti locali e i cittadini stranieri si indirizzano verso la ricerca di soluzioni abitative più stabili e consone alla dimensione individuale o familiare.

## 1.6. Carcere

Nei tredici Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna i detenuti stranieri sono 2.116 su 4.074, pari al 51,9% (dati al 31.12.2008).

Nell'estate del 2006 è entrato in vigore il provvedimento dell'indulto, che ha provvisoriamente ridotto il numero dei detenuti, sia stranieri, sia complessivi.

Dati come questi (proporzionalmente simili a livello nazionale) hanno portato molti osservatori ad evidenziare una connessione tra aumento dell'immigrazione e crescente criminalità.

La presenza degli immigrati in carcere ha contribuito negli ultimi anni al sovraffollamento degli istituti penitenziari.

Le cause che hanno portato a questo fenomeno, che comunque in termini percentuali riguarda lo 0,5% della popolazione immigrata, si intrecciano con i temi della povertà e dell'esclusione sociale che stanno alla base di ogni fenomeno migratorio.

È necessario segnalare che il tasso di criminalità degli immigrati regolari è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani, mentre nettamente più elevato risulta essere quello degli stranieri clandestini ed irregolari, cui il Ministero degli Interni attribuisce quasi il 40% dei reati commessi in Italia.

Vanno pertanto analizzati meglio i collegamenti tra sistema giudiziario italiano ed immigrazione, che stanno a monte rispetto alla detenzione.

In particolare quattro fenomeni vanno particolarmente sottolineati: il primo è quello (piuttosto ovvio) delle difficoltà economiche che obbligano gli immigrati ad essere assistiti da difensori d'ufficio, anziché da difensori di fiducia; subiscono inoltre le conseguenze di evidenti difficoltà linguistiche, di comunicazione, di scarsa conoscenza del sistema giuridico italiano.

Il secondo elemento è quello relativo alla frequente assenza di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione.

Il terzo elemento è strettamente correlato al secondo; il 60% degli stranieri in carcere sono detenuti in attesa di giudizio (contro il 40% degli italiani); la difficoltà abitativa (insieme ad altri fattori) produce un maggiore ricorso alla custodia cautelare (prima del giudizio definitivo); non a caso si rileva uno scarto tra ingressi in carcere degli stranieri (33% del totale) e stranieri effettivamente condannati (13% del totale).

Il quarto elemento è quello relativo alla tipologia dei reati ascritti ai detenuti che mostra una prevalenza di reati contro il patrimonio (25,7%), rispetto ai reati contro la persona (19%) e soprattutto una fortissima componente di violazioni della normativa sugli stupefacenti (30,2% del totale dei reati in Emilia-Romagna).

Più che di reati meno gravi di quelli imputati agli italiani, si tratta di tipologie che rimandano alle radici d'esclusione sociale che stanno alla base del fenomeno migratorio e spesso (come nel caso di reati sulla prostituzione) di fenomeni di sfruttamento, all'origine del reato in sé.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza è significativa la sovraesposizione dell'Albania e dell'area maghrebina nel suo complesso (ai quattro paesi Albania, Marocco, Tunisia ed Algeria appartiene circa il 60% degli stranieri in carcere), cui fa da contraltare la quasi totale assenza di altri paesi (ad esempio India e Filippine).

Può essere considerato un elemento positivo che la percentuale di detenuti stranieri lavoratori in carcere (9,5%), non si discosti molto dalla percentuale riguardante i detenuti italiani lavoratori (11,7%).

## **1.7. L'incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2007**

### 1.7.1. Premessa

L'apporto lavorativo degli immigrati stranieri in Emilia-Romagna nell'anno 2006 è stato di 12,8 miliardi di euro, pari all'11,3% del PIL regionale (fonte: Centro Studi Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne); un contributo quindi di rilievo concentrato prevalentemente nei servizi alla persona e nell'industria, con particolare riferimento al settore delle costruzioni; notevole anche la presenza nel settore agricolo.

L'apporto dei lavoratori stranieri regolari è importante non solo sul versante produttivo, ma anche su quello fiscale, contributivo e dei consumi.

Partendo dai dati Inps (banche dati dei lavoratori e redditi lordi, anno 2007) è disponibile il gettito contributivo ed è possibile ottenere una stima realistica del gettito fiscale.

Il presente studio si limita alla analisi dell'incidenza economica delle presenze in condizione di regolare soggiorno, non solo perché a queste sono attinenti le competenze delle politiche di integrazione di regioni ed enti locali, ma anche perché (come è ovvio), i lavoratori irregolari possono produrre un beneficio per la singola impresa o famiglia, ma non per l'erario pubblico.

I costi delle presenze irregolari (lavorative e non) possono assumere rilievo particolarmente nei settori giudiziario, carcerario ed – in misura minore – sanitario.

### 1.7.2. Contributi previdenziali: 273 milioni di euro versati

Nel 2007 i cittadini stranieri regolarmente residenti in Emilia-Romagna erano 365.720, pari all'8,6% della popolazione.

Alla stessa data i lavoratori stranieri iscritti presso l'Inps risultavano 233.784, dei quali 206.096 dipendenti (14,2% del totale dei lavoratori dipendenti), 16.682 lavoratori autonomi (3,7% del totale dei lavoratori autonomi) e 11.006 lavoratori parasubordinati (6,2% del totale dei lavoratori parasubordinati).



I lavoratori stranieri registrati dall'Inps rappresentano l'11,2% dei lavoratori privati; considerando anche i circa 220.000 dipendenti pubblici (tra i quali gli immigrati non sono presenti per la mancanza del requisito della cittadinanza italiana), questa percentuale scende al 10,6% dei lavoratori complessivi in Emilia-Romagna.

Prendendo in considerazione i contributi versati a carico del lavoratore e quelli a carico dell'impresa e le tre diverse aliquote contributive, l'ammontare economico contributivo generato dal lavoro degli immigrati (Fonte Inps nazionale) risulta di 818.564.296 euro tra i lavoratori dipendenti (aliquota contributiva del 33%, suddivisa tra 9,19% a carico del lavoratore pari a 227.957.754 e il resto a carico del datore di lavoro), 38.042.248 euro tra gli autonomi (aliquota contributiva del 20%) e 23.445.581 euro tra i parasubordinati (aliquota contributiva del 24,7%, di cui un terzo a carico dei lavoratori, pari a 7.783.553) per un totale di oltre ottocento milioni di euro (880.052.124) dei quali oltre 273 milioni (273.783.555) provenienti direttamente dalle buste paghe dei lavoratori.

Questa cifra rappresenta il 7,5% dei contributi Inps e attorno al 5% di tutti i contributi previdenziali versati in Emilia-Romagna nel 2007.

### 1.7.3. Gettito fiscale: oltre 365 milioni di euro tra Irpef, Iva, lavoro autonomo e imposte sui fabbricati

L'Inps ha reso noti i redditi da lavoro 2006 dei lavoratori stranieri (in questa sede adeguati al tasso d'inflazione 2007) che in Emilia-Romagna risultavano mediamente di 11.855 euro lordi l'anno, cifra di poco superiore a quella media nazionale dei lavoratori stranieri (11.712 euro), ma inferiore del 40% a quella di tutti i lavoratori dell'Emilia-Romagna.

Il gettito Irpef dei lavoratori stranieri nel 2007 risulta quindi di poco più di centocinquanta milioni di euro (cui vanno sommati quasi 25 milioni di addizionale regionale e quasi 7 milioni di addizionali comunali), applicando un'aliquota media dell' 6,9%, che comprende le detrazioni da lavoro dipendente, per il livello di reddito indicato.

Si stimano attorno ai 9 milioni di euro le spese per il rinnovo dei permessi di soggiorno.

Per quanto riguarda i consumi si è individuata un'aliquota media netta del 6,15%, relativa al decile più basso di reddito (pari all'82% dell'aliquota media del 7,5%) e si è stimato un ulteriore 10% di reddito in meno, a favore di rimesse verso i paese d'origine; si ottiene così un valore di oltre 126 milioni di euro di imposte sui consumi.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, si fa riferimento alla normativa che prevede l'applicazione del "regime sostitutivo per nuove iniziative" (art.13 L. 388/2000) introducendo una tassazione dei redditi prodotti nella misura del 10% a titolo di imposta sostitutiva, opzionabile per i primi tre anni di attività. Ipotizzando un reddito medio annuo di 15.000 euro, l'imponibile a tale titolo somma a circa 25 milioni di euro.

Disponendo del dato delle unità immobiliari acquistate dagli immigrati è possibile stimare i valori relativi ad imposte ipotecarie, catastali e di registro per un valore totale di oltre 17 milioni di euro.

Emerge in conclusione un gettito fiscale di oltre 365 milioni di euro, che risulta tut-

tavia parziale non tenendo conto di altre imposte come Ires, Irap, oli minerali e lotterie ove il gettito degli immigrati si stima più ridotto, ma non inesistente.

#### 1.7.4. Conclusioni

L'apporto contributivo dei lavoratori immigrati comincia ad assumere dimensioni rilevanti, proprio a causa della presenza crescente tra gli occupati nel mercato del lavoro regionale.

L'incidenza dell'apporto fiscale appare al confronto meno evidente (inferiore al 2% del gettito Irpef regionale), a causa dell'ampiezza della platea dei contribuenti, che in questo caso comprende anche i pensionati e della progressività dell'aliquota.

Il basso livello dei redditi, che si traduce in un minore gettito fiscale, viene tuttavia compensato da una struttura del welfare italiano orientata prevalentemente verso le prestazioni previdenziali ed i servizi socio-sanitari per gli anziani, del quale essi possono oggi essere beneficiari solo in parte molto ridotta (intorno all'1% della spesa totale di welfare), anche perché la normativa in vigore permette loro il pensionamento solo al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Il contributo finanziario degli immigrati appare quindi tanto più degno di considerazione, se inserito in un contesto di conti intergenerazionali.

Regione Emilia-Romagna. Contributi a carico dei lavoratori stranieri e dei lavoratori complessivi nel 2007

Provincia	% contributi lavoratori stranieri su contributi lavoratori complessivi				
	Dipendenti	Autonomi	Parasub.	Totale contributi Inps	Totale contributi Inps
Piacenza	17.850.735	2.724.409	323.389	20.898.533	14,3
Parma	25.978.945	4.178.809	763.455	30.921.209	9,8
Reggio Emilia	35.072.041	5.778.684	681.152	41.531.877	10,6
Modena	46.486.591	5.497.324	1.614.182	53.598.097	10,6
Bologna	47.572.769	7.508.222	2.627.579	57.708.570	7,5
Ferrara	6.171.737	1.656.288	343.566	8.171.591	5,3
Ravenna	16.482.113	2.920.889	454.666	19.857.668	10,2
Forlì-Cesena	17.745.858	3.526.748	387.780	21.660.387	11,2
Rimini	14.596.965	4.250.874	587.785	19.435.624	11,2
Emilia-Romagna	227.957.754	38.042.248	7.783.553	273.783.555	9,7

Nota: Le cifre relative ai contributi sono stimate applicando le aliquote (lavoratori dipendenti 9,19%, lavoratori autonomi 20%, lavoratori parasubordinati 8,2%)  
Fonte: Stime ed elaborazioni Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Inps

Regione Emilia-Romagna. Stima del gettito dei lavoratori stranieri nel 2007

Provincia	Lavoro dipendente				Lavoro autonomo		Fabbricati		Consumi		Costo pratiche	Totale
	Irpef (-Aliquote e svagioni 2007)	Addebi- zionale regionale 1,1%	Addebi- zionale comunale (Media delle aliquote)	Imposta sostitutiva 10% ex art. 13 L. 388/2000 (reddito medio 15.000)	Imposta sostitutiva 10% ex art. 13 L. 388/2000 (reddito medio 15.000)	Totale imposte sui fabbricati (ipotekarie, catastali e di registro)	Ina	Rinnovi permessi soggiorno	Gettito totale ripartito per province			
Piacenza	12.619.982	2.011.881	566.985	1.788.000	1.348.033	10.172.857	669.460	29.177.197				
Parma	17.096.173	2.725.477	768.089	2.797.500	1.856.907	13.968.037	1.028.793	40.240.976				
Reggio E.	24.843.050	3.960.486	1.116.137	4.033.500	2.486.501	20.281.680	1.438.061	58.159.415				
Modena	30.674.623	4.890.157	1.378.135	3.555.000	3.193.081	24.332.515	1.780.033	69.803.545				
Bologna	32.163.018	5.127.438	1.445.005	4.608.000	3.570.421	25.951.801	1.718.634	74.584.316				
Ferrara	4.398.588	701.224	197.618	1.093.500	894.514	3.779.947	482.350	11.547.741				
Ravenna	11.265.180	1.795.898	506.117	2.080.500	1.481.797	9.322.090	745.708	27.197.290				
Forlì-C.	12.314.562	1.963.191	553.263	2.322.000	1.446.981	10.214.228	716.810	29.531.035				
Rimini	10.224.521	1.629.996	459.363	2.745.000	1.069.404	8.887.693	545.751	25.561.728				
Emilia-Romagna	155.599.697	24.805.749	6.990.711	25.023.000	17.347.640	126.910.848	9.125.599	365.803.245				

Nota: Per calcolare le stime si sono utilizzate le banche dati Inps, dati Caritas, Istat, Ministero Interno e Poste Italiane  
Fonte: Stime ed elaborazioni Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - Regione Emilia-Romagna

# Appendice statistica

## 1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni

### Carte di soggiorno (\*)

*Tav. 1 - Cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo (carte di soggiorno) al 31.12 di ogni anno in Italia. Ripartizione regionale*

<i>Regione</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>Var. % 2008-2004</i>	<i>% 2008</i>
Piemonte	22.567	33.316	44.056	46.509	55.271	144,9	7,7
Valle d'Aosta	378	511	657	842	1.291	241,5	0,2
Lombardia	74.139	106.410	146.136	164.328	187.135	152,4	26,1
Trentino Alto Adige	8.669	13.700	16.534	18.509	22.811	163,1	3,2
Veneto	35.838	58.121	79.489	87.479	101.170	182,3	14,1
Friuli Venezia Giulia	6.808	10.447	16.078	18.298	22.380	228,7	3,1
Liguria	5.327	8.612	12.718	15.211	19.165	259,8	2,7
Emilia-Romagna	37.140	57.100	72.552	80.525	96.027	158,6	13,4
Toscana	14.909	25.176	34.836	44.664	55.790	274,2	7,8
Umbria	4.958	7.202	8.891	10.338	11.850	139,0	1,7
Marche	10.668	16.470	20.860	23.806	28.619	168,3	4,0
Lazio	16.163	27.127	31.583	35.250	48.838	202,2	6,8
Abruzzo	3.739	5.756	8.001	9.305	11.761	214,5	1,6
Molise	199	347	441	524	905	354,8	0,1
Campania	2.882	6.457	8.953	11.693	17.078	492,6	2,4
Puglia	3.918	6.673	8.065	9.550	12.486	218,7	1,7
Basilicata	318	466	594	727	1.088	242,1	0,2
Calabria	2.594	3.929	4.981	5.428	6.381	146,0	0,9
Sicilia	4.118	6.381	8.883	10.735	12.424	201,7	1,7
Sardegna	1.686	2.269	2.933	3.349	3.747	122,2	0,5
Italia	257.018	396.470	527.241	597.070	716.217	178,7	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Interno

(\*) I dati al 31.12 di ogni anno comprendono le carte di soggiorno rilasciate ad extracomunitari (chiamate permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e le carte di soggiorno rilasciate a familiare straniero di un cittadino comunitario - art. 10 DLgs 30/2007)

I dati sono suscettibili di variazioni connesse a verifiche tecniche del CED - Inteforze e del CEN di Napoli

*Tav. 2 - Cittadini extracomunitari titolari di permessi di soggiorno di lungo periodo (carte di soggiorno) al 31.12 di ogni anno in Emilia-Romagna. Ripartizione provinciale*

<i>Provincia</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>Var. % 2008-2004</i>	<i>2008 %</i>
Piacenza	1.712	3.192	4.606	5.149	5.686	232,1	5,9
Parma	5.538	7.862	9.552	10.330	11.399	105,8	11,9
Reggio Emilia	6.419	9.703	11.964	13.708	17.873	178,4	18,6
Modena	7.063	10.185	12.510	14.505	18.018	155,1	18,8
Bologna	6.808	10.369	13.318	14.764	17.014	149,9	17,7
Ferrara	1.842	2.962	3.986	4.298	4.841	162,8	5,0
Ravenna	3.025	4.655	5.746	6.088	8.320	175,0	8,7
Forlì-Cesena	3.259	5.361	6.839	7.298	8.054	147,1	8,4
Rimini	1.474	2.811	4.031	4.385	4.822	227,1	5,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>37.140</b>	<b>57.100</b>	<b>72.552</b>	<b>80.525</b>	<b>96.027</b>	<b>158,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Interno

## Residenti

*Tav. 3 - Incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia. Dall'1.1.2003 all'1.1.2009*

	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Regione Emilia-Romagna</i>							
Tot. popolazione	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966
Tot. stranieri	163.838	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509
Valori %	4,04	5,13	6,20	6,90	7,53	8,55	9,72
<i>Italia</i>							
Tot. popolazione	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068
Tot. stranieri	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295
Valori %	2,70	3,44	4,11	4,55	4,97	5,76	6,48

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio controllo strategico e statistica - RER

*Tav. 4 - Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna suddivisa per provincia e in Italia. Dall'1.1.2003 all'1.1.2009*

<i>Provincia</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>Var. % 04-03</i>	<i>Var. % 05-04</i>	<i>Var. % 06-05</i>	<i>Var. % 07-06</i>	<i>Var. % 08-07</i>	<i>Var. % 09-08</i>
Piacenza	11.007	15.382	18.736	21.588	24.408	28.419	33.134	39,75	21,80	15,22	13,06	16,43	16,59
Parma	16.822	22.035	27.724	30.798	33.950	39.147	45.994	30,99	25,82	11,09	10,23	15,31	17,49
Reggio Emilia	23.877	30.324	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	27,00	25,56	12,42	9,24	12,11	13,37
Modena	33.146	41.639	49.921	55.088	59.943	67.316	76.282	25,62	19,89	10,35	8,81	12,30	13,32
Bologna	38.720	47.431	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	22,50	17,70	10,31	6,90	14,34	15,19
Ferrara	6.163	8.453	11.294	13.444	15.548	18.858	21.985	37,16	33,61	19,04	15,65	21,29	16,58
Ravenna	12.011	15.978	20.141	23.272	26.103	31.239	36.803	33,03	26,05	15,55	12,16	19,68	17,81
Forlì-Cesena	12.046	16.219	20.067	22.912	25.757	30.505	35.001	34,64	23,73	14,18	12,42	18,43	14,74
Rimini	10.046	12.936	15.451	17.526	19.779	22.545	26.178	28,77	19,44	13,43	12,86	13,98	16,11
Emilia-Romagna	163.838	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	28,42	22,26	12,35	10,06	14,98	15,25
Italia	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	28,45	20,70	11,17	10,05	16,80	13,36

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio controllo strategico e statistica - RER

*Tav. 5 - Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2009*

<i>Provincia</i>	<i>Stranieri residenti</i>			<i>Incidenza % stranieri</i>		
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>
Piacenza	16.953	16.181	33.134	12,2	11,0	11,6
Parma	22.768	23.226	45.994	10,8	10,4	10,6
Reggio Emilia	30.380	29.049	59.429	11,9	11,0	11,4
Modena	39.066	37.216	76.282	11,6	10,6	11,1
Bologna	42.213	44.490	86.703	9,0	8,8	8,9
Ferrara	10.085	11.900	21.985	5,9	6,4	6,1
Ravenna	18.759	18.044	36.803	10,0	9,1	9,5
Forlì-Cesena	17.741	17.260	35.001	9,4	8,7	9,0
Rimini	12.443	13.735	26.178	8,4	8,8	8,6
Emilia-Romagna	210.408	211.101	421.509	10,0	9,5	9,7

Fonte: Elaborazione osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio controllo strategico e statistica - RER

Tav. 6 - Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2009. Primi 50 comuni

<i>Comune</i>		<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>Comune</i>		<i>V.a.</i>	<i>%</i>
1	Bologna	39.480		28	Savignano sul Rubicone (Fc)	2.103	
2	Reggio Emilia	24.401		29	Cesenatico (Fc)	2.092	
3	Modena	22.857		30	Formigine (Mo)	2.066	
4	Parma	21.747		31	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	1.954	
5	Ravenna	15.703		32	Argenta (Fc)	1.941	
6	Piacenza	14.351		33	Novellara (Re)	1.902	
7	Rimini	12.908		34	Scandiano (Re)	1.895	
8	Forlì	11.130		35	San Giovanni Persiceto (Bo)	1.883	
9	Ferrara	8.121		36	Crevalcore (Bo)	1.878	
10	Carpì (Mo)	7.599		37	Guastalla (Re)	1.844	
11	Cesena	7.425		38	San Lazzaro di Savena (Bo)	1.772	
12	Sassuolo (Mo)	5.099		39	Luzzara (Re)	1.723	
13	Faenza (Ra)	5.016		40	Spilamberto (Mo)	1.719	
14	Imola (Bo)	4.893		41	Pavullo nel Frignano (Mo)	1.714	
15	Castelfranco Emilia (Mo)	3.349		42	Finale Emilia (Mo)	1.611	
16	Vignola (Mo)	3.270		43	Novi di Modena (Mo)	1.590	
17	Mirandola (Mo)	3.254		44	Massa Lombarda (Ra)	1.483	
18	Cento (Fe)	3.050		45	Rubiera (Re)	1.436	
19	Lugo (Ra)	2.996		46	Castelnuovo Rangone (Mo)	1.412	
20	Casalecchio di Reno (Bo)	2.889		47	Casalgrande (Re)	1.406	
21	Riccione (Rn)	2.812		48	Nonantola (Mo)	1.390	
22	Correggio (Re)	2.700		49	Castel San Pietro Terme (Bo)	1.377	
23	Cervia (Ra)	2.592		50	Cattolica (Rn)	1.347	
24	Castel San Giovanni (Pc)	2.438					
25	Fidenza (Pr)	2.372		<i>Totale</i>		276.398	65,57
26	Salsomaggiore Terme (Pr)	2.216		<i>Altri Comuni</i>		145.111	34,43
27	Bellaria-Igea marina (Rn)	2.192		<i>Regione Emilia-Romagna</i>		421.509	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio controllo strategico e statistica - RER



Tav. 7 - Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2009. Primi 50 comuni

Comune		% stranieri	Comune		% stranieri
1	Galeata (Fc)	20,08	27	Civitella di Romagna (Fc)	13,64
2	Luzzara (Re)	18,92	28	Mezzani (Pr)	13,60
3	Castel San Giovanni (Pc)	17,80	29	Vignola (Mo)	13,56
4	Rolo (Re)	16,25	30	Camposanto (Mo)	13,49
5	Fabbrico (Re)	16,12	31	Mirandola (Mo)	13,47
6	Boretto (Re)	15,72	32	Cortemaggiore (Pc)	13,37
7	Borgonovo Val Tidone (Pc)	15,71	33	Conselice (Ra)	13,22
8	San Possidonio (Mo)	15,54	34	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	13,20
9	Campagnola Emilia (Re)	15,26	35	Galliera (Bo)	13,12
10	Fornovo di Taro (Pr)	15,10	36	Savignano sul Panaro (Mo)	13,06
11	Calestano (Pr)	15,00	37	Sant'Agata Bolognese (Bo)	12,68
12	Reggio nell'Emilia	14,74	38	Ziano piacentino (Pc)	12,62
13	Colorno (Pr)	14,66	39	Modena	12,57
14	Sarmato (Pc)	14,55	40	Castel del Rio (Bo)	12,46
15	Spilamberto (Mo)	14,38	41	Premilcuore (Fc)	12,42
16	Massa Lombarda (Ra)	14,34	42	Savignano sul Rubicone (Fc)	12,39
17	Vergato (Bo)	14,22	43	Rio Saliceto (Re)	12,31
18	Novi di Modena (Mo)	14,14	44	Sassuolo (Mo)	12,28
19	Piacenza	14,10	45	Guastalla (Re)	12,28
20	Agazzano (Pc)	14,07	46	Polesine parmense (Pr)	12,25
21	Villanova sull'Arda (Pc)	14,06	47	Grizzana Morandi (Bo)	12,20
22	Novellara (Re)	14,04	48	Pianello Val Tidone (Pc)	12,13
23	Zocca (Mo)	14,00	49	Concordia sulla Secchia (Mo)	12,06
24	Crevalcore (Bo)	13,96	50	Cavezzo (Mo)	12,00
25	Bazzano (Bo)	13,89			
26	Langhirano (Pr)	13,82		Regione Emilia-Romagna	9,72

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio controllo strategico e statistica - RER

*Tav. 8 - Residenti complessivi e residenti stranieri per sesso. Regione Emilia-Romagna. Anni 1993-2009*

<i>Anno</i>	<i>Popolazione totale</i>				<i>Stranieri</i>			
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>% F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>% F</i>
1993	1.900.456	2.026.030	3.926.486	51,60	27.243	15.842	43.085	36,77
1994	1.898.822	2.025.530	3.924.352	51,61	29.126	18.253	47.379	38,53
1995	1.897.139	2.025.563	3.922.702	51,64	31.445	20.952	52.397	39,99
1996	1.897.947	2.027.005	3.924.952	51,64	33.910	23.893	57.803	41,34
1997	1.905.908	2.033.422	3.939.330	51,62	41.093	29.475	70.568	41,77
1998	1.910.229	2.036.919	3.947.148	51,60	46.833	34.432	81.265	42,37
1999	1.916.765	2.043.159	3.959.924	51,60	52.642	40.913	93.555	43,73
2000	1.928.384	2.052.939	3.981.323	51,56	61.066	49.102	110.168	44,57
2001	1.943.715	2.065.126	4.008.841	51,51	71.948	58.356	130.304	44,78
2002	1.925.322	2.058.024	3.983.346	51,67	69.749	65.704	135.453	48,51
2003	1.970.684	2.088.732	4.059.416	51,45	86.948	76.890	163.838	46,93
2004	1.991.527	2.109.797	4.101.324	51,44	110.218	100.179	210.397	47,61
2005	2.017.779	2.133.556	4.151.335	51,39	134.723	122.510	257.233	47,63
2006	2.036.726	2.150.818	4.187.544	51,36	150.016	138.997	289.013	48,09
2007	2.055.109	2.168.476	4.223.585	51,34	163.624	154.452	318.076	48,56
2008	2.079.966	2.195.877	4.275.843	51,36	185.022	180.698	365.720	49,41
2009	2.109.486	2.228.480	4.337.966	51,37	210.408	211.101	421.509	50,08

Fonte: Elaborazione - Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio controllo strategico e statistica - RER

*Tav. 9 - Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2009*

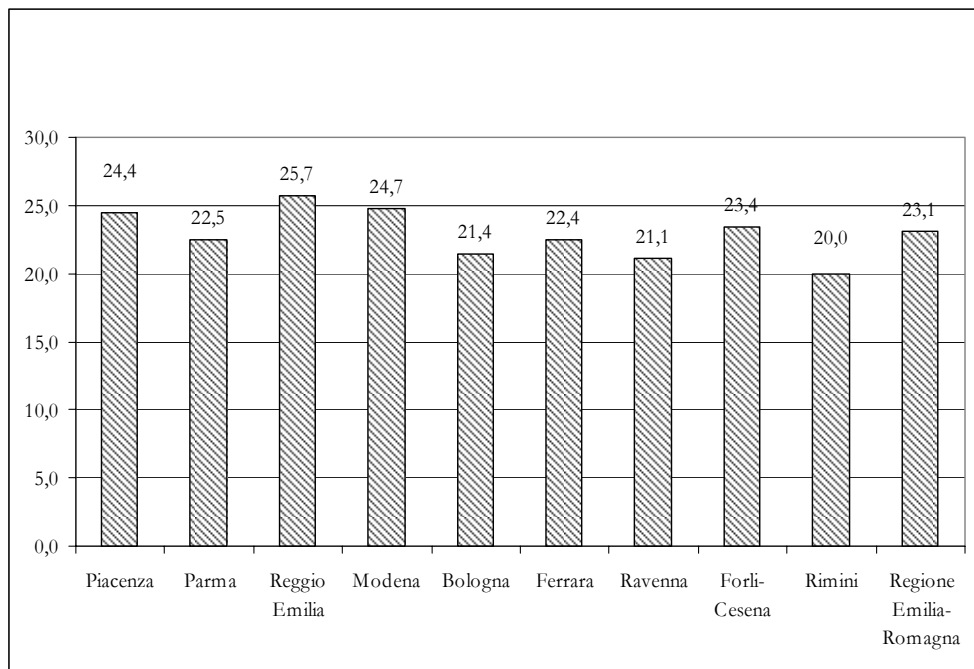
<i>Paese di cittadinanza</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>MF</i>	<i>% F su MF</i>	<i>%</i>
Marocco	35.259	27.421	62.680	43,75	14,87
Albania	30.060	24.276	54.336	44,68	12,89
Romania	24.960	29.245	54.205	53,95	12,86
Tunisia	14.129	8.018	22.147	36,20	5,25
Ucraina	3.792	16.407	20.199	81,23	4,79
Cinese, Rep. Popolare	10.014	9.337	19.351	48,25	4,59
Moldova	5.664	12.306	17.970	68,48	4,26
India	7.413	5.433	12.846	42,29	3,05
Pakistan	8.550	4.035	12.585	32,06	2,99
Polonia	2.958	8.349	11.307	73,84	2,68
Filippine	4.757	5.841	10.598	55,11	2,51
Ghana	5.344	4.072	9.416	43,25	2,23
Macedonia	4.781	3.690	8.471	43,56	2,01
Senegal	6.579	1.557	8.136	19,14	1,93
Nigeria	3.370	4.202	7.572	55,49	1,80
Bangladesh	3.749	2.085	5.834	35,74	1,38
Serbia e Montenegro	2.798	2.287	5.085	44,98	1,21
Sri Lanka	2.994	1.983	4.977	39,84	1,18
Bulgaria	2.040	2.309	4.349	53,09	1,03
Turchia	2.219	1.613	3.832	42,09	0,91
Altri paesi	28.978	36.635	65.613	55,83	15,57
<b>Totale</b>	<b>210.408</b>	<b>211.101</b>	<b>421.509</b>	<b>50,08</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio controllo strategico e statistica - RER

Tav. 10 - Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Anni 2005-2009

Paese di cittadinanza	Valori assoluti									Composizione %				Variaz. %				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08
Marocco	46.408	50.035	53.628	56.919	62.680	18,0	17,3	16,9	15,6	14,9	7,8	7,2	6,1	10,1				
Albania	35.116	39.860	44.254	48.074	54.336	13,7	13,8	13,9	13,1	12,9	13,5	11,0	8,6	13,0				
Romania	15.394	18.710	21.804	41.651	54.205	6,0	6,5	6,9	11,4	12,9	21,5	16,5	91,0	30,1				
Tunisia	16.438	17.811	19.183	20.343	22.147	6,4	6,2	6,0	5,6	5,3	8,4	7,7	6,0	8,9				
Cinese, Rep. Popolare	13.148	14.936	16.523	17.646	19.351	5,1	5,2	5,2	4,8	4,6	13,6	10,6	6,8	9,7				
Ucraina	10.337	12.361	14.373	16.624	20.199	4,0	4,3	4,5	4,5	4,8	19,6	16,3	15,7	21,5				
Pakistan	8.101	9.622	10.467	11.210	12.585	3,1	3,3	3,3	3,1	3,0	18,8	8,8	7,1	12,3				
Moldavia	6.618	8.407	9.931	12.823	17.970	2,6	2,9	3,1	3,5	4,3	27,0	18,1	29,1	40,1				
India	7.381	8.659	9.629	10.953	12.846	2,9	3,0	3,0	3,0	3,0	17,3	11,2	13,8	17,3				
Filippine	7.571	8.226	8.640	9.226	10.598	2,9	2,8	2,7	2,5	2,5	8,7	5,0	6,8	14,9				
Ghana	6.824	7.286	7.772	8.248	9.416	2,7	2,5	2,4	2,3	2,2	6,8	6,7	6,1	14,2				
Senegal	6.491	6.887	7.257	7.443	8.136	2,5	2,4	2,3	2,0	1,9	6,1	5,4	2,6	9,3				
Polonia	4.643	5.854	7.212	9.728	11.307	1,8	2,0	2,3	2,7	2,7	26,1	23,2	34,9	16,2				
Macedonia	5.358	6.057	6.971	7.623	8.471	2,1	2,1	2,2	2,1	2,0	13,0	15,1	9,4	11,1				
Nigeria	4.830	5.488	6.228	6.780	7.572	1,9	1,9	2,0	1,9	1,8	13,6	13,5	8,9	11,7				
Serbia e Montenegro	3.775	4.160	4.400	4.656	5.085	1,5	1,4	1,4	1,3	1,2	10,2	5,8	5,8	9,2				
Bangladesh	2.928	3.564	4.161	4.758	5.834	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	21,7	16,8	14,3	22,6				
Sri Lanka	3.025	3.380	3.721	4.091	4.977	1,2	1,2	1,2	1,1	1,2	11,7	10,1	9,9	21,7				
Turchia	2.726	3.048	3.303	3.464	3.832	1,1	1,1	1,0	0,9	0,9	11,8	8,4	4,9	10,6				
Egitto	2.431	2.679	2.920	3.087	3.419	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	10,2	9,0	5,7	10,8				
Altri Paesi	47.690	51.983	55.699	60.373	66.543	18,5	18,0	17,5	16,5	15,8	9,0	7,1	8,4	10,2				
Totale	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	12,4	10,1	15,0	15,3				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati del Servizio controllo strategico e statistica - RER

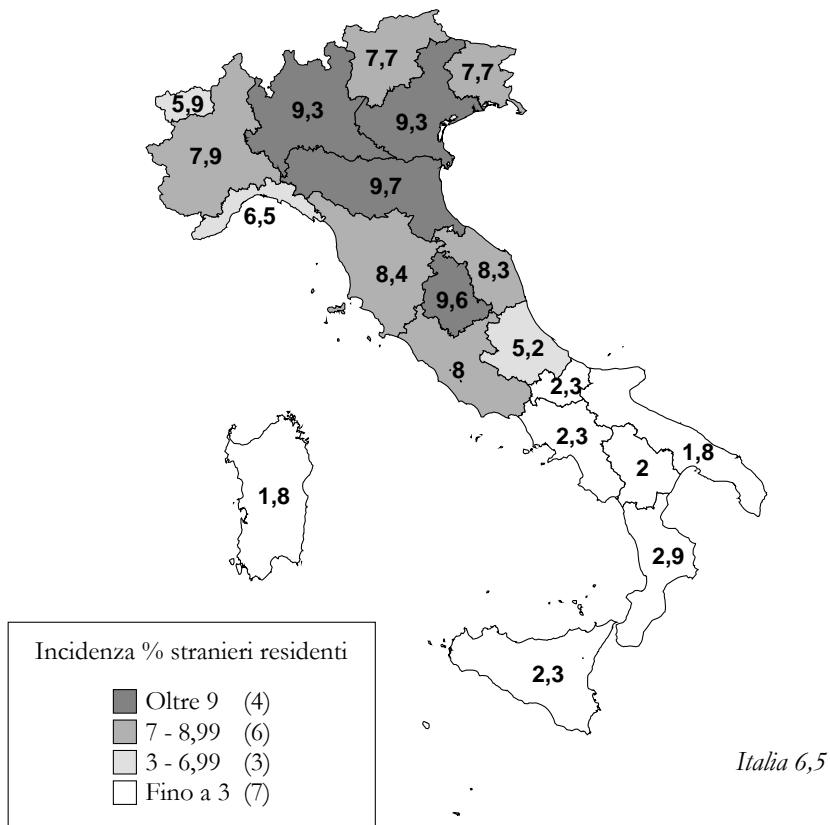
*Graf. 1 - Percentuale di minori stranieri residenti sul totale stranieri per provincia all'1.1.2009*

Tav. 11 - Principali paesi di cittadinanza degli stranieri per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2009

	Provincia di Piacenza			Provincia di Parma			Provincia di Reggio Emilia				
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Albania	3.321	2.708	6.029	Albania	3.332	2.519	5.851	Marocco	5.132	4.186	9.318
Marocco	2.369	1.848	4.217	Moldavia	1.490	3.178	4.668	Albania	3.827	2.933	6.760
Romania	2.059	2.099	4.158	Romania	1.943	2.583	4.526	India	3.019	2.332	5.351
Macedonia	1.368	1.172	2.540	Marocco	2.420	2.030	4.450	Cina	2.339	2.133	4.472
Ecuador	836	1.336	2.172	Tunisia	2.604	1.447	4.051	Romania	1.833	2.176	4.009
Altri paesi	7.000	7.018	14.018	Altri paesi	10.979	11.469	22.448	Altri paesi	14.230	15.289	29.519
Totale	16.953	16.181	33.134	Totale	22.768	23.226	45.994	Totale	30.380	29.049	59.429
	<i>Provincia di Modena</i>									<i>Provincia di Ferrara</i>	
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Marocco	9.314	6.783	16.097	Romania	6.807	7.750	14.557	Marocco	2.147	1.668	3.815
Romania	3.324	4.172	7.496	Marocco	7.429	6.068	13.497	Romania	1.377	1.698	3.075
Albania	4.079	3.229	7.308	Albania	3.722	3.152	6.874	Albania	1.246	1.084	2.330
Tunisia	3.545	1.968	5.513	Filippine	2.232	2.658	4.890	Ucraina	324	1.864	2.188
Ghana	2.778	2.013	4.791	Bangladesh	2.629	1.506	4.135	Pakistan	1.057	566	1.623
Altri paesi	16.026	19.051	35.077	Altri paesi	19.394	23.356	42.750	Altri paesi	3.934	5.020	8.954
Totale	39.066	37.216	76.282	Totale	42.213	44.490	86.703	Totale	10.085	11.900	21.985
	<i>Provincia di Ravenna</i>									<i>Provincia di Rimini</i>	
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Romania	3.783	4.042	7.825	Albania	3.304	2.773	6.077	Albania	3.676	3.063	6.739
Albania	3.553	2.815	6.368	Romania	2.404	2.968	5.372	Romania	1.430	1.757	3.187
Marocco	2.698	2.041	4.739	Marocco	2.861	2.160	5.021	Ucraina	525	1.896	2.421
Senegal	1.862	358	2.220	Cina	1.240	1.144	2.384	Cina	783	787	1.570
Polonia	501	1.265	1.766	Bulgaria	883	891	1.774	Marocco	889	637	1.526
Altri paesi	6.362	7.523	13.885	Altri paesi	7.049	7.324	14.373	Altri paesi	5.140	5.595	10.735
Totale	18.759	18.044	36.803	Totale	17.741	17.260	35.001	Totale	12.443	13.735	26.178

Fonte: Servizio controllo strategico e statistica - RER

Fig. 1 - Incidenza percentuale residenti stranieri su totale residenti per regione all'1.1.2009



## Acquisizioni di cittadinanza

Tab. 12 - *Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per regione e sesso, Anni 2003-2008*

Regione	2003			2004			2005			2006			2007			2008		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piemonte	714	1.021	1.735	749	973	1.722	1.510	1.460	2.970	1.617	2.122	3.739	1.642	2.829	4.471	2.165	3.239	5.404
Valle D'Aosta	24	46	70	31	31	62	49	44	93	52	72	124	72	123	195	80	119	199
Lombardia	1.169	1.928	3.097	1.620	2.004	3.624	3.093	2.751	5.844	3.065	3.676	6.741	3.619	5.443	9.062	4.647	6.642	11.289
Trentino A.A.	212	477	689	166	296	462	376	377	753	480	595	1.075	504	725	1.229	598	788	1.386
Veneto	195	261	456	1.479	1.449	2.928	2.278	2.063	4.341	2.716	3.101	5.817	2.606	4.006	6.612	3.219	4.237	7.456
Friuli V. Giulia	821	1.096	1.917	261	434	695	462	501	963	414	713	1.127	471	1.036	1.507	597	1.019	1.616
Liguria	286	523	809	215	402	617	356	429	785	378	708	1.086	463	1.130	1.593	572	1.084	1.656
Emilia-R.	647	1.135	1.782	856	1.253	2.109	1.977	1.957	3.934	1.918	2.456	4.374	2.412	3.392	5.804	2.795	3.555	6.350
Toscana	394	876	1.270	503	867	1.370	892	1.062	1.954	932	1.611	2.543	919	2.216	3.135	1.174	2.273	3.447
Umbria	43	144	187	103	205	308	227	297	524	309	459	768	267	562	829	368	689	1.057
Marche	344	523	867	321	422	743	730	681	1.411	566	834	1.400	592	1.228	1.820	753	1.156	1.909
Lazio	713	1.219	1.932	707	1.231	1.938	951	1.205	2.156	898	1.453	2.351	1.143	2.059	3.202	1.891	3.437	5.328
Abruzzo	155	303	458	171	280	451	256	342	598	309	491	800	351	761	1.112	434	786	1.220
Molise	34	56	90	41	40	81	60	51	111	34	51	85	36	116	152	50	140	190
Campania	165	327	492	193	418	611	211	338	549	286	633	919	372	1.035	1.407	353	979	1.332
Puglia	127	195	322	135	232	367	181	230	411	283	398	681	305	548	853	289	535	824
Basilicata	28	47	75	45	48	93	39	36	75	70	71	141	56	136	192	47	129	176
Calabria	115	167	282	102	133	235	119	170	289	110	192	302	159	364	523	243	493	736
Sicilia	189	280	469	189	302	491	334	364	698	323	549	872	470	837	1.307	540	1.037	1.577
Sardegna	68	138	206	91	142	233	73	127	200	103	218	321	147	333	480	178	366	544
<b>Italia</b>	<b>6.443</b>	<b>10.762</b>	<b>17.205</b>	<b>7.978</b>	<b>11.162</b>	<b>19.140</b>	<b>14.174</b>	<b>14.485</b>	<b>28.659</b>	<b>14.863</b>	<b>20.403</b>	<b>35.266</b>	<b>16.606</b>	<b>28.879</b>	<b>45.485</b>	<b>20.993</b>	<b>32.703</b>	<b>53.696</b>

Fonte: Istat



*Tav. 13 - Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso, provincia in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2006-2008*

<i>Provincia</i>	<i>2006</i>			<i>2007</i>			<i>2008</i>		
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>
Piacenza	127	142	269	150	247	397	183	184	367
Parma	229	270	499	179	320	499	248	349	597
Reggio Emilia	328	320	648	576	541	1.117	481	530	1.011
Modena	325	373	698	581	621	1.202	569	525	1.094
Bologna	470	619	1.089	492	690	1.182	744	920	1.664
Ferrara	88	157	245	119	215	334	136	237	373
Ravenna	142	190	332	106	263	369	158	313	471
Forlì-Cesena	114	171	285	97	225	322	124	243	367
Rimini	95	214	309	112	270	382	152	254	406
Emilia-Romagna	1.918	2.456	4.374	2.412	3.392	5.804	2.795	3.555	6.350
Italia	14.863	20.403	35.266	16.606	28.879	45.485	20.993	32.703	53.696

Fonte: Istat

## Matrimoni

Tab. 14 - Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2006 e 2007

	2006		2007	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
<i>Valori assoluti</i>				
Sposi entrambi italiani	11.705	211.596	12.162	215.801
Matrimoni misti (a)+(b)	2.218	24.020	2.233	23.560
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.779	19.029	1.638	17.663
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	439	4.991	595	5.897
Sposi entrambi stranieri (c)	606	10.376	656	10.999
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	2.824	34.396	2.889	34.559
Totale matrimoni	14.529	245.992	15.051	250.360
<i>Valori percentuali</i>				
Sposi entrambi italiani	80,6	86,0	80,8	86,2
Matrimoni misti (a)+(b)	15,3	9,8	14,8	9,4
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	12,2	7,7	10,9	7,1
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	3,0	2,0	4,0	2,4
Sposi entrambi stranieri (c)	4,2	4,2	4,4	4,4
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	19,4	14,0	19,2	13,8
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

## 2. Mercato del lavoro

### Il lavoro dipendente, con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) e parasubordinato

In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dei dipendenti, dei parasubordinati, dei lavoratori con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) dell'Inail.

Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate:

- *assicurati netti*: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.
- *nuovi assicurati*: sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento.

Si sottolinea che poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi.

Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

### Lavoro dipendente (a)

Tav. 15 - *Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008*

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.303.010	81,14	16.349.800	84,42
Comunitari	90.494	5,63	1.102.570	5,69
Extracomunitari	212.439	13,23	1.914.643	9,89
Totale	1.605.943	100,00	19.367.013	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 16 - *Assicurati netti. Variazione percentuale dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2008*

Area di provenienza	2007	2008	Var. % 2008-2007
	V.a.	V.a.	
<i>Emilia-Romagna</i>			
Italiani	1.251.131	1.303.010	4,1
Ue+ExtraUe	271.550	302.933	11,6
Totale	1.522.681	1.605.943	5,5
<i>Italia</i>			
Italiani	15.556.854	16.349.800	5,1
Ue+ExtraUe	2.712.513	3.017.213	11,2
Totale	18.269.367	19.367.013	6,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(a) I dati sono aggiornati a giugno 2009

Tab. 17 - *Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

Settore di impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	47.195	3,62	12.155	13,43	13.195	6,21	72.545	4,52
Pesca	613	0,05	21	0,02	54	0,03	688	0,04
Estrazione di minerali	1.798	0,14	42	0,05	257	0,12	2.097	0,13
Industria	420.568	32,28	16.091	17,78	65.323	30,75	501.982	31,26
Elettricità, gas, acqua	12.394	0,95	183	0,20	326	0,15	12.903	0,80
Costruzioni	87.882	6,74	12.207	13,49	28.885	13,60	128.974	8,03
Commercio	186.937	14,35	6.676	7,38	15.965	7,52	209.578	13,05
Alberghi e ristoranti	91.352	7,01	18.357	20,29	21.448	10,10	131.157	8,17
Trasporti	49.398	3,79	5.285	5,84	16.649	7,84	71.332	4,44
Intermediazione finanziaria	38.401	2,95	291	0,32	636	0,30	39.328	2,45
Informatica e serv. alle imprese	136.160	10,45	6.678	7,38	23.457	11,04	166.295	10,35
Pubblica amministrazione	69.692	5,35	1.293	1,43	1.347	0,63	72.332	4,50
Istruzione	20.704	1,59	478	0,53	816	0,38	21.998	1,37
Sanità e assistenza sociale	45.766	3,51	3.382	3,74	6.382	3,00	55.530	3,46
Servizi pubblici	64.057	4,92	4.269	4,72	7.581	3,57	75.907	4,73
Attività svolte da famiglie	2.007	0,15	2.274	2,51	8.816	4,15	13.097	0,82
Attività non determinate	28.086	2,16	812	0,90	1.302	0,61	30.200	1,88
<b>Totale</b>	<b>1.303.010</b>	<b>100,00</b>	<b>90.494</b>	<b>100,00</b>	<b>212.439</b>	<b>100,00</b>	<b>1.605.943</b>	<b>100,00</b>

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

*Tav. 18 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>N. dipendenti</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
1-2	160.043	12,28	24.277	26,83	50.697	23,86	235.017	14,63
3-7	224.027	17,19	21.424	23,67	46.394	21,84	291.845	18,17
8-49	316.703	24,31	22.128	24,45	54.563	25,68	393.394	24,50
>50	602.237	46,22	22.665	25,05	60.785	28,61	685.687	42,70
<b>Totale</b>	<b>1.303.010</b>	<b>100,00</b>	<b>90.494</b>	<b>100,00</b>	<b>212.439</b>	<b>100,00</b>	<b>1.605.943</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

*Tav. 19 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Classi di età</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Fino a 17	7.948	0,61	339	0,37	1.164	0,55	9.451	0,59
18 - 24	116.397	8,93	14.807	16,36	28.257	13,30	159.461	9,93
25 - 29	133.389	10,24	15.853	17,52	32.271	15,19	181.513	11,30
30 - 34	179.430	13,77	16.424	18,15	38.633	18,19	234.487	14,60
35 - 39	199.091	15,28	14.313	15,82	36.666	17,26	250.070	15,57
40 - 49	361.006	27,71	19.498	21,55	53.618	25,24	434.122	27,03
50 - 64	272.593	20,92	8.876	9,81	20.944	9,86	302.413	18,83
65 e oltre	33.114	2,54	381	0,42	876	0,41	34.371	2,14
Non determinata	42	0,00	3	0,00	10	0,00	55	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.303.010</b>	<b>100,00</b>	<b>90.494</b>	<b>100,00</b>	<b>212.439</b>	<b>100,00</b>	<b>1.605.943</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

*Tav. 20 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Sesso</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Uomini	685.777	52,63	42.550	47,02	134.751	63,43	863.078	53,74
Donne	617.233	47,37	47.944	52,98	77.688	36,57	742.865	46,26
<b>Totale</b>	<b>1.303.010</b>	<b>100,00</b>	<b>90.494</b>	<b>100,00</b>	<b>212.439</b>	<b>100,00</b>	<b>1.605.943</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

*Tav. 21 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Provincia</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Piacenza	69.885	78,20	4.465	5,00	15.018	16,80	89.368	100,00
Parma	122.029	82,34	5.737	3,87	20.438	13,79	148.204	100,00
Reggio Emilia	165.201	82,20	6.689	3,33	29.090	14,47	200.980	100,00
Modena	215.748	80,37	12.150	4,53	40.531	15,10	268.429	100,00
Bologna	328.435	82,97	19.134	4,83	48.258	12,19	395.827	100,00
Ferrara	90.716	86,28	6.764	6,43	7.659	7,28	105.139	100,00
Ravenna	109.997	77,86	14.786	10,47	16.484	11,67	141.267	100,00
Forlì-Cesena	103.876	79,09	10.387	7,91	17.070	13,00	131.333	100,00
Rimini	97.123	77,45	10.382	8,28	17.891	14,27	125.396	100,00
<b>Totale</b>	<b>1.303.010</b>	<b>81,14</b>	<b>90.494</b>	<b>5,63</b>	<b>212.439</b>	<b>13,23</b>	<b>1.605.943</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

*Tav. 22 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008*

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Emilia-Romagna	1.303.010	90.494	212.439	1.605.943	50.945	19.751	24.083	94.779	3,91	21,83	11,34	5,90
Italia	16.349.800	1.102.570	1.914.643	19.367.013	789.649	448.116	1.237.765	1.237.765	4,83	14,85		6,39

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - REIR su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 23 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti stranieri per primi 15 Paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008

Paese di nascita	Assicurati netti		Assicurati nuovi	
	V.a.	%	V.a.	% su ass. netti
Romania	52.349	17,3	13.627	26,0
Marocco	34.383	11,3	3.451	10,0
Albania	27.914	9,2	2.761	9,9
Polonia	13.273	4,4	3.119	23,5
Cina	11.802	3,9	1.764	14,9
Moldavia	11.294	3,7	2.482	22,0
Ucraina	11.220	3,7	1.233	11,0
Tunisia	10.898	3,6	1.102	10,1
Svizzera	6.947	2,3	262	3,8
India	6.905	2,3	867	12,6
Germania	6.784	2,2	552	8,1
Senegal	6.254	2,1	355	5,7
Pakistan	6.247	2,1	708	11,3
Ghana	6.048	2,0	597	9,9
Filippine	5.464	1,8	498	9,1
Altri Paesi	85.151	28,1	10.456	12,3
Totale	302.933	100,0	43.834	14,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

#### Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) (a)

Tav. 24 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	44.385	72,35	433.798	76,22
Comunitari	4.348	7,09	39.394	6,92
Extracomunitari	12.613	20,56	95.938	16,86
Totale	61.346	100,00	569.130	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

(a) I dati sono stati aggiornati a giugno 2009

Tav. 25 - Assicurati netti. Variazione percentuale dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2008

Area di provenienza	2007	2008	Var. % 2008-2007
	V.a.	V.a.	
<i>Emilia-Romagna</i>			
Italiani	47.376	44.385	- 6,3
Ue+ExtraUe	17.525	16.961	- 3,2
Totale	64.901	61.346	- 5,5
<i>Italia</i>			
Italiani	446.343	433.798	- 2,8
Ue+ExtraUe	133.904	135.332	1,1
Totale	580.247	569.130	- 1,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 26 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008

Settore di impiego (*)	Italia		Ue		Extra Ue		Totale	
		%		%		%		%
Agricoltura	89	0,20	13	0,30	28	0,22	130	0,21
Pesca		0,00		0,00		0,00		0,00
Estrazione di minerali	119	0,27	17	0,39	58	0,46	194	0,32
Industria	23.482	52,91	2.464	56,67	8.166	64,74	34.112	55,61
Elettricità, gas, acqua	331	0,75	21	0,48	49	0,39	401	0,65
Costruzioni	1.048	2,36	199	4,58	318	2,52	1.565	2,55
Commercio	7.746	17,45	448	10,30	1.079	8,55	9.273	15,12
Alberghi e ristoranti	2.722	6,13	335	7,70	811	6,43	3.868	6,31
Trasporti	1.423	3,21	157	3,61	566	4,49	2.146	3,50
Intermediazione finanziaria	702	1,58	12	0,28	39	0,31	753	1,23
Informatica e serv. alle imprese	4.098	9,23	340	7,82	971	7,70	5.409	8,82
Pubblica amministrazione	412	0,93	53	1,22	40	0,32	505	0,82
Istruzione	88	0,20	2	0,05	5	0,04	95	0,15
Sanità e assistenza sociale	705	1,59	192	4,42	200	1,59	1.097	1,79
Servizi pubblici	1.377	3,10	90	2,07	267	2,12	1.734	2,83
Attività svolte da famiglie	10	0,02		0,00	2	0,02	12	0,02
Attività non determinate	33	0,07	5	0,11	14	0,11	52	0,08
Totale	44.385	100,00	4.348	100,00	12.613	100,00	61.346	100,00

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail



*Tav. 27 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Sesso</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Uomini	23.059	51,95	2.065	47,49	8.348	66,19	33.472	54,56
Donne	21.326	48,05	2.283	52,51	4.265	33,81	27.874	45,44
<b>Totale</b>	<b>44.385</b>	<b>100,00</b>	<b>4.348</b>	<b>100,00</b>	<b>12.613</b>	<b>100,00</b>	<b>61.346</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

*Tav. 28 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Provincia</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Piacenza	2.416	73,37	222	6,74	655	19,89	3.293	100,00
Parma	4.478	67,31	396	5,95	1.779	26,74	6.653	100,00
Reggio Emilia	7.255	67,56	594	5,53	2.890	26,91	10.739	100,00
Modena	8.647	73,81	725	6,19	2.344	20,01	11.716	100,00
Bologna	12.074	75,18	1.304	8,12	2.682	16,70	16.060	100,00
Ferrara	2.424	82,48	165	5,61	350	11,91	2.939	100,00
Ravenna	2.977	70,83	429	10,21	797	18,96	4.203	100,00
Forlì-Cesena	2.285	70,09	321	9,85	654	20,06	3.260	100,00
Rimini	1.829	73,66	192	7,73	462	18,61	2.483	100,00
<b>Totale</b>	<b>44.385</b>	<b>72,35</b>	<b>4.348</b>	<b>7,09</b>	<b>12.613</b>	<b>20,56</b>	<b>61.346</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

*Tav. 29 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008*

	<i>Assicurati netti</i>				<i>Nuovi assicurati</i>				<i>% nuovi su netti</i>			
	<i>Italia</i>	<i>Ue</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>Totale</i>	<i>Italia</i>	<i>Ue</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>Totale</i>	<i>Italia</i>	<i>Ue</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>Totale</i>
Emilia-Romagna	44.385	4.348	12.613	61.346	3.681	701	1.205	5.587	8,29	16,12	9,55	9,11
Italia	433.733	39.394	95.938	569.065	44.529	7.029	10.624	62.182	10,27	17,84	11,07	10,93

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 30 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori stranieri con contratto di somministrazione per primi 15 Paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008

Paese di nascita	Assicurati netti		Assicurati nuovi	
	V.a.	%	V.a.	% su ass. netti
Romania	2.722	16,0	478	17,6
Marocco	1.987	11,7	134	6,7
Albania	959	5,7	101	10,5
Ghana	813	4,8	50	6,2
Senegal	715	4,2	37	5,2
Moldavia	667	3,9	94	14,1
Pakistan	536	3,2	24	4,5
Polonia	513	3,0	66	12,9
Tunisia	501	3,0	51	10,2
India	479	2,8	35	7,3
Nigeria	470	2,8	47	10,0
Germania	454	2,7	48	10,6
Ucraina	396	2,3	40	10,1
Filippine	334	2,0	45	13,5
Brasile	324	1,9	78	24,1
Altri Paesi	5.091	30,0	578	11,4
Totale	16.961	100,0	1.906	14,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

### Lavoro parasubordinato (a)

Tav. 31 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	101.775	89,94	1.217.557	91,51
Comunitari	4.050	3,58	44.416	3,34
Extracomunitari	7.328	6,48	68.498	5,15
Totale	113.153	100,00	1.330.471	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

Tav. 32 - Assicurati netti. Variazione percentuale dei lavoratori parasubordinati per area di provenienza in Emilia Romagna e in Italia. Anni 2007-2008

Area di provenienza	2007		2008		Var. % 2008-2007
	V.a.	V.a.	V.a.	V.a.	
<i>Emilia-Romagna</i>					
Italiani	102.992		101.775		- 1,2
Ue+ExtraUe	11.550		11.378		- 1,5
Totale	114.542		113.153		- 1,2
<i>Italia</i>					
Italiani	1.177.247		1.217.557		3,4
Ue+ExtraUe	111.089		112.914		1,6
Totale	1.288.336		1.330.471		3,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

(a) I dati sono stati aggiornati a giugno 2009

*Tav. 33 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Settore di impiego (*)</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Agricoltura	3.488	3,43	169	4,17	168	2,29	3.825	3,38
Pesca	16	0,02		0,00	1	0,01	17	0,02
Estrazione di minerali	140	0,14	2	0,05	6	0,08	148	0,13
Industria	17.603	17,30	519	12,81	969	13,22	19.091	16,87
Elettricità, gas, acqua	631	0,62	7	0,17	25	0,34	663	0,59
Costruzioni	5.005	4,92	273	6,74	603	8,23	5.881	5,20
Commercio	14.482	14,23	400	9,88	686	9,36	15.568	13,76
Alberghi e ristoranti	3.766	3,70	183	4,52	369	5,04	4.318	3,82
Trasporti	3.595	3,53	277	6,84	726	9,91	4.598	4,06
Intermed. finan.	1.832	1,80	34	0,84	50	0,68	1.916	1,69
Informatica, serv. imprese	23.815	23,40	680	16,79	1.383	18,87	25.878	22,87
Pubblica ammin.	3.865	3,80	83	2,05	141	1,92	4.089	3,61
Istruzione	7.366	7,24	449	11,09	531	7,25	8.346	7,38
Sanità, assist. sociale	4.404	4,33	505	12,47	881	12,02	5.790	5,12
Servizi pubblici	11.211	11,02	442	10,91	756	10,32	12.409	10,97
Attività svolte da famiglie	56	0,06	1	0,02	14	0,19	71	0,06
Attività non determinate	500	0,49	26	0,64	19	0,26	545	0,48
<b>Totale</b>	<b>101.775</b>	<b>100,00</b>	<b>4.050</b>	<b>100,00</b>	<b>7.328</b>	<b>100,00</b>	<b>113.153</b>	<b>100,00</b>

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

*Tav. 34 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Sesso</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Uomini	55.095	54,13	1.632	40,30	3.721	50,78	60.448	53,42
Donne	46.680	45,87	2.418	59,70	3.607	49,22	52.705	46,58
<b>Totale</b>	<b>101.775</b>	<b>100,00</b>	<b>4.050</b>	<b>100,00</b>	<b>7.328</b>	<b>100,00</b>	<b>113.153</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

*Tav. 35 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Provincia</i>	<i>Italia</i>	<i>%</i>	<i>Ue</i>	<i>%</i>	<i>Extra Ue</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Piacenza	4.976	91,39	153	2,81	316	5,80	5.445	100,00
Parma	10.694	90,30	326	2,75	823	6,95	11.843	100,00
Reggio Emilia	13.075	89,98	370	2,55	1.086	7,47	14.531	100,00
Modena	14.646	87,57	814	4,87	1.264	7,56	16.724	100,00
Bologna	31.075	90,00	1.263	3,66	2.188	6,34	34.526	100,00
Ferrara	6.413	92,75	205	2,96	296	4,28	6.914	100,00
Ravenna	7.318	90,40	338	4,18	439	5,42	8.095	100,00
Forlì-Cesena	6.246	90,34	279	4,04	389	5,63	6.914	100,00
Rimini	7.332	89,84	302	3,70	527	6,46	8.161	100,00
<b>Totale</b>	<b>101.775</b>	<b>89,94</b>	<b>4.050</b>	<b>3,58</b>	<b>7.328</b>	<b>6,48</b>	<b>113.153</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

*Tav. 36 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori parasubordinati per aree di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2008*

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
	Emilia-Romagna	101.775	4.050	7.328	113.153	5.443	465	682	6.590	5,35	11,48	9,31
Italia	1.217.557	44.416	68.498	1.330.471	108.396	13.486	121.882	8,90	8,90	11,94	11,94	9,16

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

*Tav. 37 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori stranieri parasubordinati per i primi 15 Paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2008*

<i>Paese di nascita</i>	<i>Assicurati netti</i>		<i>Assicurati nuovi</i>	
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
Romania	1.340	11,8	175	13,1
Marocco	788	6,9	62	7,9
Albania	672	5,9	56	8,3
Germania	514	4,5	46	8,9
Gran Bretagna	489	4,3	59	12,1
Svizzera	446	3,9	15	3,4
Ucraina	407	3,6	42	10,3
Polonia	403	3,5	35	8,7
Francia	364	3,2	40	11,0
Argentina	334	2,9	14	4,2
Moldavia	304	2,7	24	7,9
Tunisia	284	2,5	23	8,1
Russia	253	2,2	20	7,9
Stati Uniti d'America	240	2,1	35	14,6
Brasile	223	2,0	25	11,2
Altri Paesi	4.317	37,9	476	11,0
Totale	11.378	100,0	1.147	14,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro parasubordinato - Inail

## Lavoro autonomo (a)

Tav. 38 - Titolari extracomunitari di impresa individuale attiva presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia al 31 dicembre. Anni 2004 - 2008

Provincia	2004 (*)		2005 (*)		2006		2007		2008	
	Titolari extra Ue	Peso % su totale titolari extra Ue	Titolari extra Ue	Peso % su totale titolari extra Ue	Titolari extra Ue	Peso % su totale titolari extra Ue	Titolari extra Ue	Peso % su totale titolari extra Ue	Titolari extra Ue	Peso % su totale titolari extra Ue
Piacenza	1.067	6,30	1.313	6,53	1.545	6,69	1.597	6,83	1.731	7,01
Parma	2.086	12,32	2.428	12,07	2.702	11,70	2.786	11,91	2.871	11,63
Reggio Emilia	3.314	19,58	3.942	19,60	4.503	19,50	4.686	20,03	4.825	19,54
Modena	2.494	14,73	2.958	14,71	3.375	14,62	3.508	15,00	3.722	15,08
Bologna	3.110	18,37	3.603	17,92	4.017	17,40	3.833	16,39	4.128	16,72
Ferrara	725	4,28	904	4,50	1.061	4,60	1.141	4,88	1.186	4,80
Ravenna	1.604	9,48	1.923	9,56	2.274	9,85	2.229	9,53	2.372	9,61
Forlì - Cesena	1.234	7,29	1.503	7,47	1.800	7,80	1.750	7,48	1.896	7,68
Rimini	1.293	7,64	1.535	7,63	1.812	7,85	1.862	7,96	1.956	7,92
Emilia-Romagna	16.927	100,00	20.109	100,00	23.089	100,00	23.392	100,00	24.687	100,00

(\*) La provincia di Ferrara, in conformità a quanto computato nel data base Unioncamere, comprende: anno 2004 - 724 titolari di ditte individuali e 1 titolare assegnato dal Registro Imprese ad una generica voce "altre forme"; anno 2005 - 903 titolari di ditte individuali e 1 titolare assegnato dal Registro Imprese ad una generica voce "altre forme"

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 39 - Titolari extracomunitari di impresa individuale attiva non nati in Italia presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre. Anni 2004 - 2008. Peso percentuale su totale imprese attive

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008
Piacenza	3,84	4,68	5,45	5,60	5,97
Parma	5,03	5,76	6,36	6,48	6,57
Reggio Emilia	6,41	7,49	8,43	8,73	8,99
Modena	3,75	4,39	4,96	5,13	5,40
Bologna	3,56	4,09	4,55	4,35	4,67
Ferrara	2,07	2,58	3,02	3,26	3,37
Ravenna	4,24	5,05	5,95	5,83	6,18
Forlì - Cesena	3,04	3,68	4,39	4,26	4,63
Rimini	3,99	4,66	5,46	5,54	5,80
Emilia-Romagna	4,03	4,73	5,40	5,44	5,72
Italia	3,43	3,92	4,38	4,33	4,50

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

(a) I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari, extracomunitari e italiani utilizzata nelle tavole che seguono è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza

Tav. 40 - Titolari extracomunitari attivi presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2008. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari extra Ue	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	1.517	87,64	214	12,36	1.731	28.987
Parma	2.526	87,98	345	12,02	2.871	43.696
Reggio Emilia	4.153	86,07	672	13,93	4.825	53.641
Modena	3.065	82,35	657	17,65	3.722	68.871
Bologna	3.420	82,85	708	17,15	4.128	88.426
Ferrara	976	82,29	210	17,71	1.186	35.243
Ravenna	2.110	88,95	262	11,05	2.372	38.372
Forlì-Cesena	1.595	84,12	301	15,88	1.896	40.947
Rimini	1.640	83,84	316	16,16	1.956	33.735
Emilia-Romagna	21.002	85,07	3.685	14,93	24.687	431.918
Italia	192.917	80,62	46.379	19,38	239.296	5.316.104

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 41 - Titolari comunitari attivi presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2008. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari Ue	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	279	71,17	113	28,83	392	28.987
Parma	410	71,30	165	28,70	575	43.696
Reggio Emilia	492	80,13	122	19,87	614	53.641
Modena	508	70,46	213	29,54	721	68.871
Bologna	973	76,98	291	23,02	1.264	88.426
Ferrara	197	70,11	84	29,89	281	35.243
Ravenna	444	77,62	128	22,38	572	38.372
Forlì-Cesena	415	78,15	116	21,85	531	40.947
Rimini	389	68,61	178	31,39	567	33.735
Emilia-Romagna	4.107	74,44	1.410	25,56	5.517	431.918
Italia	51.076	73,41	18.499	26,59	69.575	5.316.104

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna



Tav. 42 - *Titolari extracomunitari attivi presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2008. Ripartizione provinciale per i tre Paesi di provenienza più significativi*

Provincia	Paese di nascita			Paese 3	Totale titolari extra Ue	Totale imprese attive in provincia
	Paese 1	Paese 2	Paese 3			
Piacenza	Albania	Marocco	Macedonia	204	1.731	28.987
Parma	Tunisia	Albania	Marocco	286	2.871	43.696
Reggio Emilia	Cina	Albania	Tunisia	687	4.825	53.641
Modena	Marocco	Cina	Tunisia	464	3.722	68.871
Bologna	Marocco	Cina	Albania	444	4.128	88.426
Ferrara	Marocco	Cina	Albania	153	1.186	35.243
Ravenna	Marocco	Albania	Tunisia	301	2.372	38.372
Forlì - Cesena	Albania	Marocco	Cina	232	1.896	40.947
Rimini	Albania	Senegal	Cina	220	1.956	33.735
Emilia-Romagna	Albania	Marocco	Tunisia	3.276	24.687	431.918
Italia	Marocco	Cina	Albania	25.914	239.296	5.316.104

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 43 - *Titolari comunitari attivi presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2008. Ripartizione provinciale per i tre Paesi di provenienza più significativi*

Provincia	Paese di nascita			Paese 3	Totale titolari Ue	Totale imprese attive in provincia
	Paese 1	Paese 2	Paese 3			
Piacenza	Romania	Francia	Gran Bretagna	55	392	28.987
Parma	Romania	Francia	Germania	90	575	43.696
Reggio Emilia	Romania	Germania	Francia	70	614	53.641
Modena	Romania	Germania	Polonia	61	721	68.871
Bologna	Romania	Germania	Polonia	101	1.264	88.426
Ferrara	Romania	Germania	Polonia	24	281	35.243
Ravenna	Romania	Germania	Polonia	44	572	38.372
Forlì - Cesena	Romania	Francia	Bulgaria	58	531	40.947
Rimini	Romania	San Marino	Germania	70	567	33.735
Emilia-Romagna	Romania	Germania	Francia	586	5.517	431.918
Italia	Romania	Germania	Francia	7.576	69.575	5.316.104

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tan. 44 - Titolari extracomunitari attivi per settore economico e per provincia presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2008

Settore economico	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31	47	31	59	47	19	12	34	24	304	1,2	6.888	2,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi						2	1		1	4	0,0	62	0,0
Estrazione di minerali			1							1	0,0	6	0,0
Attività manifatturiere	108	413	1.049	891	673	144	161	270	147	3.856	15,6	28.598	12,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua											0,0	11	0,0
Costruzioni	1.044	1.577	2.790	1.469	1.274	463	1.198	929	859	11.603	47,0	65.989	27,6
Comm.ingr.e dett.-rip. beni pers. e per la casa	364	525	654	832	1.315	386	840	457	721	6.094	24,7	103.043	43,1
Alberghi e ristoranti	23	49	59	72	106	31	27	38	48	453	1,8	6.154	2,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	85	102	107	219	338	61	64	95	65	1.136	4,6	10.318	4,3
Intermediaz. monetaria e finanziaria	7	6	11	10	19	14	8	3	7	85	0,3	1.339	0,6
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	41	100	90	124	277	44	37	41	50	804	3,3	10.808	4,5
Istruzione	1	1	1	1	3			2	1	10	0,0	260	0,1
Sanità e altri servizi sociali	4	4	1		2	1	4	1		17	0,1	178	0,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21	45	29	40	69	20	20	25	30	299	1,2	4.978	2,1
Imprese non classificate	2	2	2	5	5	1		1	3	21	0,1	664	0,3
Totale	1.731	2.871	4.825	3.722	4.128	1.186	2.372	1.896	1.956	24.687	100,0	239.296	100,0

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

## Infortuni sul lavoro (a)

Tav. 45 - Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail di lavoratori complessivi e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2004 - 2008

Provincia	Totale lavoratori								Lavoratori stranieri								% stranieri su totale lavoratori							
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008				
Piacenza	6.787	6.999	7.234	7.063	6.611	1.374	1.407	1.559	1.726	1.819	1.819	1.726	1.819	1.819	20,2	20,1	21,6	24,4	27,5					
Parma	13.628	13.403	13.431	12.896	12.171	2.716	2.678	2.682	2.906	2.975	2.975	2.906	2.975	2.975	19,9	20,0	20,0	22,5	24,4					
Reggio Emilia	18.793	17.819	17.290	16.888	16.414	3.839	3.661	3.679	3.730	3.865	3.865	3.730	3.865	3.865	20,4	20,5	21,3	22,1	23,5					
Modena	25.307	24.206	23.806	23.944	22.214	4.900	4.846	4.925	5.578	5.582	5.582	5.578	5.582	5.582	19,4	20,0	20,7	23,3	25,1					
Bologna	30.008	29.644	28.940	27.804	26.447	5.577	5.332	5.491	5.858	5.925	5.925	5.858	5.925	5.925	18,6	18,0	19,0	21,1	22,4					
Ferrara	8.793	8.546	8.225	8.234	7.514	736	801	785	945	974	974	945	974	974	8,4	9,4	9,5	11,5	13,0					
Ravenna	12.865	12.640	12.372	12.153	11.464	2.070	2.077	2.053	2.236	2.433	2.433	2.236	2.433	2.433	16,1	16,4	16,6	18,4	21,2					
Forlì-Cesena	12.835	12.348	11.785	11.717	11.772	2.169	2.034	2.076	2.366	2.566	2.566	2.366	2.566	2.566	16,9	16,5	17,6	20,2	21,8					
Rimini	9.849	9.899	10.167	9.846	9.054	1.653	1.806	1.832	2.073	1.942	1.942	2.073	1.942	1.942	16,8	18,2	18,0	21,1	21,4					
Emilia-																								
Romagna	138.865	135.504	133.250	130.545	123.661	25.034	24.642	25.082	27.418	28.081	28.081	27.418	28.081	28.081	18,0	18,2	18,8	21,0	22,7					
Italia	966.729	940.021	928.158	912.410	874.940	127.281	124.828	129.303	140.785	143.561	143.561	140.785	143.561	143.561	13,2	13,3	13,9	15,4	16,4					

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a) Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari

I dati sono aggiornati al 30 aprile 2009. I dati relativi al 2008 sono da considerarsi provvisori e non consolidati

Tav. 46 - Casi mortali. Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail in Emilia-Romagna e in Italia.  
Anni 2004 - 2008

	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2005- 2004 V.a.	Var. 2006- 2005 V.a.	Var. 2007- 2006 V.a.	Var. 2008- 2007 V.a.
<i>Regione Emilia-Romagna</i>									
Stranieri	25	19	23	21	22	-6	4	-2	1
Italiani	104	119	99	92	90	15	-20	-7	-2
Totale lavoratori	129	138	122	113	112	9	-16	-9	-1
% stranieri su tot. lavoratori	19,4	13,8	18,9	18,6	19,6				
% italiani su tot. lavoratori	80,6	86,2	81,1	81,4	80,4				
<i>Italia</i>									
Stranieri	190	168	167	178	176	-22	-1	11	-2
Italiani	1.138	1.112	1.174	1.029	902	-26	62	-145	-127
Totale lavoratori	1.328	1.280	1.341	1.207	1.078	-48	61	-134	-129
% stranieri su tot. lavoratori	14,3	13,1	12,5	14,7	16,3				
% italiani su tot. lavoratori	85,7	86,9	87,5	85,3	83,7				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 47 - Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e per paese di nascita. Primi venti Paesi. Anno 2008

Paese	M	F	MF	% M su MF	% MF
Marocco	5.467	831	6.298	86,8	22,4
Romania	1.974	910	2.884	68,4	10,3
Albania	2.423	459	2.882	84,1	10,3
Tunisia	1.962	150	2.112	92,9	7,5
Pakistan	820	13	833	98,4	3,0
Senegal	693	57	750	92,4	2,7
Moldavia	394	300	694	56,8	2,5
Germania	457	204	661	69,1	2,4
Ghana	514	142	656	78,4	2,3
Polonia	288	339	627	45,9	2,2
India	559	49	608	91,9	2,2
Svizzera	375	203	578	64,9	2,1
Ucraina	248	325	573	43,3	2,0
Nigeria	334	205	539	62,0	1,9
Macedonia	379	45	424	89,4	1,5
Serbia e Montenegro	289	84	373	77,5	1,3
Bangladesh	309	25	334	92,5	1,2
Sri Lanka	266	37	303	87,8	1,1
Filippine	211	86	297	71,0	1,1
Brasile	141	148	289	48,8	1,0
Altri Paesi	3.620	1.746	5.366	67,5	19,1
Totale	21.723	6.358	28.081	77,4	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

### 3. Istruzione

#### Nidi d'infanzia (a)

Tav. 48 - Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana. Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2007-2008

Anno scolastico	Bambini con citt. non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con citt. non ital. su totale iscritti
2003/2004	1.702	25.376	6,7
2004/2005	1.832	26.456	6,9
2005/2006	2.091	27.973	7,5
2006/2007	2.238	28.997	7,7
2007/2008	2.425	30.888	7,9

Fonte: Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

Tav. 49 - Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2007-2008

Provincia	Bambini con citt. non ital.	Totale bambini iscritti	% bambini con citt. non ital. su totale iscritti
Piacenza	175	1.395	12,5
Parma	233	2.602	9,0
Reggio Emilia	240	4.246	5,7
Modena	391	5.415	7,2
Bologna	767	8.150	9,4
Ferrara	152	2.176	7,0
Ravenna	199	2.711	7,3
Forlì-Cesena	180	2.613	6,9
Rimini	88	1.580	5,6
Emilia-Romagna	2.425	30.888	7,9

Fonte: Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

Tav. 50 - Nidi d'infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2007-2008

Provincia	M	F	MF	% MF	% F
Piacenza	96	79	175	7,2	45,1
Parma	134	99	233	9,6	42,5
Reggio Emilia	132	108	240	9,9	45,0
Modena	201	190	391	16,1	48,6
Bologna	403	364	767	31,6	47,5
Ferrara	86	66	152	6,3	43,4
Ravenna	110	89	199	8,2	44,7
Forlì-Cesena	92	88	180	7,4	48,9
Rimini	57	31	88	3,6	35,2
Emilia-Romagna	1.311	1.114	2.425	100,0	45,9

Fonte: Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

(a) La voce "nidi d'infanzia" comprende i nidi tradizionali, a tempo pieno e part-time; i micronidi con massimo 20 bambini; i nidi aziendali e le cosiddette "sezioni primavera" aggregate a scuole dell'infanzia. Tali servizi sono a gestione pubblica o privata. Sono esclusi i servizi integrativi (Centri per bambini e genitori, Spazi bambini) e i servizi sperimentali (educatore familiare, domiciliare...).

I dati provengono da una rilevazione annuale del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna

## Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria (a)

*Tav. 51 - Scuola dell'infanzia statale e non: bambini con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna*

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni											
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole							
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F						
1997/1998	1.010	412	951	456	1.961	34.446	49.632	84.078	2,93	1,20	1,92	0,92	2,33	3,05	3,29	4,28	5,12	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23
1998/1999	1.379	589	1.251	534	2.630	35.181	51.051	86.232	3,92	1,67	2,45	1,05	3,05	3,29	4,28	5,12	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23	
1999/2000	1.819	801	1.076	455	2.895	36.560	51.544	88.104	4,98	2,19	2,09	0,88	3,29	4,28	5,12	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23		
2000/2001	2.293	1.070	1.363	627	3.656	36.937	48.406	85.343	6,21	2,90	2,82	1,30	4,28	5,12	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23			
2001/2002	2.987	1.306	1.571	737	4.558	39.601	49.407	89.008	7,54	3,30	3,18	1,49	5,12	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23				
2002/2003	3.712	1.643	2.311	1.106	6.023	41.736	53.734	95.470	8,89	3,94	4,30	2,06	6,31	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23					
2003/2004	4.124	1.877	2.666	1.199	6.790	43.475	53.713	97.188	9,49	4,32	4,96	2,23	6,99	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23						
2004/2005	5.036	2.337	3.377	1.570	8.413	45.106	57.276	102.382	11,16	5,18	5,90	2,74	8,22	9,32	10,01	11,05	12,23							
2005/2006	6.148	2.862	3.684	1.668	9.832	46.945	58.592	105.537	13,10	6,10	6,29	2,85	9,32	10,01	11,05	12,23								
2006/2007	6.698	3.114	3.953	1.849	10.651	47.717	58.656	106.373	14,04	6,53	6,74	3,15	10,01	11,05	12,23									
2007/2008	7.513	3.487	4.472	2.102	11.985	49.212	59.220	108.432	15,27	7,09	7,55	3,55	11,05	12,23										
2008/2009	8.690	4.053	4.781	2.280	13.471	50.874	59.235	110.109	17,08	7,97	8,07	3,85	12,23											

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. I dati relativi agli anni scolastici dal 1997/98 al 2004/05 provengono dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione (l'a.s. 2004/2005 è privo di trattamenti correttivi). I dati degli a.s. dal 2005/06 al 2008/09 provengono dalla Direzione Generale per gli Studi e la Statistica e i Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici

Tav. 52 - Scuola primaria statale e non: alunni con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso, Regione Emilia-Romagna

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana												% alunni con citi. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole			Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole		
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
1997/1998	3.560	1.603	74	39	3.634	133.299	8.348	141.647	2,67	1,20	0,89	0,47	2,57					
1998/1999	4.536	2.105	93	53	4.629	139.218	8.662	147.880	3,26	1,51	1,07	0,61	3,13					
1999/2000	6.143	2.756	113	61	6.256	141.635	9.247	150.882	4,34	1,95	1,22	0,66	4,15					
2000/2001	6.949	3.136	120	58	7.069	142.115	8.761	150.876	4,89	2,21	1,37	0,66	4,69					
2001/2002	9.083	4.192	123	61	9.206	145.326	8.717	154.043	6,25	2,88	1,41	0,70	5,98					
2002/2003	11.445	5.133	223	109	11.668	149.572	9.318	158.890	7,65	3,43	2,39	1,17	7,34					
2003/2004	13.794	6.210	228	114	14.022	151.759	9.518	161.277	9,09	4,09	2,40	1,20	8,69					
2004/2005	17.043	7.817	278	143	17.321	157.565	9.762	167.320	10,82	4,96	2,85	1,46	10,35					
2005/2006	19.223	9.018	310	152	19.533	161.640	10.030	171.670	11,89	5,58	3,09	1,52	11,38					
2006/2007	21.768	10.117	333	158	22.101	167.113	10.371	177.484	13,03	6,05	3,21	1,52	12,45					
2007/2008	24.531	11.539	347	169	24.878	171.639	10.673	182.312	14,29	6,72	3,25	1,58	13,65					
2008/2009	26.543	12.541	336	151	26.879	175.089	10.891	185.980	15,16	7,16	3,09	1,39	14,45					

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 53 - Scuola secondaria I grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso, Regione Emilia-Romagna

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana												% alunni con citi. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole			Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole		
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
1997/1998	1.695	815	24	11	1.719	84.719	2.934	87.653	2,00	0,96	0,82	0,37	1,96					
1998/1999	2.303	1.037	27	20	2.330	84.130	3.019	87.149	2,74	1,23	0,89	0,66	2,67					
1999/2000	3.161	1.368	35	23	3.196	84.608	3.235	87.843	3,74	1,62	1,08	0,71	3,64					
2000/2001	4.055	1.791	41	23	4.096	86.887	3.417	90.304	4,67	2,06	1,20	0,67	4,54					
2001/2002	4.946	2.125	45	27	4.991	88.785	3.580	92.365	5,57	2,39	1,26	0,75	5,40					
2002/2003	6.283	2.762	42	26	6.325	94.008	3.655	97.663	6,68	2,94	1,15	0,71	6,48					
2003/2004	7.555	3.384	38	19	7.593	95.988	3.616	99.604	7,87	3,53	1,05	0,53	7,62					
2004/2005	9.473	4.215	49	22	9.522	97.876	3.696	101.572	9,68	4,31	1,33	0,60	9,37					
2005/2006	10.682	4.689	62	27	10.744	97.718	3.854	101.572	10,93	4,80	1,61	0,70	10,58					
2006/2007	12.467	5.566	77	31	12.544	98.275	4.019	102.294	12,69	5,66	1,92	0,77	12,26					
2007/2008	13.660	6.205	103	57	13.763	99.818	4.345	104.163	13,68	6,22	2,37	1,31	13,21					
2008/2009	15.307	6.921	110	59	15.417	103.445	4.663	108.108	14,80	6,69	2,36	1,27	14,26					

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 54 - Scuola secondaria II grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						% alunni con cit. non ital. sul totale alunni											
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole			Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole		
	MF	F	MF	F	MF	Totale scuole	MF	F	MF	Totale scuole	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
1997/1998 (*)	1.586	675	110	51	1.696	133.821	9.712	1,19	0,50	1,13	143.533	1,39	0,47	0,76	0,53	1,18	1,35	
1998/1999 (**)	1.835	618	67	41	1.902	131.604	8.820	1,30	0,47	0,76	140.424	1,73	0,84	1,35	0,55	1,71	1,71	
1999/2000	2.266	1.094	111	45	2.377	130.952	8.209	1,73	0,84	1,35	139.161	2,10	1,07	1,86	0,72	2,09	2,09	
2000/2001	2.692	1.373	149	58	2.841	128.042	8.018	2,95	1,46	2,20	136.060	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	3,73	
2001/2002	3.883	1.913	176	63	4.059	131.471	8.004	4,70	2,28	4,37	143.594	5,73	2,81	4,72	2,28	5,68	5,68	
2002/2003	5.090	2.462	262	112	5.352	136.486	7.108	6,96	3,45	6,37	142.925	8,31	3,97	8,31	3,97	8,21	8,21	
2003/2004	6.393	3.108	297	135	6.690	132.136	6.789	8,96	4,45	8,40	149.919	10,38	5,11	10,38	5,11	10,18	10,18	
2004/2005	8.190	4.019	329	159	8.519	142.956	6.963	11,55	5,73	11,55	155.558	13,72	6,47	13,72	6,47	13,72	13,72	
2005/2006	10.414	5.115	476	219	10.890	148.087	7.471	15,52	7,47	15,52	161.139	19,25	9,25	19,25	9,25	19,25	19,25	
2006/2007	12.790	6.105	435	214	13.225	153.925	7.214	22,22	10,38	22,22	164.126	26,61	12,65	26,61	12,65	26,61	26,61	
2007/2008	14.695	7.340	492	222	15.187	156.904	7.222	26,61	12,65	26,61	165.419	31,78	15,37	31,78	15,37	31,78	31,78	
2008/2009	16.647	8.194	192	113	16.839	160.337	5.082	31,78	15,37	31,78	171,18	37,32	18,18	37,32	18,18	37,32	37,32	

(\*) I dati riferiti alla Scuola secondaria di II grado sono fonte Istat a.s. 1997/98

(\*\*) I dati riferiti alla Scuola secondaria di II grado sono fonte Istat a.s. 1998/99

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 55 - Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						% alunni con cit. non ital. sul totale alunni											
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole			Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole		
	MF	F	MF	F	MF	Totale scuole	MF	F	MF	Totale scuole	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
1997/1998 (*)	7.851	3.505	1.159	557	9.010	386.285	70.626	2,03	0,91	1,64	456.911	2,58	1,11	2,01	0,91	2,49	2,49	
1998/1999 (**)	10.053	4.349	1.438	648	11.491	390.133	71.552	3,40	1,53	3,40	461.685	4,06	1,87	4,06	1,87	4,80	4,80	
1999/2000	13.389	6.019	1.335	584	14.724	393.755	72.235	5,16	2,35	5,16	465.990	6,29	2,84	6,29	2,84	7,01	7,01	
2000/2001	15.989	7.370	1.673	766	17.662	393.981	68.602	6,29	2,84	6,29	474.891	7,46	3,41	7,46	3,41	8,40	8,40	
2001/2002	20.899	9.536	1.915	888	22.814	405.183	69.708	7,46	3,41	7,46	474.891	8,96	4,15	8,96	4,15	9,54	9,54	
2002/2003	26.530	12.000	2.838	1.353	29.368	421.802	73.815	10,23	4,77	10,23	495.617	12,65	5,98	12,65	5,98	13,72	13,72	
2003/2004	31.866	14.579	3.229	1.467	35.095	427.358	73.636	13,72	6,47	13,72	500.994	15,37	7,01	15,37	7,01	16,61	16,61	
2004/2005	39.742	18.388	4.033	1.894	43.775	443.503	77.697	16,61	7,71	16,61	521.200	19,25	8,40	19,25	8,40	20,61	20,61	
2005/2006	46.467	21.684	4.532	2.066	50.999	454.390	79.947	20,61	9,25	20,61	534.337	22,22	10,18	22,22	10,18	23,72	23,72	
2006/2007	53.723	24.902	4.798	2.252	58.521	467.030	80.260	23,72	10,69	23,72	547.290	26,61	12,65	26,61	12,65	28,18	28,18	
2007/2008	60.399	28.571	5.414	2.550	65.813	477.573	81.460	28,18	12,65	28,18	559.033	31,78	14,61	31,78	14,61	33,18	33,18	
2008/2009	67.187	31.709	5.419	2.603	72.606	489.745	79.871	33,18	15,37	33,18	569.616	37,32	17,18	37,32	17,18	39,25	39,25	

(\*) I dati riferiti alla Scuola secondaria di II grado sono fonte Istat a.s. 1997/98

(\*\*) I dati riferiti alla Scuola secondaria di II grado sono fonte Istat a.s. 1998/99

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca



Tav. 56 - Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia - Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2008-2009

Provincia	Alunni con citt. non italiana (*)		Totale alunni	% alunni con citt. non italiana su totale alunni	
	MF	F		MF	F
Piacenza	6.261	2.866	39.952	15,67	7,17
Parma	7.021	3.273	52.309	13,42	6,26
Reggio Emilia	10.870	5.010	73.132	14,86	6,85
Modena	13.705	6.443	98.167	13,96	6,56
Bologna	14.539	7.001	120.699	12,05	5,80
Ferrara	3.798	1.833	41.078	9,25	4,46
Ravenna	5.517	2.639	47.757	11,55	5,53
Forlì-Cesena	5.940	2.846	52.780	11,25	5,39
Rimini	4.955	2.401	43.742	11,33	5,49
Regione Emilia-Romagna	72.606	34.312	569.616	12,75	6,02

(\*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 718 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Forlì-Cesena 15; nella provincia di Bologna 5; nella provincia di Piacenza 2 e in quella di Ferrara 1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 57 - Alunni con cittadinanza non italiana per Paese di cittadinanza e sesso presenti nella regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2008-2009. Prime 20 nazioni

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
1 Marocco	14.005	6.491	19,3	46,3
2 Albania	11.137	5.293	15,3	47,5
3 Romania	6.338	3.138	8,7	49,5
4 Tunisia	3.969	1.811	5,5	45,6
5 Cina	3.877	1.811	5,3	46,7
6 Moldavia	2.960	1.577	4,1	53,3
7 India	2.655	1.088	3,7	41,0
8 Pakistan	2.395	1.054	3,3	44,0
9 Ghana	1.904	925	2,6	48,6
10 Ucraina	1.762	926	2,4	52,6
11 Filippine	1.759	843	2,4	47,9
12 Macedonia	1.683	754	2,3	44,8
13 Serbia e Montenegro	1.164	565	1,6	48,5
14 Nigeria	1.147	576	1,6	50,2
15 Polonia	1.107	559	1,5	50,5
16 Ecuador	865	420	1,2	48,6
17 Bangladesh	849	394	1,2	46,4
18 Turchia	821	371	1,1	45,2
19 San Marino	741	355	1,0	47,9
20 Senegal	727	324	1,0	44,6
Altre cittadinanze (*)	10.741	5.037	14,8	46,9
Totale	72.606	34.312	100,0	47,3

(\*) In Altre cittadinanze sono compresi anche 130 casi di cui non è noto il Paese di cittadinanza

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

*Tav. 58 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione. Anno scolastico 2008-2009 (\*)*

<i>Regione</i>	<i>Alunni con cittadinanza non italiana</i>	<i>%</i>	<i>Alunni con citt. non italiana su totale iscritti</i>
Emilia-Romagna	72.606	11,5	12,7
Umbria	14.726	2,3	12,2
Lombardia	151.889	24,1	11,3
Veneto	77.089	12,2	11,0
Marche	23.957	3,8	10,7
Piemonte	60.503	9,6	10,5
Toscana	49.693	7,9	10,2
Friuli-Venezia Giulia	15.528	2,5	9,9
Liguria	18.773	3,0	9,6
Trentino-Alto Adige	13.198	2,1	8,2
Lazio	61.625	9,8	7,5
Valle d'Aosta	1.276	0,2	7,3
Abruzzo	10.705	1,7	5,5
Calabria	8.805	1,4	2,6
Molise	1.199	0,2	2,6
Sicilia	16.595	2,6	1,9
Basilicata	1.616	0,3	1,7
Puglia	11.656	1,9	1,7
Sardegna	3.600	0,6	1,5
Campania	14.328	2,3	1,3
Italia	629.367	100,0	7,0

(\*) Dati provvisori

Fonte: Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 59 - Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza italiana e non in Emilia-Romagna e in Italia negli anni scolastici dal 2004/05 al 2007/08

Ordine e grado della scuola	2004/05		2005/06 (*)		2006/07		2007/08	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana
<i>Regione Emilia-Romagna</i>								
Scuola primaria	96,2	100,0	99,2	99,9	98,4	99,7	98,9	99,8
Scuola secondaria I grado	90,7	98,9	91,4	98,7	93,6	98,6	90,4	98,0
Scuola secondaria II grado	74,4	86,8	74,7	89,2	72,8	88,2	83,9	85,4
<i>Italia</i>								
Scuola primaria	96,7	99,9	98,8	99,8	97,1	99,2	98,5	99,7
Scuola secondaria I grado	89,8	97,7	89,9	97,4	90,5	97,3	88,6	97,1
Scuola secondaria II grado	72,3	85,1	75,6	87,8	72,0	86,4	84,4	85,0

(\*) Per l'a.s. 2005/06 il dato relativo alla scuola secondaria di I grado non comprende il risultato degli esami di licenza, ma solo l'ammissione all'esame

Fonte: Sistema Informativo e DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

## Università (a)

## Iscritti e immatricolati (\*)

Tav. 60 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia. Anni accademici dal 2001-2002 al 2007-2008

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
<i>Emilia-Romagna</i>				
2001-2002	4.664	3,0	1.142	4,2
2002-2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003-2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004-2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005-2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006-2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007-2008	7.064	4,7	1.637	6,6
<i>Italia</i>				
2001-2002	25.977	1,5	5.554	1,7
2002-2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003-2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004-2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005-2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006-2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007-2008	51.803	2,9	11.500	3,7

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(\*) In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati tutti i tipi di corso di studio. I dati sono aggiornati dal Ministero (pubblicazione "L'Università in cifre 2008"). Per l'anno accademico 2007/08 l'ultimo aggiornamento dei dati è il 25 maggio 2009 e la data di riferimento è il 31 luglio 2008

(a) La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale

*Tav. 61 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per Paese di cittadinanza in Emilia-Romagna. Anno accademico 2007-2008. Prime 20 nazioni*

<i>Paese di cittadinanza</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>MF</i>	<i>% MF</i>	<i>% F su MF</i>
Albania	591	987	1.578	22,3	62,5
Grecia	322	298	620	8,8	48,1
Camerun	261	218	479	6,8	45,5
San Marino	215	250	465	6,6	53,8
Cina	139	185	324	4,6	57,1
Romania	56	216	272	3,9	79,4
Israele	167	95	262	3,7	36,3
Marocco	123	118	241	3,4	49,0
Germania	73	138	211	3,0	65,4
Svizzera	86	120	206	2,9	58,3
Libano	139	12	151	2,1	7,9
Iran	55	82	137	1,9	59,9
Polonia	23	108	131	1,9	82,4
Tunisia	106	24	130	1,8	18,5
Francia	35	89	124	1,8	71,8
Serbia-Montenegro	38	78	116	1,6	67,2
Russia	14	100	114	1,6	87,7
Moldavia	26	85	111	1,6	76,6
Macedonia	33	50	83	1,2	60,2
Croazia	21	49	70	1,0	70,0
Altre cittadinanze	505	734	1.239	17,5	59,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.028</b>	<b>4.036</b>	<b>7.064</b>	<b>100,0</b>	<b>57,1</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria 2008

*Tav. 62 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per facoltà e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2007-2008*

<i>Facoltà</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>MF</i>	<i>% MF</i>	<i>% F</i>
Economia	548	802	1.350	19,1	59,4
Medicina e chirurgia	537	676	1.213	17,2	55,7
Lettere e filosofia	233	518	751	10,6	69,0
Ingegneria	657	163	820	11,6	19,9
Giurisprudenza	212	331	543	7,7	61,0
Farmacia	214	364	578	8,2	63,0
Scienze politiche	157	264	421	6,0	62,7
Scienze matematiche, fisiche e naturali	191	170	361	5,1	47,1
Lingue e letterature straniere	43	211	254	3,6	83,1
Scienze della formazione	16	145	161	2,3	90,1
Medicina veterinaria	39	77	116	1,6	66,4
Psicologia	11	74	85	1,2	87,1
Agraria	35	36	71	1,0	50,7
Architettura	35	40	75	1,1	53,3
Scuola sup. lingue moderne per interpr. e tradutt.	12	52	64	0,9	81,3
Conservazione dei beni culturali	18	32	50	0,7	64,0
Scienze della comunicazione e dell'economia	20	33	53	0,8	62,3
Scienze motorie	19	10	29	0,4	34,5
Scienze statistiche	14	18	32	0,5	56,3
Chimica industriale	11	8	19	0,3	42,1
Bioscienze e biotecnologie	6	12	18	0,3	66,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.028</b>	<b>4.036</b>	<b>7.064</b>	<b>100,0</b>	<b>57,1</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria 2008

#### 4. Casa

##### Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 63 - Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2008 per provincia e nazionalità degli assegnatari

Provincia	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Piacenza	2.308	338	2.646	87,2	12,8	100,0
Parma	4.903	691	5.594	87,6	12,4	100,0
Reggio Emilia	3.107	767	3.874	80,2	19,8	100,0
Modena	5.180	917	6.097	85,0	15,0	100,0
Bologna	15.985	1.836	17.821	89,7	10,3	100,0
Ferrara	5.746	457	6.203	92,6	7,4	100,0
Forlì-Cesena	3.843	387	4.230	90,9	9,1	100,0
Ravenna	4.010	459	4.469	89,7	10,3	100,0
Rimini	1.854	73	1.927	96,2	3,8	100,0
Totale	46.936	5.925	52.861	88,8	11,2	100,0

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav. 64 - Alloggi di Erp gestiti dalla Acer assegnati nel triennio 2006-2008 per provincia e nazionalità degli assegnatari

Provincia	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Piacenza	274	141	415	66,0	34,0	100,0
Parma	587	222	809	72,6	27,4	100,0
Reggio Emilia	581	243	824	70,5	29,5	100,0
Modena	477	244	721	66,2	33,8	100,0
Bologna	1.480	682	2.162	68,5	31,5	100,0
Ferrara	887	298	1.185	74,9	25,1	100,0
Forlì-Cesena	272	159	431	63,1	36,9	100,0
Ravenna	436	193	629	69,3	30,7	100,0
Rimini	289	46	335	86,3	13,7	100,0
Totale	5.283	2.228	7.511	70,3	29,7	100,0

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav. 65 - Alloggi di Erp gestiti dalla Acer assegnati a stranieri negli anni 2005-2008 per provincia

Provincia	V.a.				% assegnatari stranieri su totale assegnatari			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Piacenza	50	54	30	57	29,4	34,0	30,3	36,3
Parma	49	82	80	60	23,2	26,9	28,8	26,5
Reggio Emilia	55	85	93	65	24,9	24,7	30,8	36,5
Modena	99	94	83	67	38,4	27,9	43,0	35,1
Bologna	233	207	250	225	30,0	31,6	33,3	29,7
Ferrara	72	109	112	77	20,4	25,6	24,6	25,3
Forlì-Cesena	37	42	50	67	25,7	33,3	37,0	39,4
Ravenna	57	53	82	58	27,0	27,0	33,1	31,4
Rimini	6	9	23	14	9,1	7,8	16,3	17,7
Totale	658	735	803	690	27,3	27,6	30,9	30,7

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

## 5. Sanità

### Parti (a)

Tav. 66 - Parti in Emilia-Romagna per residenza e per cittadinanza della madre. Anno 2008

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.354	65,6	711	34,4	2.065	100,0
Ausl Parma	2.854	76,7	868	23,3	3.722	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.944	72,7	1.479	27,3	5.423	100,0
Ausl Modena	4.758	71,8	1.871	28,2	6.629	100,0
Ausl Bologna	5.625	78,6	1.536	21,4	7.161	100,0
Ausl Imola	974	82,6	205	17,4	1.179	100,0
Ausl Ferrara	1.959	77,4	573	22,6	2.532	100,0
Ausl Ravenna	2.586	75,7	828	24,3	3.414	100,0
Ausl Forlì	1.246	73,8	443	26,2	1.689	100,0
Ausl Cesena	1.426	77,5	414	22,5	1.840	100,0
Ausl Rimini	2.199	80,2	544	19,8	2.743	100,0
Altre Regioni	1.441	79,7	366	20,3	1.807	100,0
Eestero	34	2,9	1.126	97,1	1.160	100,0
Totale	30.400	73,5	10.964	26,5	41.364	100,0
Non identificati (*)					16	
Totale complessivo					41.380	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame.

Sono comprese le donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003



*Tav. 67 - Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Anno 2008*

<i>Cittadinanza madre</i>	<i>Parti</i>	<i>%</i>
Italia	30.406	73,5
Marocco	2.097	5,1
Albania	1.314	3,2
Romania	1.046	2,5
Cina	731	1,8
Tunisia	650	1,6
Moldavia	444	1,1
Nigeria	406	1,0
India	396	1,0
Pakistan	289	0,7
Ghana	265	0,6
Ucraina	254	0,6
Polonia	253	0,6
Bangladesh	179	0,4
Macedonia	176	0,4
Senegal	143	0,3
Brasile	142	0,3
Filippine	140	0,3
Sri Lanka	128	0,3
Turchia	110	0,3
Altri Paesi	1.811	4,4
Totale	41.380	100,0

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

*Tav. 68 - Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza e condizione professionale della madre. Anno 2008*

<i>Condizione professionale della madre</i>	<i>Cittadinanza madre</i>				<i>Totale</i>	
	<i>Italiana</i>		<i>Straniera</i>		<i>V.a.</i>	<i>%</i>
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>		
Occupata	22.641	83,5	3.513	35,4	26.154	70,6
Disoccupata	861	3,2	572	5,8	1.433	3,9
In cerca di prima occupaz.	24	0,1	10	0,1	34	0,1
Studentessa	298	1,1	131	1,3	429	1,2
Casalinga	3.265	12,0	5.682	57,3	8.947	24,2
Altra condizione	27	0,1	11	0,1	38	0,1
Totale	27.116	100,0	9.919	100,0	37.035	100,0
Non identificati (*)					4.345	
Totale complessivo					41.380	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 69 - Parti in Emilia-Romagna per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre. Anno 2008*

<i>Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza</i>	<i>Cittadinanza madre</i>				<i>Totale</i>	
	<i>Italiana</i>		<i>Straniera</i>		<i>V.a.</i>	<i>%</i>
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>		
Ginecologo o Ostetrico privato (*)	22.873	75,2	1.828	16,7	24.701	59,7
Consult. familiare pubblico	5.825	19,2	7.673	70,1	13.498	32,6
Amb.Osp. pubblico	1.450	4,8	1.252	11,4	2.702	6,5
Consult. familiare privato	247	0,8	149	1,4	396	1,0
Nessun servizio utilizzato	11	0,0	41	0,4	52	0,1
Totale	30.406	100,0	10.943	100,0	41.349	100,0
Non identificati (**)					31	
Totale					41.380	

(\*) Compreso intramoenia

(\*\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 70 - Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza del padre e della madre. Anno 2008

Cittadinanza padre	Cittadinanza madre																					
	Italia		Unione Europea 15				Unione Europea Paesi Neocomunitari				Altri Paesi Europei		Africa Settentrionale		Altri Paesi Africani		Asia		America e Oceania		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italiana	25.319	96,9	159	85,5	496	40,6	441	20,7	163	6,1	97	9,9	128	7,5	305	70,0	27.108	76,4				
Straniera	809	3,1	27	14,5	726	59,4	1.688	79,3	2.528	93,9	886	90,1	1.570	92,5	131	30,0	8.305	23,6				
- di cui UE 15	51	0,2	15	8,1	3	0,2	1	0,0	1	0,0		0,0	2	0,1	1	0,2	74	0,2				
- di cui Paesi neocom.	63	0,2	2	1,1	657	53,8	33	1,6		0,0	1	0,1	1	0,1	2	0,5	759	2,1				
- di cui altri Paesi europei	170	0,7	2	1,1	26	2,1	1.621	76,1	1	0,0		0,0	2	0,1	0,0	0,0	1.822	5,1				
- di cui Africa Nord	222	0,8	3	1,6	24	2,0	19	0,9	2.519	93,6	6	0,6	4	0,2	4	0,9	2.801	7,9				
- di cui altri Paesi Africa	101	0,4		0,0	5	0,4	4	0,2	3	0,1	877	89,2	5	0,3	2	0,5	997	2,8				
- di cui Asia	101	0,4	2	1,1	6	0,5	7	0,3	2	0,1	1	0,1	1.556	91,6	2	0,5	1.677	4,7				
- di cui America e Oceania	101	0,4	3	1,6	5	0,4	3	0,1	2	0,1	1	0,1		0,0	120	27,5	235	0,7				
Totale	26.128	100,0	186	100,0	1.222	100,0	2.129	100,0	2.691	100,0	983	100,0	1.698	100,0	436	100,0	35.473	100,0				
Non identif. (*)																	5.907					
Totale																	41.380					

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 71 - Parti in Emilia-Romagna per età media e area geografica di provenienza della madre. Anno 2008*

<i>Area di cittadinanza madre</i>	<i>N. parti</i>	<i>Età media</i>
Italia	30.385	33
Unione Europea 15	215	34
Unione Europea Paesi Neocomunitari	1.467	28
Altri Paesi Europei	2.658	27
Africa Settentrionale	2.923	29
Altri Paesi Africani	1.154	30
Asia	1.990	29
America e Oceania	525	29
Totale	41.317	32
Non identificati (*)	63	
Totale complessivo	41.380	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 72 - Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza della madre. Prima visita in gravidanza. Anno 2008*

<i>Prima visita in gravid. (in settimane)</i>	<i>Cittadinanza madre</i>				<i>Totale</i>	
	<i>Italiana</i>		<i>Straniera</i>			
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
<= 8 sett.	20.970	69,0	4.792	44,0	25.762	62,4
da 9 a 11 sett.	6.654	21,9	3.126	28,7	9.780	23,7
>= 12 sett.	2.769	9,1	2.981	27,4	5.750	13,9
Totale	30.393	100,0	10.899	100,0	41.292	100,0
Non identificati (*)					88	
Totale complessivo					41.380	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 73 - Parti in Emilia-Romagna per numero visite di controllo e cittadinanza della madre. Anno 2008*

<i>Numero visite di controllo</i>	<i>Cittadinanza madre</i>				<i>Totale</i>	
	<i>Italiana</i>		<i>Straniera</i>			
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
< 4	698	2,3	1.058	9,7	1.756	4,2
da 4 a 7	17.412	57,3	7.211	65,9	24.623	59,5
> 7	12.296	40,4	2.674	24,4	14.970	36,2
Totale	30.406	100,0	10.943	100,0	41.349	100,0
Non identificati (*)					31	
Totale complessivo					41.380	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 74 - Parti in Emilia-Romagna per cittadinanza della madre. Anni 2003-2008 (\*)

Cittadinanza della madre	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Italiana	26.454	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406
Straniera	5.467	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974
Totale	31.921	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380
% parti donne straniere	17,1	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5

(\*) Nei dati riportati del 2003 e del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usl e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara

Fonte: Banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 75 - Assistenza in gravidanza e condizioni del neonato per cittadinanza della madre. Parti avvenuti in regione Emilia-Romagna. Anno 2008

	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera			
	V.a.	% su tot. parti	V.a.	% su tot. parti		
<i>Assistenza in gravidanza</i>						
Parti	30.406	-	10.974	-	41.380	
Parti con taglio cesareo	9.523	31,32	2.949	26,87	12.472	
<hr/>						
<i>Condizioni neonatali</i>						
Nati	30.941	-	11.107	-	42.048	
Sottopeso	< 1500 gr	334	1,08	163	1,47	497
	1500-2500 gr	1.890	6,11	621	5,59	2.511
Nati mortalità (*)	72	2,33	38	3,42	110	
Necessità rianimazione	784	2,53	357	3,21	1.141	

(\*) Tasso x 1.000 nati

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su banca dati CEDAP 2008 - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

## Ricoveri ospedalieri (a)

Tav. 76 - Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso nella regione Emilia-Romagna. Primi 20 paesi. Anno 2008 (\*)

Paese di cittadinanza	F	MF	% MF	% F su MF
Italia	416.556	789.859	92,9	52,7
Marocco	5.841	9.277	1,1	63,0
Albania	4.373	7.098	0,8	61,6
Romania	4.983	6.975	0,8	71,4
Moldavia	2.496	3.029	0,4	82,4
Tunisia	1.635	2.889	0,3	56,6
Ucraina	2.189	2.534	0,3	86,4
Cina	1.884	2.466	0,3	76,4
Nigeria	1.622	2.059	0,2	78,8
India	975	1.491	0,2	65,4
Pakistan	815	1.482	0,2	55,0
Polonia	1.133	1.406	0,2	80,6
Ghana	892	1.362	0,2	65,5
Senegal	417	952	0,1	43,8
Macedonia	564	942	0,1	59,9
Bangladesh	511	831	0,1	61,5
Serbia	516	806	0,1	64,0
San Marino	360	773	0,1	46,6
Filippine	572	761	0,1	75,2
Brasile	564	741	0,1	76,1
Altri Paesi	8.381	12.483	1,5	67,1
Totale	457.279	850.216	100,0	53,8
Totale stranieri		60.357		
% stranieri su totale ricoveri		7,1		

(\*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale

Tav. 77 - Ricoveri per classi di età in Emilia-Romagna, suddivisi per aree geografiche, principali paesi di cittadinanza. Anno 2008 (\*)

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età							Totale	% sul totale ricoveri		
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84		> 84	Paese	Area geografica
<i>Europa</i>											
Unione Europea 15	10.859	12.746	22.736	182.546	191.594	147.249	150.319	73.714	791.763		93,12
di cui: Italia	10.828	12.721	22.675	181.665	191.094	147.058	150.150	73.668	789.859		92,90
Germania	10	6	11	198	108	81	26	9	449		0,05
Francia	3	5	17	156	106	39	58	24	408		0,05
Unione Europea Paesi non comunitari	347	274	335	6.798	1.441	123	45	8	9.371		1,10
di cui: Romania	293	227	259	5.202	884	88	20	2	6.975		0,82
Polonia	29	23	31	920	376	15	12		1.406		0,17
<i>Altri paesi europei</i>	718	650	1.000	10.280	3.400	704	323	63	17.138		2,02
di cui: Albania	366	409	513	4.168	1.071	424	136	11	7.098		0,83
Moldavia	87	47	89	2.226	568	8	4		3.029		0,36
Ucraina	48	32	63	1.393	944	45	9		2.534		0,30
Macedonia	53	56	58	597	138	27	13		942		0,11
Serbia	57	25	65	468	129	35	22	5	806		0,09
San Marino	34	26	60	224	192	112	87	38	773		0,09
Federazione Russa	5	10	25	416	135	18	4	5	618		0,07
<i>Africa</i>											
Africa settentrionale	926	755	741	8.900	1.440	251	132	12	13.157		1,55
di cui: Marocco	642	539	520	6.224	1.041	199	105	7	9.277		1,09
Tunisia	227	166	173	2.043	248	23	6	3	2.889		0,34
<i>Africa occidentale</i>	446	311	250	3.947	416	20	4		5.394		0,63
di cui: Nigeria	209	149	79	1.558	58	6	0		2.059		0,24
Ghana	109	65	65	1.016	98	7	2		1.362		0,16
Senegal	62	35	45	618	189	3	0		952		0,11
<i>Africa orientale</i>	25	34	52	527	87	44	15		784		0,09
di cui: Eritrea	9	11	9	167	26	23	7		252		0,03
Etiopia	7	13	18	148	36	9	6		237		0,03

Tav. 77 - Segue

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età							Totale	% sul totale ricoveri		
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84		> 84	Pace	Area geografica
<i>Africa centro-meridionale</i>											
di cui: Camerun	43	32	22	359	35	6			497		0,06
	29	27	4	245	15	5			325	0,04	
<i>Asia</i>											
<i>Asia Occidentale</i>											
di cui: Cina, Rep. Popolare Filippine	18	18	32	261	62	25	17	6	439		0,05
<i>Asia Centro-meridionale</i>											
di cui: India	352	273	267	3.090	428	57	19	5	4.491		0,53
Pakistan	112	81	77	1.035	142	33	7	4	1.491	0,18	
	105	94	90	982	190	13	8		1.482	0,17	
<i>Asia Orientale</i>											
di cui: Cina, Rep. Popolare Filippine	304	162	124	2.487	315	47	19	5	3.463		0,41
	243	119	73	1.867	130	16	14	4	2.466	0,29	
	55	35	39	462	145	24	1		761	0,09	
<i>America</i>											
<i>America Settentrionale</i>											
di cui: Stati Uniti	5	6	8	87	45	13	7	8	179		0,02
	4	5	5	74	38	13	6	8	153	0,02	
<i>America Centro-Meridionale</i>											
di cui: Brasile	62	46	184	2.363	422	58	27	16	3.178		0,37
Perù	6	6	26	604	89	5	2	3	741	0,09	
Ecuador	14	12	17	373	60	13	9	3	501	0,06	
	18	15	36	342	59	6	2		478	0,06	
<i>Oceania</i>											
di cui: Australia	1		1	25	12	2	3		44		0,01
<i>Apolidi</i>											
di cui: Apolidi	3	7	17	143	54	31	41	22	318		0,04
Totale	14.109	15.314	25.769	221.813	199.751	148.630	150.971	73.859	850.216		
di cui: totale stranieri	3.281	2.593	3.094	40.148	8.657	1.572	821	191	60.357		
% ricoveri italiani su tot. ricoveri italiani	1,37	1,61	2,87	23,00	24,19	18,62	19,01	9,33	100,0		
% ricoveri stranieri su tot. ricoveri stran.	5,44	4,30	5,13	66,52	14,34	2,60	1,36	0,32	100,0		100,00

(\*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali - RER



Tav. 78 - Primi 30 aggregati clinici di diagnosi in regime ordinario nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008 (\*)

<i>Aggregati clinici di diagnosi</i>	<i>Italiani</i>	<i>% Italiani</i>	<i>Stranieri</i>	<i>% Stranieri</i>	<i>Totale</i>
Parto vaginale senza diagnosi complicanti	19.304	3,2	7.740	16,9	27.044
Parto cesareo no cc	8.574	1,4	2.622	5,7	11.196
Aborto con dilataz. e raschiam., mediante aspiraz. o isterotomia	3.234	0,5	1.404	3,1	4.638
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne no cc	8.784	1,5	872	1,9	9.656
Altre diagnosi preparto con complicaz. mediche	1.480	0,2	859	1,9	2.339
Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'app. digerente, < 18 anni	2.414	0,4	630	1,4	3.044
Minaccia di aborto	1.313	0,2	562	1,2	1.875
Psicosi	7.430	1,2	482	1,1	7.912
Colecistectomia laparoscopica senza esploraz. del dotto biliare comune no cc	4.842	0,8	466	1,0	5.308
Bronchite e asma, età < 18 anni	1.401	0,2	461	1,0	1.862
Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'app. digerente, > 17 anni no cc	5.407	0,9	453	1,0	5.860
Appendicectomia con diagnosi principale non complicata no cc	1.917	0,3	449	1,0	2.366
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	11.424	1,9	417	0,9	11.841
Disturbi mestruali e altri disturbi dell'app. riprodutt. femminile	1.508	0,3	416	0,9	1.924
Parto cesareo con cc	946	0,2	386	0,8	1.332
Neonati a termine con affezioni maggiori	1.091	0,2	369	0,8	1.460
Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	4.749	0,8	360	0,8	5.109
Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca piede e femore > 17 anni no cc	4.255	0,7	357	0,8	4.612
Altre diagnosi preparto senza complicaz. mediche	877	0,1	356	0,8	1.233
Neonati con altre affezioni significative	967	0,2	353	0,8	1.320
Parto vaginale con diagnosi complicanti	821	0,1	342	0,7	1.163
Convulsioni e cefalea < 18 anni	1.568	0,3	304	0,7	1.872
Tonsillectomia e/o adenoidectomia, < 18 anni	2.820	0,5	303	0,7	3.123
Escissione locale e rimoz. di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	5.412	0,9	289	0,6	5.701
Affezioni mediche del dorso	4.146	0,7	285	0,6	4.431
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	5.481	0,9	281	0,6	5.762
Neonato normale	902	0,1	273	0,6	1.175
Interventi su ano e stoma senza cc	3.793	0,6	268	0,6	4.061
Interv. su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolaz. no cc	2.722	0,5	264	0,6	2.986
Otite media e infezioni alte vie respiratorie < 18 anni	1.025	0,2	259	0,6	1.284
Altre tipologie	481.142	80,0	23.020	50,2	504.162
<b>Totale ricoveri in regime ordinario</b>	<b>601.749</b>	<b>100,0</b>	<b>45.902</b>	<b>100,0</b>	<b>647.651</b>

(\*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 79 - Primi 30 aggregati clinici ricoveri in day hospital nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008 (\*)*

<i>Aggregati clinici di diagnosi</i>	<i>Italiani</i>	<i>% Italiani</i>	<i>Stranieri</i>	<i>% Stranieri</i>	<i>Totale</i>
Aborto con dilataz. e raschiamento, mediante aspiraz. o isterotomia	6.946	3,7	4974	34,4	11.920
Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	20.136	10,7	583	4,0	20.719
Legatura e stripping di vene	7.558	4,0	544	3,8	8.102
Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne no cc	5.860	3,1	447	3,1	6.307
Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	4.387	2,3	424	2,9	4.811
Interv. su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni no cc	6.142	3,3	317	2,2	6.459
Interventi per ernia inguinale e femorale > 17 anni no cc	5.893	3,1	228	1,6	6.121
Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infez.	5.495	2,9	205	1,4	5.700
Hiv associato o non ad altre patologie correlate	1.085	0,6	204	1,4	1.289
Aborto senza dilataz. e raschiamento	578	0,3	184	1,3	762
Altri fattori che influenzano lo stato di salute	1.106	0,6	175	1,2	1.281
Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	1.822	1,0	167	1,2	1.989
Interventi su vagina, cervice e vulva	1.862	1,0	164	1,1	2.026
Altri interv. su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella no cc	2.515	1,3	158	1,1	2.673
Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	2.854	1,5	155	1,1	3.009
Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica no cc	1.001	0,5	150	1,0	1.151
Calcolosi urinaria con cc e/o litotripsia mediante ultrasuoni	2.658	1,4	146	1,0	2.804
Interventi su ano e stoma no cc	1.981	1,1	142	1,0	2.123
Anomalie dei globuli rossi < 18 anni	202	0,1	127	0,9	329
Disturbi mestruali e altri disturbi dell'app. riprodutt. femminile	748	0,4	120	0,8	868
Trapianti di pelle e/o sbrigliam. eccetto per ulcere della pelle/cellulite no cc	4.191	2,2	119	0,8	4.310
Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita > 17 anni	1.699	0,9	111	0,8	1.810
Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	1.250	0,7	103	0,7	1.353
Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	1.697	0,9	99	0,7	1.796
Anomalie dei globuli rossi, > 17 anni	2.235	1,2	97	0,7	2.332
Convulsioni e cefalea < 18 anni	443	0,2	95	0,7	538
Interventi sui tessuti molli senza cc	2.271	1,2	94	0,7	2.365
Altre diagnosi reparto senza complicaz. mediche	351	0,2	91	0,6	442
Malattie endocrine no cc	1.239	0,7	89	0,6	1.328
Infezioni e infiammazioni respiratorie < 18 anni	95	0,1	82	0,6	177
Altre tipologie	91.810	48,8	3.861	26,7	95.671
<b>Totale ricoveri in day hospital</b>	<b>188.110</b>	<b>100,0</b>	<b>14.455</b>	<b>100,0</b>	<b>202.565</b>

(\*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

*Tav. 80 - Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente nella regione Emilia-Romagna. Anni 2003 - 2008 (\*)*

Cittadinanza	2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Italiana	880.718	95,8	827.540	95,2	804.866	94,6	796.036	94,0	796.828	93,6	789.859	92,9
Straniera	38.596	4,2	42.158	4,8	46.257	5,4	50.617	6,0	54.746	6,4	60.357	7,1
Non identificati	304	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale ricoveri	919.618	100,0	869.698	100,0	851.123	100,0	846.653	100,0	851.574	100,0	850.216	100,0

(\*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

*Tav. 81 - Tassi standardizzati di ospedalizzazione dei residenti nella regione Emilia-Romagna per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Anno 2008 (\*)*

	Italiani				Stranieri				Totale ricoveri			
	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%				
Uomini	115.001	77,1	73,5	73,1	74,0	11.917	57,5	65,4	63,8	67,0	27	126.945
Donne	138.726	95,1	94,6	94,1	95,1	25.140	121,9	110,8	109,3	112,2	36	163.902
Donne (escluse cause ostetriche)	100.398	68,8	65,4	65,0	65,8	11.484	55,7	58,3	57,1	59,6	31	111.913

(\*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani ed è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni.

La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 1 gennaio 2009. La popolazione standard è quella italiana al Censimento 2001

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

## Specialistica ambulatoriale (a)

*Tav. 82 - Prestazioni di specialistica ambulatoriale in regime servizio sanitario nazionale per cittadinanza del paziente in Emilia-Romagna nel 2007 e nel 2008*

	2007		2008	
	<i>N. prestazioni specialistica ambulatoriale</i>	<i>%</i>	<i>N. prestazioni specialistica ambulatoriale</i>	<i>%</i>
Italiani	64.932.683	95,4	71.225.400	94,7
Stranieri (*)	3.155.446	4,6	3.980.297	5,3
Totale	68.088.129	100,0	75.205.697	100,0

(\*) Gli apolidi, i senza fissa dimora/non definiti sono inseriti negli stranieri

Fonte: Banca dati regionale ASA - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati ASA "Assistenza specialistica ambulatoriale". Essa rileva le informazioni riguardanti le prestazioni rese ai pazienti esterni, in ambito ospedaliero e territoriale dai centri pubblici e privati accreditati. La banca dati è stata istituita con delib. di Giunta regionale n. 1296 del 1998

Tav. 83 - Prestazioni di specialistica ambulatoriale effettuate in pronto soccorso da popolazione residente e non residente in Emilia- Romagna. Suddivisione per codice di priorità di pronto soccorso e cittadinanza - Anno 2008

Tipologia di codici (*)	Cittadinanza											
	Italiana				Straniera				Totale			
	F	M	% F	% M	F	M	% F	% M	F	M	% MF	% M
Codice bianco	244.492	251.009	9,1	9,2	53.464	61.151	13,1	14,9	14,0	297.956	312.160	610.116
Codice verde	2.208.854	2.204.809	81,8	80,8	329.746	321.774	80,7	78,3	79,5	2.538.600	2.526.583	5.065.183
Codice giallo	237.350	261.234	8,8	9,6	24.753	26.892	6,1	6,5	6,3	262.103	288.126	550.229
Codice rosso	9.768	12.583	0,4	0,5	667	1.362	0,2	0,3	0,2	10.435	13.945	24.380
Totale	2.700.464	2.729.635	100,0	100,0	408.630	411.179	100,0	100,0	100,0	3.109.094	3.140.814	6.249.908

(\*) Al paziente che si reca al pronto soccorso viene assegnato un codice in base al grado di urgenza della prestazione. I codici sono: codice bianco: condizione non urgente e impropriamente giunta al pronto soccorso, risolvibile in altra sede; codice verde: condizione poco critica, accesso di bassa priorità; codice giallo: condizione grave, senza imminente pericolo per la vita, ma che necessita un accesso rapido alle cure; codice rosso: condizione molto critica caratterizzata da imminente pericolo di vita, che impone un accesso immediato alle cure

Fonte: Banca dati regionale ASA - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

## Interruzioni volontarie della gravidanza (a)

Tav. 84 - I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile. Anno 2008

Luogo di residenza per Azienda Usl	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
Piacenza	235	3,80	263	5,33	498	4,48
Parma	568	9,17	532	10,78	1.100	9,89
Reggio Emilia	750	12,11	374	7,58	1.124	10,10
Modena	951	15,36	594	12,04	1.545	13,89
Bologna	1.134	18,32	753	15,26	1.887	16,96
Imola	159	2,57	76	1,54	235	2,11
Ferrara	450	7,27	250	5,07	700	6,29
Ravenna	492	7,95	335	6,79	827	7,43
Forlì	153	2,47	123	2,49	276	2,48
Cesena	164	2,65	137	2,78	301	2,71
Rimini	318	5,14	207	4,20	525	4,72
Altre regioni	800	12,92	214	4,34	1.014	9,12
Estero	17	0,27	1075	21,79	1.092	9,82
Totale	6.191	100,0	4.933	100,00	11.124	100,00
Regione Emilia-Romagna	5.374	86,80	3.644	73,87	9.018	81,07
Fuori regione	817	13,20	1.289	26,13	2.106	18,93
Totale	6.191	100,00	4.933	100,00	11.124	100,00
CITTADINANZA						
Italia					6.191	55,65
Unione Europea 15					54	0,49
Unione Europea Paesi Neocomunitari					1.059	9,52
Altri Paesi europei					1.390	12,50
Asia					761	6,84
Africa					1.276	11,47
America					384	3,45
Oceania					9	0,08
Totale					11.124	100,00
STATO CIVILE						
Nubile	3.363	54,32	2.137	43,32	5.500	49,44
Coniugata	2.294	37,05	2.457	49,81	4.751	42,71
Separata	382	6,17	148	3,00	530	4,76
Divorziata	118	1,91	165	3,34	283	2,54
Vedova	34	0,55	26	0,53	60	0,54
Totale	6.191	100,00	4.933	100,00	11.124	100,00

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG)

Tav. 85 - I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali Paesi di cittadinanza.  
Anni 2004 - 2008

<i>Cittadinanza</i>	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
Italiana (*)	7.616	64,3	6.865	60,3	6.845	59,7	6.559	58,2	6.207	55,8
Straniera	4.223	35,7	4.514	39,7	4.613	40,3	4.715	41,8	4.917	44,2
<i>di cui: Marocco</i>	380	3,2	406	3,6	403	3,5	403	3,6	439	3,9
<i>Albania</i>	326	2,8	340	3,0	381	3,3	394	3,5	385	3,5
<i>Romania</i>	612	5,2	727	6,4	748	6,5	802	7,1	914	8,2
<i>Ucraina</i>	291	2,5	300	2,6	286	2,5	293	2,6	242	2,2
<i>Nigeria</i>	218	1,8	241	2,1	239	2,1	235	2,1	271	2,4
<i>Cina</i>	287	2,4	327	2,9	307	2,7	318	2,8	358	3,2
<i>Moldavia</i>	381	3,2	456	4,0	528	4,6	437	3,9	496	4,5
Totale										
Emilia Romagna	11.839	100,0	11.379	100,0	11.458	100,0	11.274	100,0	11.124	100,0

(\*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 86 - Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2004-2008 (\*)

Cittadinanza	2004		2005		2006		2007		2008						
	IVG effet. da donne residenti (**)	Popolaz. F 15-49 abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Popolaz. F 15-49 abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Popolaz. F 15-49 abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Popolaz. F 15-49 abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Popolaz. F 15-49 abortività					
Italiana	6.551	851.328	7,7	5.916	845.607	7,0	5.865	840.460	7,0	5.702	834.669	6,8	5.374	829.786	6,5
Straniera	3.225	85.968	37,5	3.520	96.420	36,5	3.526	105.637	33,4	3.450	123.350	28,0	3.644	142.079	25,6
Totale	9.776	937.296	10,4	9.436	942.027	10,0	9.391	946.097	9,9	9.152	958.019	9,6	9.018	971.865	9,3

(\*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 \*1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno

(\*\*) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione  
Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali



## Servizi per le tossicodipendenze e alcoldipendenze (a)

Tav. 87 - Tossicodipendenti in carico ai Ser.T della regione Emilia-Romagna per Ausl e per area di provenienza nel 2008 (\*)

Ausl	Area di provenienza					Totale V.a.
	Italia	Ue	Extra Ue	Non nota	Totale	
	%	%	%	%	%	
Piacenza	96,7	0,0	3,3	0,0	100,0	602
Parma	93,8	0,1	6,1	0,0	100,0	1.352
Reggio Emilia	92,5	0,2	6,5	0,7	100,0	1.375
Modena	93,9	0,5	5,6	0,1	100,0	1.387
Bologna	83,5	0,7	15,7	0,0	100,0	3.613
Imola	97,7	0,0	2,3	0,0	100,0	344
Ferrara	95,6	0,2	4,2	0,0	100,0	1.027
Ravenna	95,4	0,3	4,3	0,0	100,0	1.143
Forlì-Cesena	97,5	0,5	2,0	0,0	100,0	442
Cesena	95,1	0,4	4,6	0,0	100,0	546
Rimini	96,9	0,2	2,9	0,0	100,0	1.015
Emilia-Romagna	91,7	0,4	7,8	0,1	100,0	12.846

(\*) Gli utenti in carico sono quelli su cui il SerT opera un programma terapeutico che può prevedere uno o più tipi di trattamento

Fonte: Osservatorio regionale sulle dipendenze - Regione Emilia-Romagna

Tav. 88 - Alcoldipendenti in carico ai Ser.T della regione Emilia-Romagna per Ausl e per area di provenienza nel 2008(\*)

Ausl	Area di provenienza					Totale N.
	Italia	Ue	Extra Ue	Non nota	Totale	
	%	%	%	%	%	
Piacenza	91,3	1,4	7,3	0,0	100,0	574
Parma	89,1	2,4	8,5	0,0	100,0	422
Reggio Emilia	91,6	2,0	6,4	0,0	100,0	406
Modena	92,0	1,5	6,5	0,0	100,0	810
Bologna	91,1	1,8	7,0	0,1	100,0	1.152
Imola	91,2	2,4	6,2	0,3	100,0	340
Ferrara	94,4	1,0	4,6	0,0	100,0	390
Ravenna	91,3	1,9	6,9	0,0	100,0	583
Forlì	86,0	1,2	11,7	1,2	100,0	171
Cesena	88,0	7,8	4,2	0,0	100,0	192
Rimini	89,7	2,3	7,8	0,3	100,0	387
Emilia-Romagna	91,0	2,0	6,9	0,1	100,0	5.427

(\*) Gli utenti in carico sono quelli su cui il Centro alcolico opera un programma terapeutico che può prevedere uno o più tipi di trattamento

Fonte: Osservatorio regionale sulle dipendenze - Regione Emilia-Romagna

(a) I dati contenuti in questa sezione provengono dal sistema informativo unico per la rilevazione delle caratteristiche delle persone che accedono ai servizi offerti (SistER-Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio Europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT)

Tav. 89 - Tossicodipendenti in carico ai Ser.T della regione Emilia-Romagna per area di provenienza. Anni 2006 - 2008 (\*)

Area di provenienza	2006 (a)		2007 (b)		2008	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	8.669	96,3	11.059	92,2	11.783	91,7
Ue	16	0,2	37	0,3	50	0,4
Extra Ue	307	3,4	893	7,4	1.001	7,8
Non nota	14	0,2	10	0,1	12	0,1
Totale	9.006	100,0	11.999	100,0	12.846	100,0

(\*) Gli utenti in carico sono quelli su cui il Ser.T opera un programma terapeutico che può prevedere uno o più tipi di trattamento

(a) Non disponibili i dati di alcuni Ser.T della provincia di Bologna (Bologna, Carcere di Bologna, Zola Predosa e Casalecchio, Vergato, S. Lazzaro di Savena) e di Lugo della provincia di Ravenna

(b) Non disponibili i dati dei Ser.T di S. Lazzaro di Savena (Bo) e di Lugo (Ra)

Fonte: Osservatorio regionale sulle dipendenze - Regione Emilia-Romagna

Tav. 90 - Alcolodipendenti in carico ai Ser.T della regione Emilia-Romagna per area di provenienza. Anni 2006, 2007 e 2008 (\*)

Area di provenienza	2006 (a)		2007 (b)		2008	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	3.884	92,8	4.839	91,7	4.939	91,0
Ue	49	1,2	82	1,6	108	2,0
Extra Ue	244	5,8	350	6,6	375	6,9
Non nota	9	0,2	5	0,1	5	0,1
Totale	4.186	100,0	5.276	100,0	5.427	100,0

(\*) Gli utenti in carico sono quelli su cui il Centro alcolico opera un programma terapeutico che può prevedere uno o più tipi di trattamento

(a) Non disponibili i dati di alcuni Ser.T della provincia di Bologna (Bologna, Carcere di Bologna, Zola Predosa e Casalecchio, Vergato, San Lazzaro di Savena) e Lugo della provincia di Ravenna

(b) Non disponibili i dati dei Ser.T di S. Lazzaro di Savena (Bo) e di Lugo (Ra)

Fonte: Osservatorio regionale sulle dipendenze - Regione Emilia-Romagna

## 6. Centri di accoglienza abitativa per immigrati (a)

Tav. 91 - Centri di accoglienza abitativa per immigrati per provincia al 31 dicembre. Anni 2003 - 2007 (\*)

Provincia	2003		2004		2005		2006		2007	
	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti
Piacenza	2	48	1	40	1	40	1	32	1	32
Parma	12	120	10	113	10	114	8	85	8	86
Reggio E.	7	119	9	157	9	151	6	119	6	134
Modena	26	395	30	365	30	323	33	325	33	258
Bologna	140	2.015	143	1.901	146	1.878	140	1.686	152	1.556
Ferrara	2	55	2	62	2	60	2	60	2	60
Ravenna	12	360	12	309	13	313	10	156	8	117
Forlì-Cesena	6	77	5	51	5	51	2	20	2	18
Rimini	6	155	6	155	4	98	4	98	4	99
Emilia-R.	213	3.344	218	3.153	220	3.028	206	2.581	216	2.360

(\*) Il centro di accoglienza abitativa è una struttura a carattere assistenziale-alloggiativa offerta agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale

Fonte: SIPS - RER

Tav. 92 - Utenti presenti nei centri di accoglienza abitativa per immigrati al 31.12.2007 e totale utenti ospitati nel corso del 2007 per sesso e provincia

Provincia	Presenti al 31.12.2007					Ospitati nel corso dell'anno 2007 (*)				
	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF
Piacenza	31		31		0,0	50		50		0,0
Parma	73	4	77	5	6,5	178	4	182	5	2,7
Reggio E.	70	51	121	48	39,7	121	86	207	80	38,6
Modena	137	62	199	40	20,1	232	89	321	47	14,6
Bologna	876	405	1.281	353	27,6	1.249	607	1.856	519	28,0
Ferrara	34	10	44	5	11,4	116	52	168	8	4,8
Ravenna	101	13	114	5	4,4	124	22	146	5	3,4
Forlì-Cesena	13		13		0,0	21		21		0,0
Rimini	91		91		0,0	91		91		0,0
Emilia-R.	1.426	545	1.971	456	23,1	2.182	860	3.042	664	21,8

(\*) Per ospitati (o assistiti) si intendono gli utenti presenti al 31.12 più gli utenti usciti nel corso dell'anno; si tratta dunque di tutti gli utenti transitati nell'anno

Fonte: SIPS-RER

(a) I dati contenuti in questa sezione provengono dalla banca dati delle strutture e servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute nella banca dati, relative ai centri di accoglienza abitativa per immigrati, riguardano l'organizzazione dei presidi, l'utenza, il personale, aspetti economici, enti titolari, gestori ed erogatori. La rilevazione è attuata congiuntamente da Regione e Province in raccordo con l'Istat dal 1999

## 7. Carcere (a)

*Tav. 93 - Indice di sovraffollamento negli Istituti della regione Emilia-Romagna al 31 dicembre 2008*

<i>Tipologia e sede Istituto (*)</i>	<i>Capienza regolamentare</i>	<i>N. detenuti presenti</i>	<i>Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti)</i>
C.C. Piacenza	178	376	211
C.C. Parma	55	96	175
C.R. Parma	263	343	130
C.C. Reggio Emilia	161	307	191
OPG Reggio Emilia	132	316	239
C.C. Modena	222	481	217
C.L. Modena Saliceta S.G.	68	79	116
C.L. Castelfranco E.	139	114	82
C.C. Bologna	483	1.031	213
C.C. Ferrara	256	433	169
C.C. Ravenna	59	149	253
C.C. Forlì	135	187	139
C.C. Rimini	123	162	132
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2.274</b>	<b>4.074</b>	<b>179</b>

(\*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP

(a) In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo

Tav. 94 - Detenuti stranieri per sesso presenti negli Istituti della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2005 - 2008

Tipologia e sede Istituto (*)	2005				2006				2007				2008			
	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F
C.C. Piacenza	145	11	156	7,1	139	3	142	2,1	160	10	170	5,9	185	13	198	6,6
C.C. Parma	207		207	0,0	54		54	0,0	66		66	0,0	64		64	0,0
C.R. Parma	92		92	0,0	73		73	0,0	68		68	0,0	90		90	0,0
C.C. Reggio Emilia	116	9	125	7,2	111	7	118	5,9	153	4	157	2,5	181		181	0,0
OPG Reggio Emilia	39	0	39	0,0	51		51	0,0	52		52	0,0	60		60	0,0
C.C. Modena	245	17	262	6,5	194	10	204	4,9	252	11	263	4,2	327	16	343	4,7
C.L. Modena Salicetta S.G.	1		1	0,0	1		1	0,0	2		2	0,0				0,0
C.L. Castelfranco E.	6		6	0,0	7		7	0,0	3		3	0,0	8		8	0,0
C.C. Bologna	529	43	572	7,5	447	21	468	4,5	666	31	697	4,4	636	28	664	4,2
C.C. Ferrara	154		154	0,0	122		122	0,0	155		155	0,0	231		231	0,0
C.C. Ravenna	51		51	0,0	56		56	0,0	74		74	0,0	97		97	0,0
C.C. Forlì	84	15	99	15,2	69	11	80	13,8	64	11	75	14,7	86	9	95	9,5
C.C. Rimini	75		75	0,0	72		72	0,0	61		61	0,0	85		85	0,0
Emilia-Romagna	1.744	95	1.839	5,2	1.396	52	1.448	3,6	1.776	67	1.843	3,6	2.050	66	2.116	3,1
Italia	18.534	1.302	19.836	6,6	12.373	779	13.152	5,9	17.212	1.040	18.252	5,7	20.479	1.083	21.562	5,0

(\*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario  
 Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 95 - Detenuti stranieri e totali presenti negli Istituti della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2005 - 2008

Tipologia e sede Istituto	2005			2006			2007			2008		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	307	156	50,8	239	142	59,4	292	170	58,2	376	198	52,7
C.C. Parma	302	207	68,5	78	54	69,2	93	66	71,0	96	64	66,7
C.R. Parma	345	92	26,7	287	73	25,4	336	68	20,2	343	90	26,2
C.C. Reggio Emilia	254	125	49,2	217	118	54,4	255	157	61,6	307	181	59,0
OPG Reggio Emilia	227	39	17,2	257	51	19,8	280	52	18,6	316	60	19,0
C.C. Modena	427	262	61,4	295	204	69,2	395	263	66,6	481	343	71,3
C.L. Modena Saliceta S.G.	59	1	1,7	67	1	1,5	69	2	2,9	79		0,0
C.L. Castelfranco E.	43	6	14,0	59	7	11,9	65	3	4,6	114	8	7,0
C.C. Bologna	1.043	572	54,8	786	468	59,5	1.056	697	66,0	1.031	664	64,4
C.C. Ferrara	368	154	41,8	288	122	42,4	341	155	45,5	433	231	53,3
C.C. Ravenna	115	51	44,3	97	56	57,7	124	74	59,7	149	97	65,1
C.C. Forlì	193	99	51,3	145	80	55,2	178	75	42,1	187	95	50,8
C.C. Rimini	169	75	44,4	130	72	55,4	129	61	47,3	162	85	52,5
Emilia-Romagna	3.852	1.839	47,7	2.945	1.448	49,2	3.613	1.843	51,0	4.074	2.116	51,9
Italia	59.523	19.836	33,3	39.005	13.152	33,7	48.693	18.252	37,5	58.127	21.562	37,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 96 - Popolazione detenuta straniera presente in Italia per regione di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2008

Regione di detenzione	Europa										Africa			Asia			America			Totale %	Totale v.a.
	Ue	Europa		Altri paesi		Altri paesi		Altri paesi		Altri paesi		Africa	Asia	America	Sud	Centro	Nord	Altro			
		Ex Jugoslavia	Albania	Altri	Tunisia	Marrocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi	Altri paesi	Altri paesi								Medio Oriente		
Piemonte	16,8	2,8	10,6	1,5	6,3	24,6	4,8	6,4	17,5	1,8	2,2	0,1	1,2	3,2	0,1	100,0	2.376				
Valle D'Aosta	6,1	2,0	5,1	1,0	16,3	27,6	8,2	4,1	22,4	1,0	1,0	0,0	1,0	4,1	0,0	100,0	98				
Lombardia	15,2	4,2	13,0	1,6	8,6	28,7	2,4	2,0	8,6	1,2	4,4	0,1	1,9	8,0	0,0	100,0	3.525				
Trentino Alto Adige	12,0	9,8	13,7	1,6	17,5	22,4	6,6	5,5	5,5	1,6	1,6	0,5	0,0	1,6	0,0	100,0	183				
Veneto	15,2	5,9	11,2	3,5	18,9	21,0	4,0	6,7	4,6	1,4	3,0	0,1	1,5	2,9	0,0	100,0	1.834				
Friuli Venezia Giulia	19,4	6,9	14,2	3,1	15,6	16,6	4,3	7,1	6,6	1,2	1,9	0,2	0,5	2,4	0,0	100,0	422				
Liguria	16,2	2,5	10,8	1,0	11,9	30,6	9,5	1,5	4,2	1,1	1,9	0,1	2,6	6,0	0,1	100,0	733				
Emilia-Romagna	11,6	4,0	12,9	3,7	17,5	26,1	5,7	4,4	4,8	1,2	5,0	0,0	1,0	1,9	0,0	100,0	2.116				
Toscana	15,4	3,9	19,1	1,4	13,3	25,1	4,6	1,8	3,2	1,7	4,9	0,0	1,7	4,0	0,1	100,0	1.842				
Umbria	17,1	3,6	14,6	3,1	18,4	21,0	4,9	5,9	4,9	2,0	1,5	0,3	0,5	2,0	0,3	100,0	391				
Marche	17,2	4,2	15,5	4,9	14,5	22,9	3,9	3,2	3,4	1,7	3,7	0,2	2,0	2,7	0,0	100,0	407				
Lazio	33,2	8,9	7,5	3,0	5,2	8,3	5,5	4,5	7,5	1,2	4,3	0,2	1,4	9,1	0,3	100,0	2.064				
Abruzzo	20,0	6,8	18,0	2,0	8,6	18,4	4,8	3,6	7,3	2,0	3,0	0,0	1,4	4,1	0,0	100,0	440				
Molise	18,3	3,7	6,1	2,4	11,0	15,9	7,3	7,3	14,6	2,4	4,9	0,0	1,2	4,9	0,0	100,0	82				
Campania	17,8	6,3	8,7	6,4	7,8	12,5	7,4	12,1	13,0	0,8	3,3	0,4	1,2	2,2	0,0	100,0	906				
Puglia	20,6	5,0	20,9	3,0	8,0	14,6	8,9	3,6	6,0	2,0	4,5	0,3	0,8	2,0	0,0	100,0	665				
Basilicata	15,6	5,6	16,9	5,6	16,3	14,4	4,4	1,9	10,0	0,6	5,6	0,0	0,6	2,5	0,0	100,0	160				
Calabria	25,9	5,9	14,2	4,5	7,9	19,6	3,9	1,2	7,4	2,0	4,3	0,0	0,5	2,9	0,0	100,0	649				
Sicilia	17,5	4,5	9,5	1,9	16,0	19,4	6,4	3,4	12,6	2,4	2,8	0,1	0,3	3,2	0,1	100,0	1.773				
Sardegna	13,3	2,2	3,7	2,2	12,8	23,4	8,7	10,2	13,4	1,9	2,2	0,1	1,1	4,6	0,1	100,0	896				
Italia	17,7	4,8	12,1	2,6	11,6	21,9	5,1	4,5	8,6	1,5	3,6	0,1	1,3	4,5	0,1	100,0	21.562				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP

Tav. 97 - Reati ascritti (\*) ai detenuti presenti negli Istituti Penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2008

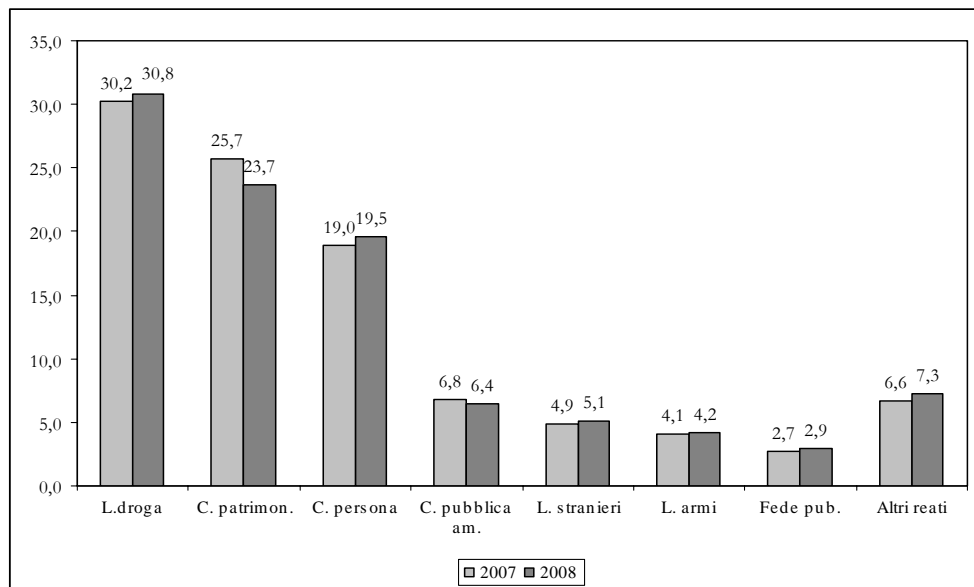
Tipologia dei reati	Italiani			Stranieri			Totale	%
	M	F	Totale	%	M	F		
Associaz. di stampo mafioso (416bis)	207	3	210	2,8	4	4	214	1,8
Contravvenzioni	207		207	2,7	38	38	245	2,1
Contro il patrimonio	2.384	52	2.436	31,9	948	35	3.419	29,0
Contro il sentiment. e la piet� dei defunti	75	1	76	1,0	3	3	79	0,7
Contro la famiglia	76		76	1,0	30	30	106	0,9
Contro la persona	1.404	16	1.420	18,6	802	8	2.230	18,9
Contro la personalit� dello stato	17		17	0,2	8	8	25	0,2
Contro la pubblica amministr.az.	278	9	287	3,8	263	3	553	4,7
Contro l'amministr.az. della giustizia	228	4	232	3,0	44	3	279	2,4
Economia pubblica	18		18	0,2			18	0,2
Fede pubblica	254	5	259	3,4	119	1	379	3,2
Incolunit� pubblica	121		121	1,6	17	17	138	1,2
Legge armi	1.258	4	1.262	16,5	172	2	1.436	12,2
Legge droga	718	24	742	9,7	1240	36	2.018	17,1
Legge stranieri	6	1	7	0,1	208	5	220	1,9
Moralit� pubblica	17		17	0,2	6	6	23	0,2
Ordine pubblico	116		116	1,5	32	2	150	1,3
Prostituzione	7	1	8	0,1	79	12	99	0,8
Altri reati	117	3	120	1,6	23	1	144	1,2
Totale reati	7.508	123	7.631	100,0	4.036	108	11.775	100,0

(\*) Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti pi  reati diversi, rientranti in una o pi  categorie, egli verr  conteggiato pi  volte, per ciascuno dei suoi reati. Pertanto il totale generale risulta assai maggiore del numero dei soggetti

Fonte: DAP



Graf. 2 - Principali reati (\*) ascritti ai detenuti stranieri presenti negli Istituti Penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2007 e 31.12.2008



(\*) Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti più reati diversi, rientranti in una o più categorie, egli verrà conteggiato più volte, per ciascuno dei suoi reati. Pertanto il totale generale risulta assai maggiore del numero dei soggetti

*Tav. 98 - Reati ascritti ai detenuti stranieri presenti negli Istituti Penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2007 e 31.12.2008*

Tipologia dei reati (*)	Stranieri 2007		Stranieri 2008	
	MF	%	MF	%
Associaz. di stampo mafioso (416bis)	7	0,2	4	0,1
Contravvenzioni	27	0,7	38	0,9
Contro il patrimonio	947	25,7	983	23,7
Contro il sentim.to e la piet� dei defunti	3	0,1	3	0,1
Contro la famiglia	16	0,4	30	0,7
Contro la persona	700	19,0	810	19,5
Contro la personalit� dello stato	6	0,2	8	0,2
Contro la pubblica amministraz.	251	6,8	266	6,4
Contro l'amministraz. della giustizia	44	1,2	47	1,1
Economia pubblica		0,0		0,0
Fede pubblica	100	2,7	120	2,9
Incolunit� pubblica	19	0,5	17	0,4
Legge armi	150	4,1	174	4,2
Legge droga	1.116	30,2	1.276	30,8
Legge stranieri	181	4,9	213	5,1
Moralit� pubblica	8	0,2	6	0,1
Ordine pubblico	26	0,7	34	0,8
Prostituzione	77	2,1	91	2,2
Altri reati	12	0,3	24	0,6
<b>Totale reati</b>	<b>3.690</b>	<b>100,0</b>	<b>4.144</b>	<b>100,0</b>

(\*) Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti pi  reati diversi, rientranti in una o pi  categorie, egli verr  conteggiato pi  volte, per ciascuno dei suoi reati. Pertanto il totale generale risulta assai maggiore del numero dei soggetti

Fonte: DAP



## 2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2008

### 2.1. Introduzione

Il presente monitoraggio degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di immigrazione è frutto di un coordinamento tecnico che coinvolge diversi assessorati.

Per il nono anno sono state monitorate le azioni in materia di immigrazione che non sono riconducibili ad un unico capitolo di bilancio comprendendo, infatti, mezzi europei, nazionali e regionali, spesso desunti da provvedimenti amministrativi di carattere più generale.

Nel 2008 gli immigrati residenti in Emilia-Romagna sono aumentati di circa il 13% rispetto all'anno precedente. L'aumento più consistente è stato quello dei permessi per motivi di lavoro, cui è corrisposto anche una crescita dei ricongiungimenti familiari, più visibile nelle province di più antico insediamento migratorio come Modena e Reggio Emilia.

Soprattutto va ricordato che il 1 gennaio 2007 Romania e Bulgaria sono entrate a far parte dell'Unione europea.

#### *Politiche sociali*

Il 2008 è stato tra l'altro un anno di piena attività della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, prevista dalla legge regionale del 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati". Si sono riuniti sia la Consulta vera e propria, sia il Comitato esecutivo, istituito per la prima volta nel corso del 2007.

Nel 2008 i programmi di integrazione sociale degli immigrati hanno raggiunto la nona annualità. Si è consolidato da un lato l'impianto originale dei nove Piani provinciali e dall'altro la quarta annualità dei 38 Piani di zona in ambito distrettuale.

Nei Piani 2008 è possibile rilevare il costante coinvolgimento di associazioni, privati e di cooperative sociali. Nel 2007 era stata effettuata un'indagine sugli sportelli informativi per stranieri che ha rilevato circa 140 punti informativi nelle 9 province della regione. Nel 2008 è stato avviato un monitoraggio dei mediatori interculturali presenti nella regione.

Per l'ottavo anno consecutivo sono stati finanziati progetti di informazione e di comunicazione interculturale (giornali, siti internet, trasmissioni radiofoniche e televisive).

#### *Istruzione*

L'anno 2008 ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata ad individuare strategie per rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema formativo nel territorio regionale.

La legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio e all’apprendimento per tutta la vita” e la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” rimangono, anche alla luce delle rinnovate competenze istituzionali delle regioni, il riferimento programmatico-finanziario per gli interventi della Regione.

Sono stati finanziati progetti di qualificazione dell’offerta scolastica ed educativa, progetti di interesse regionale attraverso contributi agli enti locali e spese di investimento. Tra le priorità tematiche dei progetti è stata particolarmente rilevante quella relativa all’inserimento e al supporto agli alunni immigrati e quella relativa alla tolleranza e alla cittadinanza europea.

Da segnalare il costante aumento delle borse di studio assegnate a studenti stranieri (art 4. comma 2, L.R. 26/2001): nell’anno scolastico 2007/2008 hanno raggiunto il 31% del totale.

#### *Formazione professionale*

I corsi di formazione professionale finanziati con le risorse del Fondo sociale europeo nel periodo del programma operativo regionale 2007/2008 sono stati frequentati e completati da 10.125 persone straniere.

Si è cercato di personalizzare il più possibile gli interventi al fine di rispondere più efficacemente ai diversi bisogni dei singoli beneficiari. Le risorse finanziarie del Fse impiegate, appartengono prevalentemente all’asse B (esclusione sociale).

#### *Commercio*

Nel corso del 2008 sono stati stanziati 100.000 euro per attività produttive e commerciali. Dopo l’apposito bando sono stati approvati 16 progetti.

#### *Politiche abitative*

Nel settore delle politiche abitative, uno degli elementi più importanti della programmazione regionale è costituito dalla ripartizione del Fondo sociale per l’affitto, di cui i nuclei con capofamiglia nato all’estero risultano 22.860 (46% del totale dei beneficiari), con una tendenza all’aumento rispetto agli anni precedenti.

Al 31.12.2008 in Emilia-Romagna, risultavano occupati 52.861 alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle Acer, di questi 5.925 - pari all’11,2% del totale - è risultato occupato da cittadini stranieri. Si tratta quindi di una percentuale leggermente superiore a quella della popolazione straniera residente (9,7% alla stessa data); ma in realtà non è questo il raffronto che ci può dare un termine di riferimento.

È necessario ricordare, infatti, che oltre l’80% dei cittadini italiani in Emilia-Romagna possiede una casa di proprietà, mentre la stragrande maggioranza degli stranieri vive in affitto, e rappresenta circa il 40% delle domande nei bandi di edilizia residenziale pubblica.

Si può rilevare come le famiglie più numerose (dove è forte la presenza degli immigrati stranieri) siano quelle maggiormente a rischio di collocarsi al di sotto della soglia della povertà.

### *Agricoltura*

L'impiego di manodopera immigrata rappresenta una preziosa risorsa nel settore agricolo e agro-industriale, in quanto ha permesso di risolvere il problema cronico della mancanza di forza lavoro che aveva creato non poche difficoltà all'intero sistema produttivo.

Si tratta di un tipo specifico di manodopera immigrata, quella stagionale, anche se si avverte che sta evolvendo la domanda di lavoro in senso più strutturato e meno precario.

Secondo la banca dati Inail (che conteggia coloro che hanno lavorato almeno una giornata nell'arco di un mese) il numero di lavoratori immigrati in Emilia-Romagna è passato da poco più di 11.300 nel 2001 a 25.350 nel 2008, il 35% circa del totale degli occupati agricoli.

### *Sanità*

La Regione ha ripartito la quota di Fondo sanitario nazionale tra le Aziende sanitarie regionali per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri presenti sul territorio regionale, tenendo conto di specifici obiettivi prioritari. In termini di accesso, l'impatto maggiore di tale fascia di popolazione è stato nei servizi distrettuali e ospedalieri rivolti alle donne e ai bambini.

Anche nel 2008 l'attività principale è stata quella di garantire la prevenzione delle malattie infettive, l'attività vaccinale, l'assistenza sanitaria rivolta ai cittadini stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale, l'accesso ai servizi consultoriali per le donne immigrate.

Va infine segnalata una crescita degli utenti stranieri in carico ai servizi per tossicodipendenti ed alcolodipendenti, anche se la percentuale di riferimento resta comunque inferiore a quella degli stranieri residenti.

### *Sicurezza urbana*

Si è confermata, come già negli anni precedenti, la scelta di non prevedere linee di intervento specifiche riguardanti il rapporto tra immigrati e sicurezza, ma molte azioni che sono sviluppate nell'ambito delle linee generali di intervento in materia di sicurezza riguardano il target dei cittadini stranieri.

In particolare sono stati finanziati sedici progetti di enti locali e dodici di associazioni sui vari temi della partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e la risoluzione delle situazioni di conflitto, anche potenziando elementi di prevenzione e controllo.

## **2.2. Politiche sociali**

### **2.2.1. Legge regionale 5/2004: i principali passaggi attuativi**

Nel contesto di un progressivo aumento dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna che conferma caratteristiche socio-demografiche strutturali e non transito-

rie, la approvazione, nel 2004 della legge regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri<sup>1</sup> ha comportato un impegno volto a realizzare gli obiettivi e gli strumenti innovativi indicati nella suindicata normativa regionale.

In particolare nel corso del 2008 si è proceduto al coordinamento della attività tecnica istruttoria per la definizione del Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (approvato dalla Assemblea legislativa con delibera n. 206 del 16 dicembre 2008), allo sviluppo delle azioni tese al consolidamento del Centro regionale contro la discriminazione, e al rafforzamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Relativamente alla Consulta regionale, nel corso del 2008 si è riunita con continuità, e si segnalano i pareri espressi relativi al Piano sociale e sanitario 2008-2010, al Protocollo regionale sulla comunicazione interculturale e al Programma triennale immigrazione 2009-2011.

Per quanto attiene al Programma triennale 2006-2008 nel corso dell'anno si è consolidata l'attività del gruppo di lavoro interassessorile (scuola, sanità, cultura, politiche sociali, casa, commercio, minori, ecc...) istituito con determinazione 18390/2005 e 2477/2007, che esercita una funzione di monitoraggio tecnico nella fase successiva alla approvazione del Programma triennale, definendo il lavoro di impostazione metodologica del monitoraggio relativo all'anno 2007; nonché la definizione di una serie di indicatori quali-quantitativi intersettoriali.

Nel corso del 2008, l'Assemblea legislativa (delibera 206/2008) ha approvato il secondo Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, che si impernia sull'obiettivo della coesione sociale a partire dalla consapevolezza del contributo degli immigrati al lavoro ed alla ricchezza regionale (11,6% del Pil nel 2007) ed anche del loro crescente apporto al gettito contributivo e fiscale.

Sul versante programmatico la Regione Emilia-Romagna ha operato una scelta più stringente, in particolare su 3 obiettivi strategici:

- la promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica;
- la promozione di una piena coesione sociale attraverso processi di conoscenza e mediazione da parte dei cittadini stranieri immigrati ed italiani;
- la promozione di attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni.

### 2.2.2. La programmazione 2008-2009 per le azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati

#### A) Avvio del Fondo sociale locale

Il Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 175/2008 ed il successivo Programma sociale 2008 approvato con deliberazione n. 196/2008 dalla Assemblea legislativa, ha introdotto forti elementi di

---

<sup>1</sup> L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2".

novità sul versante della programmazione socio-sanitaria volti a massimizzare i livelli di integrazione.

Viene superata, fra l'altro, la logica del riparto per programmi finalizzati di ambito distrettuale a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati; le risorse che precedentemente finanziavano i Programmi finalizzati distrettuali riferiti a specifici target (e dunque anche per quanto attiene alle politiche di integrazione degli immigrati) sono confluite nel Fondo sociale locale e vengono programmate, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima di spesa a specifiche aree tematiche al fine di dare continuità alle prestazioni in atto.

In questo senso la delibera di Giunta regionale 166/2009, nell'ambito del finanziamento regionale complessivo per il Fondo sociale locale pari a 19.100.000,00 euro, ha individuato un budget minimo di spesa per le politiche di integrazione degli stranieri pari al 13% del complessivo (2.483.000,00 euro) che è stato a sua volta ripartito alle 38 Zone sociali. Il 46% delle risorse del Fondo sociale locale non sono state finalizzate a specifiche aree tematiche, per cui in sede di programmazione è possibile per le Zone aggiungere ulteriori stanziamenti sull'area immigrazione.

La suindicata delibera 166/2009 ha individuato tre azioni principali da perseguire:

- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti. Il percorso di apprendimento alla lingua italiana deve essere considerato nell'ambito di un processo più complessivo di conoscenza delle leggi e dei principi di educazione civica italiana, della organizzazione territoriale dei servizi, nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro;
- utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi anche attraverso la attivazione di reti civiche diffuse di mediazione del territorio;
- attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando nuove forme di collaborazione e raccordo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta regionale n. 432/2008 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale. Sviluppo di azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e implementazione del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna).

Sono state poi indicate ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri quali: interventi rivolti a richiedenti asilo, iniziative di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera, per facilitare l'accesso ai servizi e per la tutela e conoscenza dei diritti e doveri, iniziative interculturali, promozione e valorizzazione dei giovani di origine straniera; sostegno



delle associazioni promosse da cittadini stranieri e a percorsi di partecipazione alla vita pubblica dei migranti, sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori; interventi di sostegno in materia di politiche; promozione delle culture e delle lingue di origine.

B) Il Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

La delibera dell'Assemblea legislativa 196/2008 ha confermato una programmazione finalizzata di ambito provinciale a cui sono state assegnate 660.000,00 euro e che privilegia prioritariamente, le seguenti azioni: coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati, sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti locali, parti sociali, privato sociale, Prefetture e Questure, Scuola, Ausl), interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza; avvio o implementazione di centri interculturali; consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/2004, avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione, così come previsto dall'art. 9 della L.R. 5/2004, interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da presentare alla Regione nei tempi previsti per la presentazione del Programma attuativo 2009 dei Piani di zona (30 aprile 2009).

### 2.2.3. Lettura del Programma attuativo 2008 secondo la prospettiva tematica delle politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

La progettazione sociale in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri derivante dalla delibera di programmazione dell'Assemblea legislativa 144/2007, è stata oggetto di una lettura quali-quantitativa da parte del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Si è proceduto ad analizzare la programmazione annuale 2008 delle 38 Zone sociali ed in particolare le azioni previste nei seguenti tre programmi finalizzati regionali:

- il primo relativo ad una programmazione di ambito distrettuale che ha ripartito la maggior parte delle risorse regionali (2.750.000,00 euro) a ciascuna delle 38 Zone sociali e che ha visto la definizione di 96 progetti esecutivi;
- il secondo relativo al mantenimento della programmazione finalizzata per la realizzazione del Progetto "Oltre la strada" (310.000,00 euro), caratterizzata da

interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale (art. 18 D.Lgs 286/1998);

- il terzo relativo ad uno specifico piano di programmazione provinciale (750.000,00 euro) che ha ripartito le risorse direttamente alle Amministrazioni provinciali e che ha visto la definizione di 40 progetti esecutivi.

Il rapporto integrale “L’integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna – Lettura dei Piani sociali di Zona – Programma Attuativo 2008” è visionabile e “scaricabile” presso il sito: [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) (area immigrazione).

Di seguito una sintesi dei principali contenuti emersi.

Rispetto agli interventi previsti, possiamo affermare che, nell’ambito di una efficace integrazione (e non sovrapposizione) delle programmazioni provinciali e zonali, la programmazione degli Enti locali ha confermato le caratteristiche dell’anno passato, e dunque è giocata in ambito scolastico, rivolta alla facilitazione di accesso ai servizi, fondata stabilmente su sportelli informativi, mediatori interculturali, corsi di lingua italiana, osservazione del fenomeno migratorio, sostegno a progetti di comunicazione interculturale e di partecipazione alla vita pubblica dei migranti.

Tra le figure professionali utilizzate negli interventi, cresce l’apporto dei mediatori interculturali, indicati in 40 progetti, che per la prima volta superano in termini di opportunità occupazionali gli educatori, gli insegnanti, e altre figure amministrative.

Relativamente al processo partecipativo, sul complessivo di 136 progetti esecutivi, si è evidenziata una forte presenza delle Autonomie scolastiche (indicate in 64 progetti), del Terzo settore e dei Sindacati (indicati in 111 progetti), dell’associazionismo migrante (sono indicate 42 associazioni) ed anche un importante coinvolgimento delle Prefetture (indicate in 21 progetti esecutivi). A conferma di ciò si sottolinea come i progetti esecutivi che vedono protagonisti unicamente gli Enti locali risultino essere 10, mentre si riscontra una crescita di coinvolgimento delle Ausl (indicate in 42 progetti).

Infine uno sguardo dal punto di vista economico. L’area tematica “Immigrazione, asilo, lotta alla tratta” ha rappresentato il 2,3% della spesa sociale netta complessiva prevista per la realizzazione dei 38 Programmi attuativi 2008. Rispetto alla spesa del 2007 si è registrata una sostanziale conferma della spesa in termini percentuali (-5%). La Zona sociale che registra la più alta percentuale di spesa programmata è quella di Ravenna (5,4%), seguita da Modena (4%), Mirandola (3,5%), Reggio Emilia (3,2%) e Fidenza (3%).

In termini assoluti, sono le Zone sociali dei comuni capoluogo che registrano i valori più alti: al primo posto si conferma la Zona sociale di Bologna (3.035.811,00 euro), poi seguono Modena (1.968.270,00 euro), Ravenna (1.487.507,00 euro), Reggio Emilia (1.433.683,00 euro) e Parma (1.198.933,00 euro).

In termini di andamento provinciale risultano essere quattro i territori provinciali che registrano andamenti superiori alla media (Ravenna 3,6%, Modena 2,8%, Reggio Emilia 2,7% e Piacenza 2,7%).

#### 2.2.4. Coordinamento Tavolo regionale dei comuni sperimentanti il protocollo Anci per il “rilascio e il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno”

Nella realtà emiliano-romagnola, un sostanzioso numero di Comuni<sup>2</sup>, in forma singola o associata, sta procedendo attivamente alla sperimentazione di decentramento dei rinnovi dei permessi di soggiorno promossa dal Ministero dell’Interno e realizzato dall’Anci.

La Regione, in qualità di ente coordinatore, già dal febbraio 2007 ha riunito gli enti sperimentatori in un tavolo tecnico finalizzato a raccordare, attraverso azioni di sistema e scambio di esperienze, le eventuali criticità riscontrate e soluzioni adottate. Proprio partendo dall’esperienza di questo tavolo tecnico, nel corso del 2008 è stato presentato dal Comune di Ravenna in collaborazione con i Comuni di Parma e di Ferrara, Cssi di Ferrara, Asgi - Associazione Studi Giuridici sull’Immigrazione e Anusca - Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d’Anagrafe un progetto denominato “Proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto ad operatori delle anagrafi, degli sportelli immigrati e dei servizi sociali”. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale con delibera di Giunta regionale n. 2.165/2008, prevede la realizzazione tra il 2009 e il 2010, di un corso formativo di aggiornamento professionale sulla normativa europea e nazionale in tema di circolazione e soggiorno degli stranieri. Tale corso - organizzato per cicli formativi di 40 ore ciascuno da svolgersi in tre differenti luoghi del territorio regionale (Bologna, Parma e Ravenna), con possibilità di partecipare a distanza via web – viene indirizzato, in modo congiunto, agli operatori dei Comuni, Asp e Ausl che operano presso i servizi demografici ed anagrafe, i servizi e gli sportelli sociali e dell’immigrazione, i centri di salute per immigrati ed è aperto agli operatori di Polizia.

#### 2.2.5. Sportelli informativi per stranieri

Gli sportelli per stranieri, circa 140 punti informativi sparsi per il territorio delle 9 province<sup>3</sup>, oltre al loro ruolo informativo rivolto in particolare a favore dei cittadini di origine straniera, svolgono sempre maggiori attività di supporto ad altri uffici (anagrafe, Questure, Ausl) agendo come filtro e front-office sia nell’istruttorie di pratiche burocratiche che tramite i servizi di mediazione linguistico-culturale.

Consapevole della loro importanza, la Regione ha promosso e realizzato una ricerca tramite un articolato questionario on line. La rilevazione, che ha esplorato vari ambiti professionali ed operativi di quanti lavorano presso gli sportelli stranieri (posizione

---

<sup>2</sup> A questa sperimentazione aderiscono oltre 30 Comuni dell’Emilia-Romagna (tra cui Ravenna, Ferrara, Parma, Forlì, Cesena, Cento, Argenta, Montechiarugolo, Rubiera, Ostellato e i comuni del distretto faentino, quelli del distretto bolognese della Pianura Est, i comuni della Comunità Montana 2 Valli).

<sup>3</sup> [http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/home/immigrazione/Sportelli\\_Informativi\\_stranieri.htm](http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/home/immigrazione/Sportelli_Informativi_stranieri.htm)

e carriera professionale; itinerari formativi e professionali; fabbisogni formativi; visioni dell'immigrazione e motivazioni; dati anagrafici) è pubblicata dal luglio 2008 sul sito [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it)

## 2.2.6. Accordo con il Ministero Solidarietà sociale per l'apprendimento della lingua italiana

In attuazione a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto tra Regione e Ministero della Solidarietà sociale il 12 dicembre 2007, ed in coerenza al primo dei tre obiettivi strategici individuati nel Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, la Regione ha individuato le Province come referenti della progettazione e della attuazione degli interventi per la diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti. Il finanziamento assegnato alle Province ammonta complessivamente a 296 mila euro provenienti dal Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati 2007.

Si prevede che siano circa 7.600 i cittadini stranieri partecipanti ai corsi per l'apprendimento della lingua italiana. Le attività sono state avviate nel mese di gennaio 2008 (per una spesa programmata complessiva di 375 mila euro). Sono 38 i soggetti attuatori dei progetti inseriti nei 9 Piani provinciali: 11 Centri territoriali permanenti, 3 istituti scolastici, 10 soggetti del privato sociale, 8 enti locali e 6 enti di formazione accreditati. Questo dato evidenzia la stretta collaborazione in atto tra enti locali, istituzioni scolastiche, centri territoriali permanenti e soggetti no-profit. La conclusione delle attività è prevista per il mese di agosto 2009.

## 2.2.7. Interventi in ambito associativo per favorire l'integrazione delle donne migranti

La presenza femminile in Emilia-Romagna è ormai diventata una componente importante del fenomeno migratorio: attualmente le donne rappresentano più del 49% della popolazione straniera della regione.

L'associazionismo femminile svolge un ruolo fondamentale nel favorire i processi d'integrazione e il protagonismo delle donne migranti, rappresentando un'esperienza di visibilità sociale, di responsabilità pubblica ed una risposta concreta ad alcuni bisogni specifici.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso, quindi, di sostenere e di promuovere il protagonismo delle donne in ambito associativo, finanziando (con deliberazione della Giunta regionale n. 1748/2007) il progetto "Intrecci – per la promozione e costruzione di una rete di associazioni di donne straniere o italiane e straniere" presentato dall'Associazione di volontariato "Il ventaglio – Volontari per l'economia sociale" di Bologna.

Il progetto ha inteso principalmente valorizzare il lavoro che le numerose organizzazioni di donne straniere svolgono in Emilia-Romagna, oltre a porre le basi per la definizione di una rete di associazioni di donne migranti e native.

Per mettere in contatto tra loro le diverse realtà associative presenti in Emilia-

Romagna, è stata realizzata una mappatura censimentaria<sup>4</sup> che ha consentito di delinearne il quadro: 68 associazioni tra volontariato, promozione sociale e cooperative che coinvolgono più di 4.500 donne, per oltre due terzi straniere. La ricerca ha inoltre evidenziato un buon grado di inserimento e di partecipazione alla vita sociale da parte delle donne immigrate.

La maggior parte delle associazioni mappate, a composizione prevalentemente multiculturale, è di piccole dimensioni, ovvero con una base sociale numericamente limitata, e quindi ha difficoltà ad operare attivamente in modo continuativo. È stata inoltre evidenziata una forte debolezza strutturale dovuta principalmente alla mancata conoscenza del sistema del privato sociale italiano e di strategie organizzative ed economico-gestionali.

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, è stato evidenziato l'operato e la concretezza di queste organizzazioni. Infatti, tra le numerose iniziative che svolgono le associazioni, i settori di attività maggiormente praticati sono l'animazione interculturale e la formazione linguistica delle donne immigrate. Altre attività rilevanti sono quella di sportello informativo (orientamento sul territorio in rapporto ai diritti e doveri previsti, assistenza legale e psicologica), di mediazione interculturale e di sostegno alla maternità.

Nell'ambito del progetto è stata inoltre stilata una carta d'identità delle singole associazioni presenti sul territorio con l'indicazione della composizione associativa, dell'origine e delle attività in corso.

Infine, attraverso l'organizzazione di una serie di tavoli tematici, è stata favorita la mutua conoscenza, lo scambio di buone prassi, il lavoro in rete e l'accesso a spazi privilegiati di dialogo tra le associazioni, le istituzioni locali e la società civile.

## 2.2.8. Interventi di integrazione e comunicazione interculturale - Anno 2008

Gli interventi realizzati nel settore della comunicazione interculturale hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione prodotta attorno ai temi dell'immigrazione e di promuovere il dialogo tra la popolazione immigrata e autoctona del territorio, favorendo processi di integrazione sociale.

La Regione Emilia-Romagna promuove la comunicazione interculturale attraverso tre specifici ambiti di attività: la Programmazione sociale finalizzata, la Rete regionale dei media multiculturali e il Protocollo regionale sulla comunicazione interculturale sostenuto da una serie di interlocutori chiave nel settore dei media e della comunicazione.

### *2.2.8.1. Le iniziative di comunicazione interculturale nell'ambito della programmazione sociale finalizzata – Programma attuativo 2008*

Nell'ambito della programmazione finalizzata per le azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri, una parte delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-

---

<sup>4</sup> La ricerca è consultabile all'indirizzo: [http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/immigrazione/Donne\\_migranti/Intrecci.htm](http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/immigrazione/Donne_migranti/Intrecci.htm)

Romagna è stata destinata alla realizzazione di interventi nel settore strategico della comunicazione interculturale. Complessivamente, dei circa 1.500.000 euro finalizzati alla realizzazione dei progetti relativi ai “Piani territoriali provinciali”, ben 250.000 euro sono stati destinati a questa tipologia di attività (con una incidenza del 16% circa), a conferma dell’importanza che le Amministrazioni provinciali assegnano al tema della comunicazione per una efficace politica di integrazione. Di seguito l’elenco dei progetti finanziati:

- Provincia di Piacenza - Progetto: “Promozione della comunicazione interculturale nella provincia di Piacenza”. Descrizione: realizzazione di un telegiornale quindicinale sull’emittente “Telelibertà”, di un periodico del Centro interculturale di Piacenza, di articoli e dossier sulla carta stampata e sulle emittenti radiofoniche locali, collaborazione con le redazioni dei giornali scolastici.
- Provincia di Parma - Progetto: “Radio e Intercultura”. Descrizione: realizzazione di una trasmissione radiofonica periodica in tema di immigrazione ed intercultura trasmessa su una radio locale.
- Provincia di Reggio Emilia – Progetto 1: “Mondinsieme e gli altri”. Descrizione: realizzazione di una pagina inserto di comunicazione interculturale dentro la “Gazzetta di Reggio” e di interventi mirati per lo sviluppo delle buone pratiche in ambito interculturale a livello provinciale. Progetto 2: “Scambio di esperienze e dialogo interculturale”. Descrizione: realizzazione di 2.000 copie del giornale “Voci interculturali” sulle buone prassi in tema di azioni di sistema per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri nel Distretto di Scandiano.
- Provincia di Bologna - Progetto: “Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale”. Descrizione: sostegno ad alcune iniziative interculturali a valenza provinciale gestite da associazioni.
- Provincia di Ferrara - Progetto: “Eguaglianza dei diritti e dei doveri”. Descrizione: nell’ambito di un progetto più ampio di informazione sui diritti e i doveri (Costituzione della Repubblica italiana, Carta dei valori della cittadinanza, ecc.) sono previste iniziative di comunicazione interculturale su temi specifici.
- Provincia di Forlì-Cesena - Progetto: “La comunicazione interculturale nella Provincia di Forlì-Cesena e l’Osservatorio permanente provinciale sulla comunicazione interculturale”. Descrizione: attuazione del Protocollo provinciale sulla comunicazione interculturale attraverso l’introduzione al giornalismo di giovani di origine straniera, la predisposizione di un database online dell’agenda ragionata sull’immigrazione, il sostegno al giornale multilingue “Segni e Sogni”, la realizzazione di 18 trasmissioni televisive “I colori della musica”.
- Provincia di Rimini - Progetto: “Iniziative di comunicazione interculturale”. Descrizione: realizzazione degli inserti “Crocevia-Chiamami cittadino” e “Chiamami junior” all’interno del periodico free-press “Chiamami città”, realizzazione del programma televisivo “I colori della musica” sui temi dell’immigrazione e dell’intercultura e della striscia radiofonica “Paroliamo”.

Infine, particolarmente interessanti sono alcune iniziative programmate dal Comune di Ravenna nell’ambito del Progetto “Cittadini insieme”: la realizzazione del giornale “Città Meticcìa” e di una iniziativa pubblica sul tema della comunicazione interculturale nell’ambito del Festival delle culture.

### *2.2.8.2. La Rete regionale dei media interculturali*

I media interculturali svolgono un servizio di interesse pubblico assai importante perchè suppliscono ad una rappresentazione spesso carente e distorta del fenomeno migratorio, offrendo un contributo sostanziale allo sviluppo di una società più inclusiva.

Negli ultimi anni, in parte anche grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali, il panorama dei media multiculturali presenti sul territorio emiliano-romagnolo ha avuto modo di svilupparsi come in poche altre regioni d'Italia.

Per valorizzare queste esperienze, che incontrano notevoli difficoltà in termini di sostenibilità finanziaria e di riconoscimento professionale, la Regione Emilia-Romagna ha promosso una serie di iniziative per costruire e consolidare la rete regionale dei media multiculturali.

Il progetto “Media, diversità, pluralismo” presentato da Cospe Onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti), ha favorito la realizzazione di una serie di attività di orientamento e consulenza sul giornalismo e l'editoria multiculturale, facilitando la conoscenza e lo scambio di esperienze con i media mainstream.

Inoltre, il 12 e 13 dicembre 2008 a Bologna si è svolto il 1° Meeting dei media interculturali dell'Emilia-Romagna, durante il quale sono stati presentati i media multiculturali facenti parte della “Rete Mier – Media interculturali Emilia-Romagna”. L'iniziativa si è rivelata utile anche per promuovere una migliore rappresentazione dell'immigrazione nei media e per favorire lo scambio di esperienze nel settore.

### *2.2.8.3. Il Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale*

In concomitanza con l'inizio dell'anno europeo per il dialogo interculturale, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso ed un ampio confronto con numerosi esperti operanti nel mondo dei media e della comunicazione per definire i contenuti di un protocollo di intesa sulla comunicazione interculturale per migliorare:

- la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
- l'autorappresentazione e la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati;
- la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali.

Con delibera della Giunta regionale n. 2101 del 9 dicembre 2008 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale che vede come firmatari l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, il Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia - Scuola Superiore di Giornalismo e Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, il Segretariato Sociale Rai, i Media locali e multiculturali, i Centri interculturali dell'Emilia-Romagna, la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Anci, Upi, Uncem, Lega Autonomie locali.

Il Protocollo prevede la collaborazione degli organismi coinvolti alla realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- dati e ricerche sulla informazione e la comunicazione interculturale in Emilia-Romagna (attività di osservazione della rappresentazione dell'immigrazione nei media e diffusione di linee guida sulla comunicazione interculturale);
- informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali;
- promozione e valorizzazione dei media multiculturali (campagne informative/pubblicitarie istituzionali in collaborazione con i media interculturali, pubblicazioni edite dagli enti locali in collaborazione con i media interculturali, attività di scambio redazionale tra i media mainstream e i media multiculturali);
- formazione e attivazione di tirocini formativi.

### 2.2.9. L'attività di coordinamento dei Centri interculturali in Emilia-Romagna

I Centri interculturali sono luoghi pubblici di confronto tra nativi e migranti dedicati a promuovere l'incontro e lo scambio di punti di vista ed esperienze, nel tentativo migliorare la conoscenza reciproca favorendo il processo di inclusione sociale.

Per questi motivi, nel corso del 2008, si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna, ed in particolare si è proceduto alla condivisione delle azioni di sistema necessarie alla valorizzazione dei centri. In tal senso, la Giunta regionale con deliberazione n. 1577/2008 ha approvato il sostegno al progetto denominato "Centri interculturali, biblioteche e società multiculturali: un percorso formativo condiviso" presentato dal Comune di Bologna con l'adesione di numerosi centri. Tale progetto si concentra su due azioni:

- la realizzazione di quattro percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori dei Centri interculturali, della scuola e delle Biblioteche al fine di rafforzare l'attività di rete;
- la realizzazione di tre seminari tematici di livello regionale sul tema "Centri interculturali, partecipazione e legami con il territorio".

Anche per quanto riguarda la Programmazione finalizzata per le azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri - Programma attuativo 2008, è interessante sottolineare che sono state numerose le iniziative riguardanti i Centri interculturali. Infatti, dall'elaborazione relativa alle progettazioni presentate, si evidenzia che la spesa per gli interventi relativi all'avvio o all'implementazione dei Centri interculturali ammonta complessivamente a 260.000 euro (rappresentando circa il 4% delle risorse destinate alla realizzazione del Programma finalizzato di ambito distrettuale).

### 2.2.10. Interventi di comunicazione e integrazione a favore dei giovani di origine straniera

Nel dicembre 2007, la Regione Emilia-Romagna ha stipulato, con il Ministero per le Politiche giovanili e attività sportive e il Ministero per lo Sviluppo economico, un



Accordo di programma quadro per il triennio 2007-2009, denominato “Geco - Giovani evoluti e consapevoli” che riguarda i giovani di età compresa tra i 14 ed i 34 anni.

Nell’ambito della linea strategica dell’accordo riguardante l’informazione, la partecipazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale, è stato finanziato il progetto regionale “Dialogo e integrazione culturale”.

Tale progetto, avente durata triennale, intende valorizzare la presenza dei giovani nati in Italia oppure arrivati in età scolare che hanno genitori stranieri, nella consapevolezza che questi ragazzi possono rappresentare una risorsa importante per una società regionale dai tratti sempre più interculturali. Sono tre le macro azioni previste:

- “Generazioni in rete” per la promozione e valorizzazione del dialogo interculturale, dei centri interculturali e del ruolo centrale delle associazioni giovanili interculturali presenti sul territorio emiliano-romagnolo (realizzata dal Comune di Reggio Emilia);
- “Giovani donne di origine straniera: riconoscimento, valorizzazione, protagonismo” per la promozione di incontri con giovani donne appartenenti ad associazioni straniere su alcune tematiche specifiche come i matrimoni combinati e forzati, la poligamia, l’adulterio e il divorzio (realizzata dall’Associazione Trama di Terre - Imola);
- “Progetti di comunicazione interculturale” per promuovere la conoscenza dei giovani di origine straniera attivi nel settore del giornalismo e della comunicazione sul territorio regionale, offrendo loro alcune opportunità lavorative presso le redazioni delle testate mainstream, attraverso l’attivazione di percorsi di stage retribuiti (realizzata da Cospe Onlus - Firenze).

#### 2.2.11. Interventi a favore dell’integrazione multiculturale nell’area delle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza

L’impegno di questa area si caratterizza non tanto per progetti specifici rivolti alla popolazione straniera, ma per un’attenzione trasversale in tutti gli ambiti alle esigenze dei bambini, dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie.

La presenza di minori stranieri sul territorio regionale risulta in sensibile aumento da 75.622 all’1.1.2007 si è passati a 85.454 all’1.1.2008 che rappresentano sul totale dei minorenni il 13%; a questo fenomeno si accompagna una maggiore presenza di minori stranieri nei servizi territoriali.

Nel corso dell’anno scolastico 2007/2008 i bambini iscritti ai nidi d’infanzia sono 30.888 con un numero complessivo corrispondente a 2.425 bambini con cittadinanza non italiana, pari al 7,8%, di questi 1.311 maschi e 1.114 femmine, inoltre risultano iscritti 5 bambini apolidi e 2 bambini nomadi.

Per quanto concerne l’attività dei servizi sociali di tutela per l’infanzia e l’adolescenza si evidenzia un progressivo e costante aumento di avvicinamento a questi servizi da parte dei bambini stranieri e dei loro nuclei familiari.

I bambini e i ragazzi stranieri in carico ai servizi, al 31.12.2007 continuano ad aumentare, la loro percentuale rispetto al totale degli assistiti risulta il 41,1% (19.523) rispetto al totale di 47.516.

Anche il dato relativo ai minori stranieri non accompagnati appare significativo poiché risultano 951 al 31.12.2007. Essi rappresentano il 2% del totale dei minori in carico con un evidente impegno da parte dei servizi nel trattare queste situazioni<sup>5</sup>.

Si evidenzia che la presenza dei bambini e ragazzi stranieri nelle strutture residenziali aumenta dal 2006 al 2007, passando da 598 unità a 689 su un totale di 1.552.

L'incidenza degli stranieri sul totale dei bambini e dei ragazzi inseriti nelle comunità al 31.12.2007 si assesta al 44,4% rispetto al 44,8% nel 2006. L'aumento dei ragazzi stranieri sia inseriti nelle comunità che in generale assistiti dai servizi, pone il problema della formazione degli operatori che lavorano a contatto con utenze che hanno caratteristiche derivanti dalle loro culture di appartenenza.

Un dato interessante è quello della incidenza degli stranieri sul totale dei bambini e ragazzi inseriti all'interno delle comunità di pronta accoglienza. Anche secondo i dati del 2007 esse accolgono prevalentemente stranieri (78,2% del totale degli inserimenti, 104 minori stranieri su 133).

Accanto a questo dato si evidenzia che su 1.697 ragazzi in affidamento, 513 sono stranieri pari al 30,2% di cui il 28% in affidamento parentale e il 72% in affidamento eterofamiliare.

Da questo quadro discende l'importanza di un'azione attenta e trasversale a tutte le politiche per l'integrazione.

Nel corso del 2008, secondo i dati della Commissione adozioni internazionali con le procedure di adozione internazionale sono entrati in regione 229 bambini. La loro provenienza è soprattutto l'America centrale e meridionale (in particolare Colombia, Brasile ecc...), Europa (Ucraina, Federazione Russa ecc...), Asia (India) e Africa (soprattutto Etiopia). Pur acquisendo presto la nazionalità italiana ed essendo giuridicamente italiani, questi bambini e le loro famiglie necessitano di essere accompagnati verso l'acquisizione di una corretta identità multietnica, che tenga conto della pregressa storia e cultura di origine dei bambini. Per questo durante la fase del post-adozione vanno curate attività di supporto che facilitino l'integrazione familiare e sociale, verso una equilibrata identità dei bambini. Tale accompagnamento rappresenta la premessa per una buona transizione verso l'età adulta che evita o attutisce le crisi adolescenziali.

Fra i servizi e le azioni trasversali dedicati alle famiglie immigrate con figli si rileva l'attività dei 25 centri per le famiglie. In particolare l'attività dell'anno 2008 si è connotata non solo per i progetti dedicati:

- ad un'informazione, facilmente accessibile e integrata sui servizi, le risorse e le opportunità che il territorio offre a bambini e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo libero) con particolare attenzione alle famiglie con figli disabili, monoparentali e straniere;
- alla promozione e al supporto alle competenze genitoriali per accompagnare le specificità e le eventuali difficoltà nel crescere i figli in un contesto culturale di-

---

<sup>5</sup> I dati sono da considerarsi provvisori in quanto alcuni servizi Sisam non hanno ancora confermato il dato del 2007 (comuni di Podenzano, Ponte dell'Olio, San Giorgio P. della provincia di Piacenza; comuni Sorbolo-Mezzani e Comunità montana Valli Taro Ceno della provincia di Parma; Comune di Bologna).

Inoltre, per l'Asl Rimini, non rispondente nel 2007, si è utilizzato il dato dell'anno precedente.

verso da quello di origine, anche attraverso gruppi e incontri con operatori ed esperti, mediazione familiare, consulenza educativa e counselling genitoriale anche nell'approccio pluralista, consulenze in diritto di famiglia;

- alla progettazione di spazi e proposte di incontro per le famiglie straniere con figli, progetti di sostegno fra famiglie, anche fra famiglie di vecchia e nuova immigrazione.

Oltre a queste attività tutti i 25 centri per le famiglie hanno stretto accordi territoriali con i consultori familiari dedicando al sostegno alla genitorialità ulteriori risorse economiche, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla nascita si sono programmate anche azioni dedicate alle donne immigrate nel periodo successivo alla nascita per contrastare la solitudine e l'isolamento sociale.

Nel programma finalizzato infanzia e adolescenza inserito all'interno dei Piani di zona una delle due priorità riguarda l'area dell'integrazione multiculturale.

Su 201 progetti presentati nel 2008 almeno 10 (circa il 5%) riguardano specificatamente l'integrazione e l'educazione multiculturale con una grande connessione con la realtà scolastica, ma anche altri progetti (almeno un'altra decina), soprattutto quelli rivolti alle forme di aggregazione hanno un'attenzione particolare a bambini e adolescenti stranieri.

Nel 2006 la regione Emilia-Romagna ha attivato un progetto di scambi interprovinciali dedicati all'adolescenza. Uno di questi scambi che ha coinvolto operatori, insegnanti, dirigenti scolastici delle province di Modena, Bologna, Rimini ha riguardato l'accoglienza interculturale nelle scuole secondarie dei ragazzini stranieri. I partecipanti allo scambio sono stati circa una cinquantina di persone su 9 progetti, hanno potuto conoscere le esperienze realizzate nelle tre province e in altre realtà italiane come Milano e Torino.

In ragione dell'importanza strategica della realtà scolastica nei processi di integrazione sociale e culturale la Regione prosegue il coordinamento del progetto scambi interprovinciali sulle buone prassi in riferimento all'educazione multiculturale a scuola per la fascia preadolescenziale e adolescenziale, il raccordo con le province per la produzione di documentazioni finali.

Il confronto in particolare si concentra su requisiti, condizioni e attenzioni per sviluppare, estendere, consolidare buone pratiche in tema di accoglienza e inserimento a scuola. Tale confronto si estende ai vari servizi regionali coinvolti in questo ambito, al fine di organizzare un momento seminariale di riflessione in merito alle prassi da sostenere su tutto il territorio regionale.

Anche nell'ambito del progetto scambi pedagogici<sup>6</sup> il tema dell'intercultura è stato assunto come motivo trasversale con particolare attenzione ed enfasi progettuale sul lavoro che riguarda le scuole dell'infanzia.

All'interno del progetto regionale di documentazione educativa è uscito il primo numero monografico sul tema dell'intercultura "Percorsi, pensieri e prospettive interculturali" che raccoglie i progetti legati al tema dell'intercultura, progetti che facilitano

---

<sup>6</sup> Percorso formativo in itinere di scambio e confronto su prassi operative nei servizi per l'infanzia 0-6 anni tra diverse realtà territoriali.

e sostengono la messa in opera anche di processi di coesione sociale efficacissimi nella prospettiva di una comunità educante che non si ferma al servizio o alla struttura scolastica, ma va oltre e contamina la società intera.

Il passaggio rappresentato da questa prima monografia costituisce un ulteriore avanzamento; si tratta di orientare la documentazione regionale alla trattazione di un tema, quello della pedagogia interculturale e della sua applicazione nei contesti educativi rappresentati dai servizi per la prima infanzia, tentando di uniformare non tanto le strategie operative che rimangono autonoma espressione dei servizi, quanto la lettura dei progetti, assumendo indicatori che consentano di individuare nei progetti stessi quegli aspetti qualitativi che fanno della documentazione in chiave interculturale una peculiarità della progettazione pedagogica.

Per quanto concerne i minori stranieri inseriti nel circuito penale, va osservato come il ricorso alle misure più restrittive sia ancora rivolto ai minori stranieri. Il codice di procedura penale minorile (DPR 448/1988), a vent'anni dalla sua approvazione, mostra i segni di questo squilibrio: esso, pur fondato sul principio che del minore che ha commesso reato debba farsene carico, in prospettiva educativa, innanzitutto la famiglia e la società, di fatto ha escluso da significativi benefici i minorenni che non hanno una famiglia vicina o che vivono ai margini della società, ossia i minori stranieri non accompagnati.

Infatti sono stranieri in gran parte i ragazzi ristretti presso l'Istituto penale "P. Siciliani" di Bologna (nel 2008 107 nuovi ingressi di stranieri contro 30 di italiani).

Il divario diminuisce per i minori ospitati in misura penale presso comunità (69 italiani contro 101 stranieri e 30 nomadi) o in carico al Servizio sociale del Ministero della Giustizia (217 italiani contro 117 stranieri). Tra i segnali positivi rispetto ad anzidetta situazione, va segnalato che l'ammissione a progetti di messa alla prova (art. 28 DPR 448/1988) per minori stranieri è aumentata dal 4,9% nel 2005 al 35,2% nel 2008 del numero totale. La costituzione di reti di famiglie straniere disponibili a percorsi di affidamento omoculturale in alcune realtà della regione (tra cui Parma) può costituire un'altra risorsa di partenza utile sul versante penale.

### 2.2.12. Rifugiati e richiedenti asilo

Nel 2008 l'arrivo di persone bisognose di protezione internazionale a causa di conflitti, persecuzioni e mancanza di libertà democratiche è numericamente cresciuto rispetto all'anno precedente: infatti le domande presentate sono state 31.097 rispetto alle 14.053 del 2007.

L'aumento di richieste è stato determinato dal perdurare o aggravarsi di crisi umanitarie soprattutto in aree dell'Africa orientale ed occidentale, dal quasi totale blocco delle possibilità di migrazione legale verso l'Unione europea, dall'utilizzo obbligato di rischiose rotte di fuga con sbocco nel Mediterraneo.

Le principali nazionalità di provenienza sono: Nigeria, Somalia, Eritrea, Afghanistan, Costa d'Avorio.

Le 21.933 domande esaminate nel 2008 dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato hanno avuto i seguenti esiti:

- riconoscimenti di status: 1.695 (pari al 7,72% rispetto al 10,42% del 2007);
- riconoscimenti di protezione sussidiaria/umanitaria: 9.154 (41,74% rispetto al 46,77% del 2007);
- dinieghi di status senza protezione: 9.478 (43,21% contro il 36,33% del 2007).

La parte rimanente riguarda istanze sospese o persone irreperibili.

Si può pertanto notare che all'aumento di richieste corrisponde un esito complessivo più sfavorevole (meno del 50% ottiene una forma di protezione), mentre si conferma il peso rilevante dei titolari di protezione "sussidiaria" all'interno della popolazione rifugiata: ai servizi ed ai progetti del territorio regionale si rivolgono sempre più persone a cui è già stata riconosciuta protezione, mentre i richiedenti asilo prevalentemente restano nelle regioni meridionali d'Italia per i primi mesi dall'arrivo, fino all'esito della propria istanza.

Nel 2008, a fronte di un ridotto aumento di posti di accoglienza nello Sprar (2.541 totali), cui sono stati aggiunti 1.847 posti straordinari, vi è stata una moltiplicazione di forme emergenziali di accoglienza, affiancate ai Centri accoglienza richiedenti asilo -CARA, localizzate soprattutto nel Centro-Sud e caratterizzate da temporaneità, scarso rapporto con le istituzioni locali e con le politiche d'integrazione sociale (9.000 posti in totale).

Nonostante la presenza di popolazione rifugiata in Italia, rapportata a quella analoga di altri stati Ue, resti comunque numericamente limitata, l'offerta di accoglienza programmata è ancora largamente insufficiente.

Dal 2005, con il sostegno della Regione e coordinamento della Provincia di Parma, è attivo il Progetto "Emilia Romagna terra d'asilo" che ha favorito la costituzione di una rete formata da enti locali, sindacati, terzo settore.

Le attività nel territorio regionale (2007-2008), hanno riguardato principalmente:

- monitoraggio delle presenze effettive e dell'accoglienza (istituzionale e non) di popolazione rifugiata;
- formazione degli operatori ed attività seminariali svolte in ambito universitario;
- informazione/sensibilizzazione per la cittadinanza e gli amministratori locali;
- proposte di collaborazione con Questure e Prefetture rispetto ai dati relativi ai permessi di soggiorno della popolazione rifugiata ed al miglioramento dell'efficienza delle procedure.

Richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria in Emilia-Romagna sono ufficialmente circa 3.400, mentre, secondo il monitoraggio, le presenze effettive al 31.12.2008 risulterebbero più di 4.000 (erano 3.300 nel 2007).

Nel monitoraggio sono stati confrontati i dati forniti dalle Questure con quelli relativi alle persone che si sono rivolte agli sportelli di enti locali, sindacati o associazioni per ottenere informazioni, aiuti sociali, accoglienza, consulenza legale, una quota dei quali è in possesso di un permesso di soggiorno rilasciato da una Questura di altre regioni (generalmente del Sud).

Si conferma dunque la crescita delle presenze effettive, come rilevato già negli anni precedenti.

In Emilia-Romagna i progetti dei Comuni appartenenti al Sistema nazionale di protezione (Sprar) sono: Parma, Fidenza (Parma), Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, a cui si sono aggiunti dal 2009 Reggio Emilia e Rimini.

Disponendo di un numero di posti invariato rispetto al 2006 (n. 205), hanno accolto 397 persone rispetto alle 359 dell'anno precedente: oltre a vitto e alloggio, sono stati forniti altri tipi di interventi come ad es. accompagnamento ai servizi, corsi di italiano, frequenza scolastica per minori, assistenza sanitaria, consulenza legale, borse lavoro ecc... Pur essendo iniziative fondamentali e qualificate, è evidente la carenza di accoglienza rispetto alle esigenze, anche se dal 2009 con i due nuovi progetti Sprar i posti totali saliranno a 245, mentre vari enti locali prevedono ulteriori forme di sostegno o di temporanea sistemazione alloggiativa.

Il progetto ha quindi rilevato aree di criticità tuttora irrisolte relativamente alle politiche di integrazione sociale rivolte alla popolazione rifugiata, evidenziando difficoltà formali e sostanziali rispetto all'accesso ai servizi, alla formazione professionale, all'alloggio, alla sanità, ai trasporti pubblici, all'acquisizione di residenza nei comuni di domiciliazione.

### 2.2.13. Interventi regionali nel campo della prostituzione e le nuove forme di schiavitù

Gli interventi nell'ambito della prostituzione e della lotta alla tratta, che la Regione Emilia-Romagna coordina dall'ottobre 1996 e che vanno sotto il nome di "Progetto Oltre la strada", hanno una duplice finalità: contrastare il fenomeno della tratta di esseri umani garantendo servizi di protezione, assistenza e integrazione sociale e contribuire alla salvaguardia della salute dei cittadini attraverso gli interventi di prevenzione socio-sanitaria su strada e al chiuso. Per fare questo si avvale di una rete di enti pubblici che sono i titolari e gli attuatori degli interventi soprarichiamati.

#### 2.2.13.1. *Uno scenario complesso*

Il contesto in cui si interviene con Oltre la strada è come noto luogo di incontro di diverse forze e attori, è soggetto a rapidi cambiamenti e "sensibile" a molteplici fattori quali i conflitti e gli squilibri socio-economici, che determinano afflussi più o meno consistenti dalle aree maggiormente in crisi, la grande capacità delle organizzazioni criminali transnazionali a radicarsi nel nostro paese e a strutturare i propri traffici illeciti, il forte peso dell'economia illegale basata anche sul lavoro nero, la normativa vigente sull'immigrazione e sulla lotta alla tratta, l'attività investigativa e/o repressiva.

A questi fattori "di influenza" occorre aggiungere nel 2008 la proposta di legge Carfagna, tesa a proibire l'esercizio della prostituzione su strada e nei luoghi pubblici, e le numerose ordinanze emanate dai Sindaci di molte città a seguito del decreto Maroni sulla sicurezza urbana.

Ma la tratta e lo sfruttamento oggi non si giocano più esclusivamente in ambito sessuale. Oggi infatti le vittime della tratta e delle forme più o meno evidenti di sfruttamento sono soggetti di ogni età e di entrambi i sessi, inseriti in circuiti di diverse tipologie: sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio, traffico di organi. Tra i vari mercati di sfruttamento senza dubbio il più visibile e il più lucroso per la criminalità è quello della prostituzione forzata, che riguarda in primo luogo le donne e, in

forma minore - anche se in significativo aumento - di minorenni, bambine e bambini, uomini e transgender. Per quanto riguarda i minori, esiste infatti una forte e crescente domanda di servizi di carattere sessuale (prostituzione minorile, pedo-pornografia), ma anche di servizi lavorativi a basso costo (lavoro nero), di servizi molto remunerativi quali l'accattonaggio e i piccoli crimini (borseggio, furti, vendita di droghe). Un'altra forma di sfruttamento è quello lavorativo e connesso alla schiavitù domestica: un consistente numero di donne, bambini, uomini lavora in condizioni di sfruttamento, contrariamente agli standard normativi ed alle esigenze di rispetto della dignità umana.

Gli strumenti in mano alle Amministrazioni pubbliche per gestire questi fenomeni risiedono nella capacità di accogliere la percezione di insicurezza che si genera nella cittadinanza a fronte di una forte visibilità e incidenza dei fenomeni connessi alla tratta, ma di non limitarsi a risposte repressive fornendo invece risposte mirate di carattere sociale, di mediazione e di prevenzione e avendo la capacità di attivare forme di collaborazione con le Forze dell'Ordine, la Magistratura, gli altri enti pubblici del territorio, le parti sociali e il terzo settore.

### *2.2.13.2. La situazione in Emilia-Romagna*

In Emilia-Romagna le caratteristiche del fenomeno rilevate in questi anni confermano che al momento la condizione di sfruttamento che tende maggiormente ad emergere risulta essere quella sessuale. Le altre tipologie di sfruttamento (principalmente lavorativo, edilizio e badantato, accattonaggio, partecipazione forzata a situazioni caratterizzate da illegalità) sono però in una fase di crescente emersione grazie anche alle collaborazioni che si stanno stringendo con diversi soggetti territoriali, enti che possono essere canali di invio e di sensibilizzazione rispetto a queste persone e a queste situazioni.

Attualmente sono due i fattori che incidono negativamente sull'efficacia del sistema di lotta alla tratta: il primo è connesso allo scarso utilizzo dei dispositivi di assistenza previsti dall'art. 13 della L. 228/2003 connessi al fatto che raramente vengono contestati i reati previsti agli artt. 600, 601 e 602 del codice penale a causa, ad esempio, della frammentazione di competenze tra Procure della Repubblica e Direzione distrettuale antimafia o dell'allungamento dei tempi delle indagini.

L'altro fattore, che ad oggi limita lo sviluppo organico delle risposte sociali di contrasto alla tratta e reinserimento sociale è legato al protrarsi del meccanismo dei bandi annuali per l'erogazione delle risorse del Fondo nazionale lotta alla tratta. La reiterazione dei bandi alimenta infatti la precarietà degli interventi, impedisce la costituzione di un sistema stabile di governance e non rispetta le attribuzioni in materia di integrazione sociale spettanti alla Regione e agli Enti locali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione. È quindi necessario oggi superare i bandi e passare ad un riparto annuale alle Regioni (come avviene per il Fondo nazionale politiche sociali) che a loro volta, attraverso la programmazione territoriale, dovranno impegnarsi per dare uniformità e sostegno agli interventi degli Enti locali (e dell'associazionismo convenzionato).

### 2.2.13.3. *Alcuni dati dell'attività 2008 sulla lotta alla tratta*

Sono stati 597 gli inserimenti nei programmi di fuoriuscita dalla tratta di cui 453 nei percorsi di protezione sociale (art. 18 D.lgs 286/1998) e 144 nei percorsi di assistenza temporanea (art. 13 L. 228/2003). La prevalenza della provenienza dallo sfruttamento sessuale si evidenzia nei dati relativi ai percorsi di protezione sociale (84,1%), e in quelli di assistenza temporanea (69,5%). La nazionalità prevalente si conferma quella nigeriana mentre si registra un calo molto consistente di quella rumena.

Complessivamente sono stati raggiunti 208 inserimenti lavorativi, 52 borse lavoro, 157 corsi alfabetizzazione e 80 tra corsi di formazione professionale, stage e tirocini formativi.

### 2.2.14. Il Centro regionale contro le discriminazioni

Il Centro regionale nasce da quanto disposto dall'art. 44 del Testo Unico sull'immigrazione (D.lgs 286/1998) e successivamente recepito dall'art. 9 della legge regionale 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2"; le sue funzioni sono state quindi precisate nel Programma triennale 2006-2008 per l'integrazione dei cittadini stranieri mentre il programma 2009-2011 lo identifica tra gli obiettivi prioritari del triennio in corso. L'avvio ufficiale delle azioni tese alla costituzione di un Centro regionale contro le discriminazioni è stata la firma del Protocollo regionale d'intesa in materia di iniziative contro la discriminazioni che ha raccolto tutti i soggetti pubblici e privati emiliano-romagnoli potenzialmente coinvolti sul tema. Tale documento ha consentito di definire competenze e ruoli dei diversi soggetti nel processo di costituzione del Centro regionale individuando nel contempo azioni e fasi del processo stesso.

#### 2.2.14.1. *Funzioni e struttura del Centro*

Il modello di Centro regionale è quello di una rete di nodi e sportelli capillarmente diffusi sul territorio che si fondano sulla valorizzazione e sul potenziamento delle tante risorse già presenti, spesso con un forte radicamento locale e che sono già un punto di riferimento per i cittadini stranieri e non.

Attraverso un sistema di "chiamate" nel corso del 2008 Enti locali, organizzazioni del terzo settore e parti sociali sono stati invitati a candidarsi come soggetti attivi della rete regionale in cui sono state previste tre tipologie di punti anti-discriminazione: nodi, sportelli e antenne, ciascuno con precise funzioni e con specifici requisiti richiesti dalla Regione. Nell'arco di 12 mesi i punti antidiscriminazione sono così arrivati a 144, 21 nodi di raccordo distrettuali, 28 sportelli abilitati alla raccolta di segnalazioni e 95 antenne di orientamento.

Il sistema nel suo complesso interviene rispetto a 4 macro obiettivi che corrispondono ad altrettante funzioni:

- prevenzione, per impedire la nascita e il formarsi di comportamenti discriminatori;



- promozione e sostegno di progetti ed azioni positive;
- rimozione delle condizioni di discriminazione, tramite l'offerta di opportunità di sostegno, assistenza, orientamento e consulenza legale;
- monitoraggio e verifica attraverso un lavoro di costante osservazione del fenomeno nel territorio regionale.

Le reti sono coordinate a livello locale dai nodi (che fanno capo prevalentemente ai Comuni capo-distretto) e a livello più ampio dalla Province che sono l'interfaccia della Regione con la rete nel suo complesso.

#### *2.2.14.2. Le azioni regionali a sostegno della rete*

Per il personale dei 144 punti anti-discriminazione sono stati realizzati cinque moduli formativi di base che hanno consentito a 110 operatori e operatrici di acquisire un quadro di tipo sia teorico che concreto della discriminazione. Particolare attenzione è stata posta sugli strumenti di ascolto e di supporto necessari per accogliere una persona che è stata o si percepisce come vittima di discriminazione, sullo sviluppo della capacità di identificare e riconoscere la discriminazione, sui riferimenti legislativi per orientare l'utente alla conoscenza ed alla tutela dei propri diritti e sull'attivazione di tutte le possibili strategie per sostenere i cittadini nel veder riconosciuto il loro diritto ad un pari trattamento.

Una serie di giornate specifiche sono state poi dedicate alla formazione all'utilizzo del sistema informatizzato per la raccolta delle segnalazioni di discriminazione e per la trattazione dei casi. Si tratta del sistema informativo utilizzato dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del Dipartimento Pari opportunità che, attraverso una serie di modifiche, è stato adattato alle necessità e alle caratteristiche del Centro regionale. L'utilizzazione del medesimo sistema, che è stata possibile grazie alla collaborazione instaurata con Unar, consentirà di raccogliere ed elaborare dati uniformi a livello nazionale e potrà rappresentare un importante punto di riferimento per analoghi centri regionali.

#### *2.2.14.3. Le sinergie con gli altri soggetti regionali*

Per quanto riguarda il lavoro di rete con gli altri soggetti di rilievo regionale che hanno un ruolo determinante rispetto al contrasto alle discriminazioni e alle attività di sensibilizzazione si segnalano le collaborazioni avviate con il Difensore Civico regionale, che affiancherà il Centro per tutte le questioni di rilievo regionale relative ai rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni, e con l'Assemblea legislativa della Regione – Servizio Comunicazione e relazioni esterne - che da anni promuove incontri e occasioni di sensibilizzazione a favore di studenti di ogni ordine e grado sui temi della partecipazione e della promozione di cittadinanza.

#### *2.2.14.4. I primi casi affrontati*

Pur avendo necessariamente concentrato il lavoro sulla costruzione della rete regionale e sulla formazione di operatori e operatrici prima di partire con la promozione

dell'esistenza del centro e dei suoi punti territoriali, sono già state registrate alcune segnalazioni pertinenti di casi, per ora tutti affrontati, e in parte risolti, attraverso strategie di mediazione e conciliazione: 3 casi sono stati riferiti al mondo della scuola (2 elementari e 1 per l'Università), 3 all'ambito lavorativo (2 casi di discriminazione diretta e uno di discriminazione indiretta istituzionale), 2 ai rapporti con le pubbliche amministrazioni. I territori interessati da questi casi sono stati quelli di Ravenna, Rimini, Bologna e Ferrara.

### 2.2.15. Le politiche sociali e gli interventi nell'area carcere

Lo sviluppo delle politiche sociali rivolte all'area carcere nel 2008 avviene in un contesto caratterizzato dal continuo aumento della popolazione carceraria, che ha annullato i risultati raggiunti con la concessione dell'indulto e determinato gravi problemi di sovraffollamento. Assieme alla carenza di organico, il sovraffollamento e le preoccupanti condizioni igienico-sanitarie che ne derivano incidono fra l'altro negativamente sull'attività di reinserimento sociale che dovrebbe articolarsi sia all'interno degli istituti penitenziari che all'esterno attraverso percorsi di misure alternative.

L'intervento della Regione Emilia-Romagna sul piano normativo si è concretizzato con l'approvazione della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna". Detta legge mira ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali dei detenuti e a favorire il recupero ed il reinserimento sociale delle persone assoggettate alle misure limitative e private della libertà personale. Fra l'altro istituisce la figura del Garante regionale delle persone private della libertà personale e tende a sistematizzare ed a rendere di maggior spessore l'insieme delle politiche sociali sul carcere.

La legge regionale ha consentito di contribuire nel 2008 alla realizzazione di progetti per il reinserimento sociale di detenuti (uno a Reggio Emilia ed uno a Rimini) e di formazione congiunta per gli operatori del Comune di Bologna, dell'Amministrazione penitenziaria e dei servizi sanitari operanti nel carcere di Bologna.

Per il 2008 è stato confermato il "Programma finalizzato a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale" affidato alla progettazione dei Piani sociali di Zona, attraverso specifiche azioni mirate al sostegno di interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale. Il programma, rivolto ai Comuni sedi di carcere, trae gli obiettivi dalla legge regionale n. 3/2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" e dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e dello sportello informativo per detenuti.

In particolare:

- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione;

- sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo della rete regionale degli sportelli informativi per detenuti stranieri avviene anche attraverso il consolidamento della rete di esperienze analoghe presenti sul territorio regionale, in particolare la rete degli “Sportelli e/o Centri informativi comunali (ex D.lgs 286/1998)” e gli Sportelli sociali (art. 7 L.R. 2/2003).

Gli sportelli informativi costituiscono un servizio di mediazione culturale presente in tutti gli istituti, spesso in collaborazione con associazioni e cooperative, per detenuti immigrati e italiani. Questi sportelli producono poco meno di 7.000 colloqui all'anno attraverso il lavoro in carcere di mediatori stranieri. Inoltre lavorano sia in carcere che fuori assistenti sociali ed educatori italiani. I compiti svolti puntano a garantire alcuni diritti basilari dei detenuti, come quelli di mantenere i contatti con le famiglie o godere di una traduzione. Tali sportelli hanno la capacità di mettere in rete le risorse che i territori offrono sul piano del lavoro e reinclusione, aumentando le occasioni di reinserimento lavorativo e diminuendo pertanto le probabilità di recidiva dei reati. A questi sportelli vanno affiancandosi, sempre più numerosi, altri sportelli lavoro, mirati alla ricerca di occasioni lavorative e che affiancano servizi di orientamento e formazione, soprattutto in preparazione alle dimissioni.

Nel corso del 2008 si è rimessa in funzione la Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli Enti locali e il volontariato del Ministero della Giustizia, alla quale l'Assessorato ha fornito il proprio contributo per l'elaborazione delle “Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria”, approvate dal Governo il 19 marzo 2008. Le linee tendono a uniformare sul territorio nazionale le migliori prassi di intervento sociale in carcere.

Inoltre, nel 2008, si sono sviluppati progetti quali:

- la distribuzione di un kit ai detenuti più poveri al momento delle dimissioni;
- la traduzione del manuale "Dentro fuori: informazioni sul carcere", per provvedere alla distribuzione ai detenuti stranieri;
- il finanziamento di un sito web, interamente gestito da detenuti ed ex-detenuti;
- il finanziamento di un'iniziativa di carattere regionale sull'attività di teatro in carcere.

## **2.3. Istruzione**

### **2.3.1. Integrazione scolastica degli alunni stranieri**

L'analisi del processo migratorio in ambito scolastico nell'ultimo decennio, come rileva l'indagine del Ministero dell'Istruzione “Alunni con cittadinanza non italiana – Scuole statali e non statali – aprile 2009”, mette in evidenza alcune caratteristiche del fenomeno:

- l'aumento graduale e stabile negli ultimi cinque anni degli alunni stranieri in ambito scolastico;

- la presenza di alunni stranieri si è equilibrata e diffusa in tutti gli ordini scolastici;
- la nostra Regione ha mantenuto fin dall'inizio la più alta incidenza di alunni stranieri fra tutte le regioni italiane ed è passata in dieci anni da un valore pari al 2,8% all'11,8%.

È innegabile quindi che la scuola, quale luogo di relazioni, di convivenza e di conoscenza delle diverse culture, giochi un ruolo fondamentale nel perseguire l'obiettivo dell'integrazione, considerata nella sua accezione più ampia di reciprocità e di accettazione.

La Regione, attraverso la L.R. 12 del 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro", riconosce agli stranieri immigrati gli stessi diritti garantiti dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali ai cittadini italiani, indirizza i propri interventi ad innalzare il livello di istruzione di tutti, sostiene in particolare i percorsi educativi e formativi dei ragazzi in condizioni di svantaggio personale, economico e sociale fin dalla prima infanzia, e promuove azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico.

In attuazione di questa legge, la Regione, in accordo con gli Enti locali, sostiene azioni per il rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso progetti volti a incoraggiare e a favorire il successo formativo di tutti gli studenti. Per l'anno scolastico 2007/2008 sono stati erogati alle Province finanziamenti per 4.000.000,00 di euro, secondo parametri che tengono conto del numero complessivo degli iscritti all'anno scolastico precedente per ordine e grado di istruzione nei territori provinciali, con una specifica ponderazione per il numero di studenti disabili e per il numero di studenti stranieri, in considerazione dell'esigenza di garantire a tali studenti le migliori condizioni per il perseguimento del successo formativo secondo il principio delle pari opportunità.

I progetti rivolti all'inserimento degli studenti stranieri presentati da scuole e Comuni, singoli o in rete fra loro, sono stati 112 e hanno ricevuto finanziamenti per 1.095.409,04 euro. Prevedono azioni di mediazione linguistico-culturale, di accoglienza e di inserimento scolastico, di insegnamento della lingua italiana L2 e di promozione della didattica interculturale attraverso servizi di assistenza tecnica.

Un'altra iniziativa prevista dall'art. 27 della L.R. 12/2003, è l'attivazione di percorsi di istruzione secondaria superiore integrati con la formazione professionale. Nell'anno scolastico 2007/2008 sono stati erogati alle Province 7.957.555,00 di euro per finanziare progetti che hanno coinvolto 339 classi prime, seconde e terze delle istituzioni scolastiche regionali. Attivati per consentire agli studenti che hanno concluso la scuola secondaria di primo grado di consolidare i saperi di base necessari al proseguimento di qualunque percorso formativo ed una scelta consapevole fra l'istruzione e la formazione, hanno coinvolto 1.566 studenti con cittadinanza non italiana su un totale di 6.772 iscritti.

Questi percorsi si realizzano attraverso un progetto flessibile, anche personalizzato, caratterizzato da modalità didattiche innovative, che prevede inoltre iniziative di recupero e di reinserimento per l'adempimento dell'obbligo formativo dei giovani che, per qualunque motivo, non portano a termine il percorso frequentato.

Attraverso la L.R. 26 del 2001 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”, strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative, la Regione interviene attraverso l’attribuzione di borse di studio agli studenti residenti sul territorio regionale in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di abbandono del percorso formativo intrapreso, che abbiano portato a termine l’anno scolastico di riferimento.

Per l’anno scolastico 2007/2008 i beneficiari, frequentanti i primi tre anni delle scuole secondarie di II grado, sono stati 10.434 di cui 3.299 (pari al 31% del totale) provenienti da paesi extra Unione europea. I finanziamenti erogati alle Province per la erogazione delle borse di studio ammontano complessivamente a 6.598.908,00 euro di fondi statali e regionali.

Per sostenere la realizzazione di progetti per interventi di rilevanza regionale, disciplinati dall’art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001, nell’anno scolastico 2007/2008 sono stati impegnati 169.883,00 euro. I progetti riguardavano il contrasto alla dispersione scolastica, l’integrazione scolastica di ragazzi in situazione di handicap e di ragazzi stranieri, la diffusione dell’educazione ai valori di cittadinanza e di partecipazione, di accoglienza, di pace e dei diritti umani: ambiti significativi in relazione alle finalità del diritto allo studio inteso come strategia per assicurare l’accesso e la frequenza di tutti i ragazzi alle opportunità educative e formative del territorio e al contempo per sostenere il successo formativo.

Per quanto riguarda il diritto allo studio universitario è da registrare un incremento delle borse di studio erogate a studenti stranieri che frequentano le università dell’Emilia-Romagna: nel corso dei due anni accademici precedenti, sono passate da 696 a 1.571 del 2007-2008, di cui 470 concesse a studenti stranieri provenienti da Paesi dell’Ue e 1.101 a studenti provenienti da Paesi extra Ue. Le risorse assegnate per l’erogazione di borse di studio a studenti stranieri nell’anno accademico 2007-2008 sono state complessivamente 5.184.503,59 euro.

## **2.4. Formazione professionale e mercato del lavoro**

### **2.4.1. Gli interventi di formazione professionale per le persone immigrate**

Nel corso del 2008, Regione e Province hanno dato attuazione a quanto previsto nelle “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (proposta della Giunta regionale n. 503) - Delibera dell’Assemblea legislativa n. 117.

In coerenza a quanto previsto dai documenti di programmazione comunitaria, le politiche a sostegno dell’inclusione sociale e lavorativa delle popolazione immigrata rappresentano una priorità perseguita trasversalmente da tutti gli interventi, nella consapevolezza che la crescita del sistema regionale non può prescindere dal contributo che può derivare dalla valorizzazione delle diverse conoscenze, competenze, attitudini e aspettative di tutte le persone.

Le azioni di programmazione in capo alla Regione e alle Amministrazioni provinciali sono state condivise nell'“Accordo per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro” e declinate in ambito locale nelle singole nove intese.

Nell'Accordo, rispetto al tema dell'inclusione lavorativa, si prevede che tra le priorità di intervento delle Amministrazioni provinciali vi siano azioni specifiche legate ai fabbisogni e specificità dei cittadini immigrati e che gli stessi siano comunque pienamente valorizzati nella complessiva programmazione.

Nel 2008 i partecipanti stranieri iscritti ad attività di Regione e Province avviate nello stesso anno, erano complessivamente 10.125 (5.916 maschi e 4.209 femmine).

Del totale degli stranieri, sono 9.851 (5.828 maschi e 4.023 femmine) coloro che hanno frequentato attività formative e rappresentano il 15,6% del totale degli iscritti. Gli altri 274 (88 maschi e 186 femmine) risultano inseriti in tirocini di transizione al lavoro e sono il 25,2% degli utenti di queste attività.

La presenza di cittadini stranieri si rileva su tutte le azioni programmate dalle Amministrazioni provinciali con una presenza più alta (pari a 1.607) nelle attività della Provincia di Bologna seguita da Modena (1.487) e Reggio Emilia (1.287). Sono 521 gli stranieri coinvolti in attività programmate e finanziate dalla Regione.

Le operazioni esclusivamente rivolte a cittadini immigrati approvate nel periodo sono state 19, per un costo totale di 1.145.984,00 euro, un contributo concesso di 1.102.615,00 e un numero di destinatari previsti di 423 persone.

Nel “Rapporto annuale di esecuzione 2008” del POR Emilia Romagna Fse 2007 – 2013, sono stati evidenziati i risultati specifici di realizzazione della dimensione trasversale delle politiche per aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro.

A tal proposito, il Rapporto segnala come nel 2008 siano stati strutturati percorsi personalizzati e diversificati in base alle caratteristiche dei destinatari e come, per rendere maggiormente efficaci le politiche, siano state valorizzate le reti tra strutture pubbliche e private che si rapportano quotidianamente con gli immigrati.

Le attività, previste dalle programmazioni provinciali e rivolte all'interculturalità, sono state finalizzate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e sociale e trovano attuazione nell'Asse:

- adattabilità, dove i migranti vengono coinvolti in azioni di formazione continua per innalzare le capacità professionali e rafforzare la loro permanenza nel mercato del lavoro;
- occupabilità, con attività volte ad aumentare le competenze specialistiche e linguistiche per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro;
- inclusione sociale, con attività rivolte a specifici target – richiedenti asilo, rifugiati, donne vittime della tratta e donne straniere che vivono in situazioni di disagio – finalizzate a rafforzarne l'integrazione nel mondo del lavoro, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale.

Le attività provinciali rivolte a rafforzare l'integrazione delle minoranze nel mondo del lavoro, hanno previsto:

- interventi rivolti a giovani nomadi;

- attività di formazione e accompagnamento al lavoro per i richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria;
- attività di reclutamento di soggetti interessati a ricoprire il ruolo di mediatori interculturali.

Tra i progetti realizzati dalle Province, si segnalano a Bologna, Forlì, Ferrara e Rimini, progetti a sostegno della neo-imprenditoria, per ampliare le competenze di persone immigrate nella creazione e sviluppo di impresa, motivati dal numero crescente di imprese dei territori con titolare straniero. A Rimini si è anche approfondito il tema del ricambio generazionale per le imprese con titolare anziano al quale potrebbe subentrare un dipendente straniero.

Nell'anno 2008 la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla sperimentazione del Catalogo interregionale dell'Alta formazione, insieme alle Regioni Umbria, Veneto, Sicilia e Lazio.

In questo quadro ha erogato assegni formativi ad accesso individuale (o voucher) del valore massimo di 5 mila euro a residenti in Emilia-Romagna, occupati (in possesso almeno del diploma di scuola superiore) o disoccupati (in possesso almeno di titolo di laurea), per partecipare a master universitari o a corsi di alta specializzazione inseriti nel Catalogo interregionale.

Fra i richiedenti la percentuale di cittadini stranieri è stata del 3,91% (90 domande su 2.302 totali); fra gli approvati e finanziati è stata del 4,42% (57 assegni erogati, suddivisi tra 28 a persone occupate - 25 donne e 3 uomini - e 29 disoccupati, 17 donne e 12 uomini).

Nel 2008 la Regione ha formalmente sottoscritto un accordo di collaborazione con il Ministero del Lavoro della Romania per sostenere la lotta al traffico di esseri umani per sfruttamento sessuale. L'accordo, al quale partecipano il Ministero del Lavoro e il Dipartimento Pari opportunità italiani e altre regioni, favorirà lo scambio di conoscenze e la costruzione di reti di operatori a favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle vittime del traffico. A seguito dello stesso accordo la Regione ha aderito come partner a un progetto promosso dallo stesso Ministero rumeno che, quando approvato, consentirà di avviare le attività di scambio e di identificare le buone pratiche che saranno oggetto di confronto.

#### 2.4.2. Immigrazione e lavoro: un servizio per le imprese

L'attività "Immigrazione e lavoro" è rivolta alle imprese che hanno partner commerciali e/o tecnici in aziende straniere o che vogliono formare personale specializzato straniero. I mezzi amministrativi con cui vengono perseguiti questi obiettivi sono rispettivamente: l'addestramento e il tirocinio.

L'addestramento consiste nella possibilità, da parte dell'azienda italiana, di ospitare per un tempo determinato del personale, in genere molto specializzato, di un'azienda estera in modo da realizzare un progetto formativo riguardante una determinata tecnica o processo, interessante ai fini della collaborazione delle due aziende.

Il rapporto tra azienda italiana e lavoratore straniero non è di carattere lavorativo o di dipendenza, bensì è di carattere formativo. L'ingresso in Italia di questo lavoratore

straniero non è sottoposto alle regole dei flussi programmati e le modalità d'ingresso risultano essere particolari.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 27, del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" D.Lgs. 286/1998 e art. 40 del DPR 394/99 "Regolamento", ha emanato la delibera n. 16/2006 in cui si stabiliscono le modalità di ingresso per questi lavoratori stranieri.

In pratica alla Regione Emilia-Romagna vengono presentati dall'azienda italiana i propri documenti costitutivi e quelli riguardanti l'azienda straniera, il legame tra le due aziende, il lavoratore/i straniero/i e il suo/loro piano formativo da realizzare presso la stessa azienda italiana e il periodo necessario per la realizzazione. La Regione Emilia-Romagna verifica i documenti e approva il progetto formativo. L'azienda italiana si rivolgerà allo Sportello Unico dell'immigrazione, e provvederà a istruire le pratiche richieste per l'ingresso corredate dall'autorizzazione regionale stessa. Il visto di ingresso verrà rilasciato dall'Ambasciata italiana di riferimento al più presto e in maniera continuativa durante tutto l'arco dell'anno. La Regione Emilia-Romagna, durante il 2008, ha effettuato valutazioni e rilascio autorizzazioni per 27 tecnici stranieri provenienti da vari paesi.

Il tirocinio, consiste nel programmare una permanenza di uno studente o di un disoccupato straniero presso un'azienda italiana. L'operazione ha una caratteristica essenzialmente formativa e per tale ragione deve essere approntato un dettagliato piano formativo, effettuato esclusivamente da un centro di formazione accreditato o da altre figure specificatamente previste nel Decreto del Ministero del lavoro n. 142 del 1998. Il periodo di permanenza e il numero di tirocinanti per azienda sono stabiliti dallo stesso decreto.

La Regione Emilia-Romagna sempre in base all'art. 27 del D.Lgs. 286/1998, e dell'art. 40 del DPR 394/1999, deve verificare il piano formativo e rilasciare un visto che permette l'ingresso in Italia.

La Giunta regionale con propria delibera n. 1276 del 2005 ha stabilito le modalità e i criteri per il rilascio del proprio visto. In questo caso la richiesta di ingresso non viene consegnata allo Sportello Unico per l'immigrazione, ma il soggetto promotore dovrà fare richiesta direttamente all'Ambasciata italiana all'estero interessata, la quale provvederà a chiamare il/i lavoratore/i interessato/i e a rilasciargli il visto di ingresso in Italia.

La Regione Emilia-Romagna nel 2008 ha rilasciato 81 visti sui progetti formativi presentati, offrendo un servizio alle aziende emiliano-romagnole per favorire il loro sviluppo e la loro internazionalizzazione.

## **2.5. Commercio**

A seguito dell'approvazione della L.R. 5/2004 e della "Approvazione del programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri", con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 45/2006, dove è stato in-



dividuato l'obiettivo prioritario di promuovere l'avvio delle attività imprenditoriali da parte di cittadini stranieri immigrati, sia in forma individuale che in forma associativa, la Regione Emilia-Romagna ha attivato nel 2007 un bando con deliberazione della Giunta n. 1223/2007.

Il bando è stato rivolto ai cittadini stranieri immigrati, di provenienza extracomunitaria, aventi residenza nel territorio regionale, per l'avvio di attività imprenditoriali per la costituzione di imprese in forma di ditte individuali o di società di persone e cooperative operanti nei settori del commercio e dei servizi.

L'azione si è proposta l'obiettivo prioritario di promuovere l'avvio e sostenere il primo investimento di nuove imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi costituite da cittadini stranieri immigrati, al fine di favorire l'avvio di regolari attività nel commercio e nei servizi.

Nel 2007, con deliberazione della Giunta regionale n. 2303, sono stati assegnati contributi per 100.000,00 euro a 16 progetti. Nel 2008 a 4 progetti che hanno ultimato l'intervento, sono stati erogati 23.785,07 euro a fronte di una spesa di 122.947,01 euro.

<i>Provincia</i>	<i>N. domande erogate</i>	<i>Spese sostenute ed ammesse (in euro)</i>	<i>Ammontare contributi concessi (in euro)</i>
Bologna	0	0,00	0,00
Ferrara	0	0,00	0,00
Forlì-Cesena	1	38.660,33	9.665,08
Modena	2	46.344,53	4.634,45
Ravenna	0	0,00	0,00
Reggio-Emilia	0	0,00	0,00
Rimini	1	37.942,15	9.485,54
Totale	4	122.947,01	23.785,07

Relativamente all'art. 15 della L.R. 14/1990, ora abrogata dalla L.R. 5/2004, delegata alle Province, nel 2008 sono stati erogati dalle Province contributi, relativi ai bandi precedenti, per un importo complessivo di 21.000,00 euro.

## **2.6. Politiche abitative**

### **2.6.1. Riqualificazione urbana**

L'azione regionale promuove il miglioramento e la riqualificazione delle aree urbane nel loro complesso perseguendo obiettivi di integrazione e coesione sociale. Per superare le cause strutturali del degrado delle città la Regione ha attivato i Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU) ed i programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II".

Il titolo II della L.R. 19/1998 ha individuato una serie di azioni regionali a sostegno dei PRU, che si sono dispiegate a partire dal bando della delibera di Giunta regionale 1204/1999 e del relativo documento di indirizzo redatto dal gruppo di lavoro appositamente istituito. Sono stati così selezionati, attraverso un processo partecipato dalle

Province, una sessantina di PRU, su cui sono affluite risorse per circa 100 milioni di euro da diversi settori regionali, tra cui la sicurezza urbana.

Oggi, che a distanza di dieci anni dall'emanazione della legge gran parte dei PRU sono stati conclusi o hanno superato il 70% dello stato di attuazione, possiamo dire che in alcuni casi specifici sono stati realizzati interventi mirati a migliorare le condizioni socio-abitative per i cittadini stranieri come nei casi del PRU Garibaldi 2 a Calderara di Reno, dove è partito il cantiere del primo lotto di ristrutturazione degli alloggi Erp e nel caso di Sassuolo con il piano di riqualificazione del quartiere Braida, avviato in collaborazione con il Servizio politiche per la sicurezza.

Nel corso del 2008 sono stati avviati i "Contratti di Quartiere II", con l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa rinnovando il patrimonio edilizio ed incrementando le funzioni urbane e i servizi pubblici di quartiere. Sono attuati in quartieri caratterizzati da diffuso degrado, carenza di servizi, scarsa coesione sociale, disagio abitativo, e vengono attivati su aree residenziali periferiche più estese rispetto alle azioni promosse dai PRU.

I Contratti di quartiere promuovono interventi nelle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Imola, Faenza, Fidenza, Bondeno, con l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa rinnovando il patrimonio edilizio ed incrementando le funzioni urbane e i servizi pubblici di quartiere.

Nei progetti sono incorporati gli obiettivi della sperimentazione volti soprattutto alla riduzione del consumo di risorse naturali tramite il soddisfacimento dei requisiti di ecosostenibilità fissati dalla normativa regionale "Requisiti volontari per le opere edilizie".

Anche i temi della qualità e della sicurezza urbana sono presenti in molti programmi con interventi di prevenzione del rischio e di rimozione delle condizioni di disagio sociale e numerose sono le opere finalizzate a migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile negli ambiti urbani interessati dai Contratti di Quartiere.

Dal punto di vista dell'edilizia abitativa, complessivamente verranno realizzati o ristrutturati circa 1.370 alloggi, principalmente di edilizia residenziale pubblica o di edilizia agevolata e convenzionata, da destinare anche alla locazione a canoni concordati. Oltre alla residenza, gli interventi comprendono l'adeguamento di servizi ed infrastrutture, la realizzazione o il recupero di parchi, luoghi di aggregazione, centri anziani, scuole, impianti sportivi, ma anche il recupero di aree industriali dismesse, la realizzazione di strade, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi.

Nella nostra regione partiranno investimenti complessivi per circa 215 milioni di euro, derivanti da 82 milioni di euro di cofinanziamento pubblico statale e regionale, da 64 milioni di euro di fondi comunali ed ulteriori 69 milioni di finanziamenti privati.

Tutti i contratti di quartiere affrontano la questione della riqualificazione urbana in una logica di integrazione tra le politiche abitative e quelle sociali, soprattutto nei comuni che presentano molte tensioni legate al disagio urbano.

Due esempi mirati e significativi di azioni volti a migliorare l'integrazione delle condizioni di vita di etnie diverse sono costituiti da Reggio Emilia e Modena.

Nel primo caso, il quartiere oggetto dell'intervento è caratterizzato da una struttura sociale debole e vulnerabile, con forte presenza di cittadini extracomunitari e di immi-

grati (circa il 20% dei residenti), cui si vanno a sommare gravi problematiche di disagio minorile. Si intende, pertanto, intervenire migliorando la dotazione di standard urbani, realizzando luoghi di incontro dove poter organizzare e svolgere attività ricreative, formative, manifestazioni culturali per anziani e immigrati, caratterizzare luoghi per l'incontro e per l'integrazione di persone e gruppi diversi, migliorare la qualità dei servizi pubblici e privati relativi al sociale e ridefinire spazi collettivi e percorsi di attraversamento del comparto.

Nel secondo caso l'intervento ha per oggetto il condominio Erre Nord, un complesso di circa 260 miniappartamenti distribuiti in due torri, situato vicino alla Stazione Ferroviaria caratterizzato da una forte presenza di immigrati extracomunitari che vivono in condizioni di sovraffollamento abitativo spesso accompagnata all'esercizio di attività marginali e illegali, con conseguenze di degrado sociale anche per l'area circostante.

L'obiettivo della riqualificazione verde sulla possibile integrazione del sistema Erre Nord con il resto del tessuto cittadino attraverso l'incentivazione di nuove funzioni che possano garantire una riqualificazione del contesto residenziale di inserimento, aumentando la dotazione di servizi socialmente utili, migliorando l'integrazione infrastrutturale degli edifici nel contesto di appartenenza favorendo la frequentazione di ambiti destinati al commercio e riducendo il carico insediativi e urbanistico.

In data 17 maggio 2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale prot. 2295 del 26.03.2008, Ministero delle Infrastrutture, con il quale viene attivato un programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile". Il programma da realizzarsi con il concorso e la collaborazione delle Regioni è finalizzato all'incremento della disponibilità degli alloggi in locazione a canone sostenibile e al miglioramento infrastrutturale di ambiti urbani e quartieri degradati caratterizzati da forte disagio abitativo.

Il 15 settembre 2008 è stato pubblicato il bando regionale (delibera di Giunta regionale 16 luglio 2008, n. 1104) che recepisce e cofinanzia il programma nazionale, con una impostazione mirata a sostenere l'impegno dei comuni minori (il 50% delle risorse è riservato alle proposte dei comuni con meno di 15.000 abitanti).

Il Programma consentirà il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale da destinare sia alle fasce deboli in possesso dei requisiti per accedere al sistema dell'edilizia residenziale pubblica sia a quelle fasce che, seppur escluse dalle assegnazioni Erp, si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo. Inoltre contribuirà all'incremento della dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati mediante la realizzazione di urbanizzazioni secondarie a servizio delle unità abitative da realizzare o recuperare.

L'attuazione del Programma comporterà nel caso della regione Emilia-Romagna un impegno economico Stato-Regione pari a 21.636.000,00 euro, al quale dovrà essere aggiunto un cofinanziamento comunale almeno del 14% del finanziamento complessivo.

## 2.6.2. Assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari) ex legge regionale 24/2001

Le politiche per la casa perseguite dalla Regione Emilia-Romagna hanno come obiettivo la ricerca di soluzioni volte a soddisfare la richiesta di abitazioni da parte delle categorie di soggetti in maggiore difficoltà, in modo da ridurre il disagio abitativo delle fasce più deboli della popolazione regionale.

Il crescente divario fra la capacità di reddito di alcune categorie di soggetti (pensionati, famiglie monoreddito o numerose, precari) ed il costo dei canoni o dei prezzi di vendita degli alloggi rende difficoltoso l'accesso alla casa e impedisce di soddisfare le domande di servizio abitativo. Il fenomeno migratorio degli ultimi anni, inoltre, sollecitato dal mercato del lavoro, diventa un ulteriore fattore di generazione del disagio abitativo.

La Regione, nell'ambito dei programmi di edilizia residenziale pubblica, eroga contributi (statali e/o regionali) a Comuni e operatori privati per la realizzazione di opere di recupero del patrimonio edilizio esistente e per la costruzione di alloggi ad uso abitativo. Tali interventi sono finalizzati ad ampliare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili, destinati a corrispondere alle esigenze abitative delle fasce economicamente più deboli della popolazione e a favorire l'acquisto della prima casa delle categorie meno abbienti, in modo da garantire copertura abitativa a chi ne ha bisogno.

I beneficiari delle politiche per la casa promosse dalla Regione vengono individuati tenendo conto della condizione di reddito e della situazione economica del nucleo.

Da un'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle Acer nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2008 l'88,79% degli alloggi occupati ha come assegnatario un italiano ed il restante 11,21% uno straniero.

All'interno della verifica fatta sugli alloggi destinati a cittadini stranieri le prime tre province per numero di assegnazione di alloggi a questa categoria di utenza sono Reggio Emilia con il 19,8% degli alloggi gestiti, Modena con il 15,04% e Piacenza con il 12,77%. La provincia con il minor numero di assegnazioni di alloggi a cittadini stranieri è Rimini con il 3,79% sul totale degli alloggi gestiti. Nell'anno 2008, sulle istanze presentate ai Comuni della regione, risulta che sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità fissato con apposite graduatorie comunali, 2.247 alloggi di cui 1.557 a cittadini italiani (pari al 69,29%) e 690 a cittadini stranieri (pari al 30,71%).

## 2.6.3. "Fondo per l'affitto" (L. 431/1998, art. 11 - L.R. 24/2001, art. 38 – DGR 476 del 7 aprile 2008)

Nella gestione del fondo dell'anno 2008 sono 312 i Comuni che hanno aperto i bandi e che hanno trasmesso alla Regione tramite un software on line le informazioni sul nucleo familiare beneficiario del contributo. Grazie alla gestione centralizzata on line anche nel 2008 è stato possibile avere l'intero archivio delle domande gestite da tutti i Comuni della regione che hanno aperto i bandi.

I beneficiari sono stati inseriti in due fasce a seconda del valore Ise, Isee e dell'incidenza del canone annuo sul valore Ise sulla base del seguente schema:

	<i>Valore Ise (in euro)</i>	<i>Incidenza Canone/Valore Ise</i>
Fascia A	Fino a 11.520,00	Non inferiore al 14%

	<i>Valore Isee (in euro)</i>	<i>Valore Ise (in euro)</i>	<i>Incidenza canone/valore Ise</i>
Fascia B	Non superiore a 16.260,00	Da 11.520,01 a a 32.520,00	Non inferiore al 24%

### *2.6.3.1. Numero delle domande ammesse a contributo*

Dal primo anno di attività del Fondo per l'affitto (2000) il numero delle domande ammesse a contributo è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere nel 2008 più del doppio (52.176) rispetto al primo anno di attività.

### *2.6.3.2. Provenienza e distribuzione geografica dei beneficiari*

Dalle elaborazioni effettuate risulta che complessivamente i nuclei con capofamiglia nato all'estero sono circa il 46% (23.860) del totale.

Le province a maggiore concentrazione di cittadini stranieri sono Bologna e Modena che insieme hanno 10.963 nuclei stranieri (circa il 46%) mentre, all'opposto, la provincia di Ferrara ha solo 949 nuclei stranieri (circa il 4%) seguita dalla provincia di Piacenza con 1.197 nuclei (circa il 5%).

Dall'analisi dell'archivio 2008 risulta che gli immigrati, sia italiani che stranieri, si concentrano prevalentemente nei grandi centri urbani, anche se ciò comporta un costo della vita mediamente più alto, soprattutto per quello che riguarda la locazione. La motivazione alla base di una tale scelta deve individuarsi probabilmente nel mercato del lavoro (sia regolare che irregolare) che evidentemente offre più possibilità nelle grandi aree urbane.

### *2.6.3.3. Età dei beneficiari*

Per la rilevazione dell'età dei beneficiari si è preso a riferimento l'anno di nascita della persona che ha formalmente fatto richiesta di contributo.

Gli extracomunitari si concentrano prevalentemente nelle fasce di età più giovani. Circa il 79% (18.900) dei soggetti nati all'estero infatti ha meno di 45 anni, a differenza dei nuclei italiani dove la percentuale scende al 50% circa (13.948). All'estremo opposto solo 71 nuclei stranieri risultano essere oltre i 75 anni di età (0,30% circa) a fronte di 4.951 nuclei italiani con la medesima età (circa il 17%). Nella fascia di età oltre i 45 anni si trovano 4.960 nuclei stranieri (21% circa) contro i 14.368 nuclei italiani nelle medesime condizioni (51% circa).

## **2.7. Agricoltura**

Il territorio collinare romagnolo è caratterizzato da una forte incidenza di popolazione extracomunitaria rispetto alla popolazione locale. Tale caratteristica appare più

evidente nella popolazione scolastica, soprattutto in seguito all'arrivo di bambini e giovani extracomunitari per effetto dei ricongiungimenti familiari.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Leader+" 2000-2006, Misura 1.4 azione 1 "Azioni di miglioramento della capacità organizzativa delle Comunità locali", il Gal (Gruppo di Azione Locale) "L'Altra Romagna", ha realizzato il Progetto biennale "Alfabetizzazione linguistica ed educazione alla cittadinanza europea". Tale progetto è stato promosso al fine di contribuire a contrastare i fenomeni di spopolamento del territorio appenninico romagnolo - soprattutto nei comuni di montagna - e per migliorare la difficile qualità della vita della popolazione locale, coniugando pure l'esigenza delle imprese locali di rinnovare la forza lavoro per il sistema produttivo. Peraltro, è sempre più diffuso il disagio collegato all'ingresso nella scuola di giovani immigrati che non possiedono una conoscenza della lingua italiana adeguata all'apprendimento scolastico.

Il progetto, che ha avuto un costo complessivo di 77.690 euro, ha ricevuto un contributo Leader di 38.845 euro. Hanno partecipato alla spesa, in cofinanziamento, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. La regia del progetto è stata diretta dal Gal e ha coinvolto il Punto Europa di Forlì, l'Università di Bologna/Scuola interpreti e traduttori di Forlì, l'Europe Direct Carrefour Europeo Romagna.

In sintesi, le azioni del progetto:

- la strutturazione di moduli didattici per l'apprendimento della lingua italiana per giovani immigrati dai 6 ai 18 anni;
- la strutturazione di moduli didattici per l'educazione alla cittadinanza europea, mirati a giovani studenti dai 6 ai 18 anni, differenziati in relazione ai diversi ordini di scuola;
- la realizzazione di un'esperienza sugli adulti, in particolare donne-mamme straniere, attraverso attività di facilitazione linguistica e laboratori di autobiografia, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione sociale.

Le azioni sono state testate su tre Comuni pilota: Galeata (Fc), Riolo Terme (Ra), Verucchio (Rn), nei quali si riscontra una maggiore incidenza di bambini/ragazzi extracomunitari.

Hanno completato il progetto attività di informazione e diffusione dell'esperienza realizzata nei territori rurali interessati.

Il materiale prodotto sarà messo a disposizione di tutte le scuole e le famiglie del territorio ricompreso nelle tre province coinvolte.

Il progetto ha inteso contribuire, attraverso la promozione dell'educazione linguistica e della cittadinanza europea, a facilitare la piena integrazione di giovani stranieri nel sistema scolastico/formativo e nel sistema sociale in realtà territoriali omogenee e interessate in maniera significativa dal fenomeno dell'immigrazione.

## 2.8. Sanità

### 2.8.1. Azioni e attività in ambito sanitario

Il Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 ha posto le basi per rendere effettiva l'integrazione tra servizi e operatori, per dare forza e sviluppare un nuovo sistema di cura capace di dare risposte ai bisogni complessi delle persone e della famiglie immigrate. Per la fruizione dei servizi offerti, l'ambito distrettuale è il luogo elettivo dell'integrazione: in quella sede sono indicate le modalità per la realizzazione degli obiettivi di salute e di benessere sociale descritti nella programmazione regionale e locale, anche attraverso la valorizzazione di tutte le competenze ed esperienze che si sono sviluppate.

A seguito della presenza crescente di famiglie immigrate nella nostra regione, nel corso degli ultimi anni nelle Aziende Usl ed in particolare negli "Spazi donne immigrate e loro bambini" si sono trasformate l'assistenza sanitaria, l'informazione e le modalità di accesso ai servizi offerti. Infatti sono state sviluppate, in un'ottica interculturale, le capacità di relazione dei professionisti sanitari che operano con le persone immigrate, garantendo in particolare un servizio di accoglienza, consulenza specialistica e attivazione dei percorsi sanitari, particolarmente all'interno del percorso nascita. Nel 2007, infatti le donne straniere che hanno avuto almeno un accesso ai servizi consultoriali dei distretti sanitari per problematiche ostetrico-ginecologiche sono state 41.873; di queste 9.119 (22%) si sono rivolte ad uno "Spazio donne immigrate ed i loro bambini". Specificatamente, le donne straniere in stato di gravidanza che sono state prese in carico dagli stessi servizi sono state 7.933, di cui 1.792 (23%) da operatori dello "Spazio donne immigrate ed i loro bambini".

Anche nel 2008 sono stati attuati programmi solidaristici di accoglienza ed assistenza primaria ai minori extracomunitari che, ospitati da famiglie, enti e diversi organismi non lucrativi, entrano nel territorio della nostra regione, in breve soggiorno: bambini di Chernobyl (per un totale di 615 bambini) e coloro che provengono dai campi profughi Saharawi situati nel deserto algerino (97 bambini).

La definizione, inoltre, del VII Programma assistenziale ha consentito di erogare interventi sanitari a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia nell'ambito di programmi umanitari, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/1997; i cittadini stranieri trattati presso le nostre Aziende sanitarie ammontano, nel 2008, a circa 121 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (92 casi) e hanno riguardato per la maggior parte persone affette da patologie importanti: nell'ambito della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali, della cardiocirurgia e della chirurgia pediatrica.

Nell'ambito del Programma succitato si è data inoltre continuità al progetto triennale "Saving children", che prevede l'assistenza sanitaria a bambini palestinesi in gravi condizioni di salute in strutture sanitarie israeliane e la formazione continua di medici e infermieri israeliani e palestinesi, fornendo assistenza sanitaria a 2.477 bambini palestinesi.

Nel corso del 2008 è stato altresì avviato il progetto regionale di monitoraggio sull'organizzazione dell'assistenza sanitaria erogata dalle Aziende sanitarie regionali in

favore dei cittadini stranieri, i cui risultati sono stati presentati nel convegno "Qualità dei servizi sanitari in un contesto pluriculturale" tenutosi a Reggio Emilia il 9-10 ottobre 2008.

Le attività delle Aziende sanitarie raccolte hanno evidenziato che:

- il servizio di mediazione linguistico-culturale è presente in 16 Aziende sanitarie su 17, pari al 94%;
- nelle Ausl con almeno un struttura ambulatoriale dedicata, è fornita la seguente assistenza sanitaria: visite mediche (100%), assistenza infermieristica (86%), assistenza consultoriale (86%), profilassi e vaccinazioni (57%), esami diagnostici (43%), interventi di educazione e promozione della salute (100%);
- nelle Ausl con almeno un struttura ambulatoriale dedicata, sono presenti le seguenti figure professionali: mediatori (100%), assistenti sociali (29%), medici (100%), infermieri (86%), psicologi (43%);
- le Aziende sanitarie hanno stipulato convenzioni relativamente all'erogazione dei servizi sanitari: nel 59% con soggetti esterni (Associazioni di volontariato, Onlus, Ong), nel 53% con altri soggetti (Comuni, Province, Servizi sociali).

Nel settembre 2008 è stato aggiornato il materiale informativo multilingue in grado di dare indicazioni concrete alle donne e alle coppie straniere sui temi legati alla contraccezione "La contraccezione, conoscere per scegliere". Le donne immigrate che si sono rivolte nel 2007 ai servizi consultoriali per contraccezione sono state 6.385, di queste 2.097 (pari al 33%) sono seguite dallo Spazio donne immigrate.

Da luglio 2007 la Regione Emilia-Romagna ha inoltre aderito al Programma nazionale di prevenzione attiva e promozione della salute nei primi anni di vita denominata GenitoriPiù (delibera di Giunta regionale n. 172/2008). Questo programma individua 7 azioni di comprovata efficacia (<http://www.genitoripiu.it/>), che sono approfondite in opuscoli informativi multilingue che saranno distribuiti entro la fine del 2009 presso gli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri di fiducia, nei servizi consultoriali e pediatrici territoriali, nei punti nascita, nelle pediatrie ospedaliere e nelle neonatologie.

Nell'ambito della campagna regionale sono state svolte giornate di formazione in cui sono stati coinvolti tutti i professionisti del Percorso nascita.

Negli ultimi mesi del 2008 si è svolta la quinta edizione dell'indagine triennale sulla prevalenza dell'allattamento al seno in Emilia-Romagna che ha coinvolto gli operatori degli ambulatori vaccinali pediatrici distrettuali che hanno rilevato, tramite il questionario rivolto alle madri o in loro assenza ai familiari, anche le abitudini alimentari dei lattanti in occasione della prima e seconda vaccinazione con un focus specifico sulla popolazione immigrata.

### *2.8.1.1. Risorse*

Con delibera di Giunta regionale n. 206/2008, è stato determinato l'importo annuale a carico del Fondo Sanitario regionale nella misura di euro 1.550.000,00 per il settimo Programma assistenziale, di cui 400.000,00 euro destinati a dare continuità al Progetto triennale "Saving Children".



Sono stati infine assegnati, con delibera di Giunta regionale n. 2154/2008, complessivamente 867.148,62 euro alle Aziende Usl per la formazione del personale sanitario, nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate pratiche di mutilazioni genitali femminili, per realizzare attività di prevenzione assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche. Ciò implica anche attività di formazione comune tra professionisti sanitari, sociali e docenti della scuola su questo tema. Obiettivi specifici indicati nel provvedimento sono:

- garantire la formazione degli operatori sanitari e sociali pubblici e del privato sociale e del corpo docente della scuola primaria e secondaria sul tema delle mutilazioni genitali femminili, della loro prevenzione e delle modalità di presa in carico delle donne e delle bambine portatrici di mutilazioni genitali femminili e delle loro famiglie;
- realizzare interventi di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano direttamente tutte le figure in contatto diretto o indiretto con le popolazioni migranti originarie dei paesi dove tale pratica è diffusa per costruire un ambiente socio-culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti volto all'abbandono definitivo della pratica;
- realizzare ricerche anche con le comunità interessate ed in collaborazione con le province, per verificare l'entità del problema ed individuare le azioni preventive ed assistenziali da mettere in atto per il suo superamento;
- sperimentare interventi per le ragazze immigrate, con particolare attenzione alla "seconda generazione", di lavoro sul corpo, sulla sua percezione e sul tema della violenza, anche tramite gli operatori degli Spazi giovani ed in collaborazione con gli enti locali, i Centri interculturali e le associazioni presenti.

### 2.8.2. Area Dipendenze

Dai dati dell'Osservatorio regionale si registra una costante crescita di cittadini stranieri in carico ai SerT. Sono 1.362, pari al 4,33% del totale dei tossicodipendenti, le persone straniere che hanno seguito un programma terapeutico per problematiche connesse alla tossicodipendenza; molti dei soggetti in carico erano detenuti nelle carceri emiliano-romagnole. A questi va aggiunta una quota significativa di sommerso, cioè di persone con problemi di dipendenza che non accedono ai servizi. Nella delibera regionale 1533/2006 all'interno delle linee di indirizzo sono state date specifiche indicazioni ai servizi di garantire percorsi differenziati interni ai SerT, specifici per diverse tipologie di utenza, tra cui gli stranieri. La situazione nelle diverse Ausl è molto differenziata: nella sola Ausl di Bologna vi sono in carico 602 stranieri pari al 44,2% del totale regionale. Seguono Parma con 130, Modena con 165 e Reggio Emilia con 97. La tipologia delle sostanze assunte non è sostanzialmente cambiata, si riscontra una costante rispetto all'alcool e un incremento della cocaina. Il dato interessante è la quota più elevata di nuovi utenti rispetto a quelli già in carico.

In base alle nuove norme persiste un grave problema rispetto ai clandestini per quanto riguarda l'accesso ai servizi e la possibilità di poter accedere ad interventi sociali non previsti dall'attuale legislazione.

La previsione è sostanzialmente quella di proseguire e consolidare le modalità operative ed i progetti già avviati.

## 2.9. Sicurezza urbana

Per l'anno 2008, in applicazione della legge regionale n. 24 del 2003, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato contributi per attività connesse alla sicurezza dei cittadini avviate da enti locali (per un totale di quasi 1.500.000,00 euro) e da associazioni ed organizzazioni del volontariato (per un totale di quasi 100.000,00 euro).

La valutazione dei progetti, effettuata secondo le priorità indicate dal regolamento per l'assegnazione dei contributi, si è conclusa positivamente per 16 dei progetti presentati dagli enti locali, e per 12 di quelli presentati dalle associazioni e organizzazioni di volontariato.

Le azioni ammesse al contributo coprono un ventaglio ampio di iniziative, tra le quali sono spesso da annoverare i progetti che hanno come obiettivo primario, o di sfondo, la promozione della convivenza tra diversi gruppi sociali, la riduzione dei conflitti tra etnie e la creazione di servizi per l'integrazione degli stranieri. Tra i progetti finanziati nel 2008, si contano interventi di carattere strutturale, in genere diretti alla riqualificazione di aree del territorio degradate o occupate in modo disordinato da gruppi che ne impediscono la fruizione da parte dell'insieme della cittadinanza (specialmente nel caso di parchi pubblici), e in alcuni casi mirati ad edifici o aree che vedono una forte presenza di immigrati, spesso in condizioni di grave disagio.

Numerosi sono poi i progetti che agiscono sul campo dell'animazione del territorio, in ottica interetnica, allo scopo di incidere sulla percezione di insicurezza di autoctoni e stranieri, favorendo la conoscenza e la frequentazione reciproca.

Una novità che caratterizza alcuni progetti finanziati nel 2008 testimonia della ricchezza che la presenza di stranieri sta portando al territorio: sono diverse infatti le azioni che, pur intervenendo nella finalità di fondo della riduzione del conflitto tra gruppi etnici, iniziano a prendere in considerazione gli immigrati quale soggetto attivo (ed economicamente attivo) del tessuto locale, con particolare attenzione ai temi della regolamentazione dei "phone center" o della qualificazione delle reti commerciali gestite da stranieri.

Nel caso del finanziamento alle associazioni e organizzazione di volontariato, come nell'esperienza degli anni precedenti, il contributo regionale viene destinato ad azioni generalmente di portata più ampia, ad esempio diretti alla riduzione della conflittualità tra gruppi sociali, alla promozione dell'integrazione (soprattutto dei giovani immigrati) o al sostegno a persone in condizioni di marginalità, in un'ottica di superamento dello stereotipo, che vede sempre più spesso accompagnare il concetto di migrante (e di clandestino) a quello di devianza.



# Appendice

## Gli indicatori di integrazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna

A partire dall'ottobre 2004, la Regione Emilia-Romagna ha istituito un gruppo di lavoro interassessorile<sup>1</sup> per la predisposizione ed il monitoraggio del programma triennale per la integrazione sociale dei cittadini stranieri (determinazione 13860/2004 e successive modificazioni).

Tale gruppo, composto da una ventina di funzionari e dirigenti dei vari settori regionali (casa, sanità, sociale, cultura, attività produttive, scuola ecc...), ha istruito la predisposizione del primo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, così come previsto dalla nuova Legge regionale 5/2004 (art. 3 comma 2).

Con l'approvazione del Programma triennale 2006-2008 per l'integrazione sociale (Delibera Assemblea legislativa n. 45 del 7 febbraio 2006), il gruppo di lavoro ha avuto il mandato di coordinare gli interventi di settore rivolti all'integrazione sociale dei migranti, di sviluppare un processo di monitoraggio delle azioni e delle risorse programmate e di predisporre una relazione finale entro il 31.12.2009 sullo stato di attuazione degli obiettivi fissati dal Programma triennale ed i risultati delle azioni promosse.

Nell'ambito delle suindicate funzioni, il gruppo di lavoro ha proceduto alla definizione di un cruscotto di indicatori di integrazione da monitorare anno per anno.

Sono stati complessivamente individuati 40 indicatori appartenenti a cinque famiglie:

- *indicatori di stabilità sociale*, perché la maggiore stabilità (di residenza, di condizione giuridica, di durata del permesso, ecc...) incoraggia il migrante ad investire per l'integrazione nella società e nel mondo del lavoro;
- *indicatori di inserimento lavorativo*, perché il lavoro rappresenta il motore del fenomeno migratorio e la strada maestra per una piena cittadinanza sociale;
- *indicatori di acquisizione di competenze*, perché la qualità scolastica e formativa per tutti e lungo tutto l'arco di vita rappresentano un elemento fondamentale nelle politiche di integrazione e di promozione della mobilità sociale;
- *indicatori di eliminazione delle disuguaglianze*, perché il monitoraggio di disuguaglianze esistenti tra la popolazione italiana e quella straniera rispetto alle possibilità di successo e all'acquisizione di una situazione di benessere individuale rappresenta un elemento imprescindibile di valutazione;
- *indicatori di accesso ai servizi*, per monitorare le modalità di utilizzo dei servizi di welfare da parte di una nuova utenza immigrata.

La tabella seguente elenca gli indicatori che concretamente sono stati selezionati per ciascuna famiglia e la cui lettura cronologica, anno per anno, a partire dal 2006, consente al gruppo di lavoro di avere un quadro ricco e plurale di indicazioni per comprendere il livello di integrazione sociale dei cittadini stranieri nel contesto emiliano-romagnolo.

---

<sup>1</sup> Il gruppo interassessorile immigrazione della Regione Emilia-Romagna ha visto la partecipazione di: Samanta Arsani, Nicoletta Baldi, Maria Antonietta Beccaro, Chiara Bortolazzi, Paola Castellini, Clara Curcetti, Sergio D'Alesio, Gabriella De Pietra, Elisabetta Di Pardo, Andrea Facchini, Anna Fiorentini, Patrizia Gigante, Sandra Kaczanow, Maura Mingozi, Maria Luigia Pagliani, Mariateresa Paladino, Vittoria Pastorelli, Virginia Peschiera, Giovanni Rinaldi, Chiara Rossetti, Daniela Salvador, Serenella Sandri, Andrea Schiassi, Maura Serrazanetti, Simona Spagnoli, Andrea Stuppini, Clara Tommasini, Nilde Tocchi, Michele Zanelli.

## Indicatori di integrazione dei cittadini stranieri immigrati in Emilia-Romagna - anno 2006-2008

(ai sensi della clausola valutativa prevista dall'art. 20 della L.R. 5/2004 e della azione di monitoraggio prevista dal Programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri)

<b>Indicatori</b>	<b>Tipologia di indicatori</b>
N. titolari carta di soggiorno	Stabilità sociale
N. concessioni cittadinanza italiana	Stabilità sociale
N. matrimoni misti	Stabilità sociale
Gettito fiscale dei lavoratori stranieri	Inserimento lavorativo
Gettito contributivo dei lavoratori stranieri	Inserimento lavorativo
N. stranieri entrati in stato di disoccupazione nei centri per l'impiego	Inserimento lavorativo
N. allievi stranieri in percorsi di tirocinio transizione al lavoro	Inserimento lavorativo
Tasso di disoccupazione persone straniere	Inserimento lavorativo
Tasso di occupazione persone straniere	Inserimento lavorativo
N. persone sottratte da sfruttamento e riduzione in schiavitù (art. 18 D.Lgs 286/1998) inserite in percorsi lavorativi	Inserimento lavorativo
N. imprese individuali a titolarità extracomunitaria nel settore agricoltura	Inserimento lavorativo
N. partecipanti stranieri ai corsi di formazione professionale	Acquisizione competenze
Tasso di promozione alunni stranieri (scuola primaria)	Acquisizione competenze
Tasso di promozione alunni stranieri (s. secondaria I grado)	Acquisizione competenze
Tasso di promozione alunni stranieri (s. secondaria II grado)	Acquisizione competenze
Differenza tasso di promozione stranieri-italiani (s. primaria)	Eliminaz. disuguaglianze
Differenza tasso di promozione stranieri-italiani (s. secondaria I grado)	Eliminaz. disuguaglianze
Differenza tasso di promozione stranieri-italiani (secondaria II grado)	Eliminaz. disuguaglianze
N. borse di studio a studenti stranieri	Eliminaz. disuguaglianze
N. minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali	Eliminaz. disuguaglianze
N. nuclei stranieri in carico ai servizi sociali	Eliminaz. disuguaglianze
N. utenti stranieri in carico al servizio sociale professionale adulti	Eliminaz. disuguaglianze
N. casi di discriminazione segnalati pertinenti	Eliminaz. disuguaglianze
N. minori stranieri in carico ai servizi sociali	Eliminaz. disuguaglianze
N. richiedenti asilo e rifugiati accolti nel sistema Sprar	Eliminaz. disuguaglianze
N. consulte locali per la partecipazione avviate/rinnovate	Eliminaz. disuguaglianze
N. consulte locali elettive per la partecipazione presenti	Eliminaz. disuguaglianze
Divario tasso di abortività donne straniere-italiane	Eliminaz. disuguaglianze
N. capifamiglia stranieri Fondo sociale per l'affitto	Eliminaz. disuguaglianze

<b>Indicatori</b>	<b>Tipologia di indicatori</b>
N. minori stranieri nei servizi socio educativi 0-3 anni	Accesso ai servizi
N. ricoveri ospedalieri stranieri	Accesso ai servizi
N. Ivg di donne straniere e tasso abortività donne straniere residenti in età feconda (15-49 anni)	Accesso ai servizi
N. stranieri iscritti al Servizio sanitario regionale	Accesso ai servizi
N. tesserini STP rilasciati nel 2008	Accesso ai servizi
N. utenti straniere dei consultori	Accesso ai servizi
N. alloggi Erp assegnati a stranieri	Accesso ai servizi
N. utenti stranieri dei Ser.T	Accesso ai servizi
N. utenti stranieri in carico ai Servizi di salute mentale	Accesso ai servizi
N. utenti stranieri degli Sportelli unici per le imprese	Accesso ai servizi
N. utenti stranieri nelle biblioteche statali	Accesso ai servizi

Indicatore di stabilità sociale	n. 3
Indicatore di inserimento lavorativo	n. 8
Indicatore di acquisizione di competenze	n. 4
Indicatore di eliminazione disuguaglianze	n. 14
Indicatore di accesso ai servizi	n. 11



## Bibliografia

(in neretto le novità 2009)

- AA.VV. (2001), *Immigrazione oltre gli stereotipi*, "Ideazione", n. 2 marzo-aprile.
- AA.VV. (2008), *L'immigrazione che nessuno racconta. L'esperienza di Ghana Coop e l'immigrazione che crea sviluppo*, Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- AA.VV. (2008) *Immigrazione e dimensione locale. Strumenti per l'analisi dei processi inclusivi*, Angeli, Milano.
- M. AMBROSINI (1999), *Utili invasori*, Angeli, Milano.
- M. AMBROSINI (2001), *La fatica di integrarsi*, Il Mulino, Bologna.
- M. AMBROSINI, S. MOLINA (2004), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Ass. ANTIGONE (2004), *Inchiesta sulle carceri italiane*, Carocci, Roma.
- M. BARBAGLI (2008) *Immigrazione e sicurezza in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- E. BARBERIS (2008) *Imprenditori immigrati*, Ediesse, Roma.
- E. BASSOLI (2009) *L'immigrazione dopo il nuovo pacchetto sicurezza*, Maggioli, Rimini.**
- C. BONIFAZI (2007), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- F. CAMPOMORI (2008), *Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'immigrazione in Italia*, Carocci, Roma.
- T. CAPONIO, A. COLOMBO (2005), *Migrazioni globali, integrazioni locali*, Il Mulino, Bologna.
- CARITAS/MIGRANTES (2009), *Immigrazione. Dossier statistico 2009*, Anterem, Roma.**
- S. CASTLES, M. MILLER (1998), *The age of migration*, Macmillan, London.
- M.C. CHIURI, N. CONIGLIO, G. FERRI (2007), *L'esercito degli invisibili. Aspetti economici dell'immigrazione clandestina*, Il Mulino, Bologna.
- A. COLOMBO (2007), *Gli stranieri e noi. Immigrazione e opinione pubblica in Emilia-Romagna*, Il Mulino, Bologna.
- F. DECIMO, G. SCIORTINO (2006), *Stranieri in Italia. Reti migranti*, Il Mulino, Bologna.
- ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT (2009), *Global Migration Barometer*, Western Union.**
- L. EINAUDI (2007), *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'unità ad oggi*, Laterza, Bari.
- EUROSTAT (2009), *Europe in figure-Eurostat yearbook 2009*.**
- EUROSTAT (2009), *Regional yearbook 2009*.**
- FONDAZIONE CARIPLO-ISMU (2009), *Quattordicesimo rapporto sulle migrazioni 2008*, Angeli, Milano.**
- A. GOLINI (2006), *L'immigrazione straniera. Indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- A. HERM (2008), *Recent migration trends: citizen of EU-27 Member States become ever more mobile while EU remains attractive to non-EU citizens*, Statistics in focus – Population and social conditions, n. 98, Eurostat.
- S. HUNTINGTON (1997), *Lo scontro delle civiltà*, Garzanti, Milano.



- ISTITUTO NAZIONALE ECONOMIA AGRARIA (2009), *Gli immigrati nell'agricoltura italiana*, INEA, Roma.
- ISTAT (2009), *Popolazione residente e stranieri residenti*, Nota informativa.
- ISTAT (2009), *La popolazione straniera residente in Italia*, Statistiche in breve.
- P. LEGRAINE (2008), *Immigranti. Perché abbiamo bisogno di loro*, Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- A. MEGALE, G. MOTTURA, E. GALOSSO (2008), *Immigrazione e sindacato. Discriminazione, precarietà, sicurezza. Quinto rapporto Ires*, Ediesse, Roma.
- OECD (2009), *International Migration Outlook: SOPEMI 2009*.
- OECD (2009), *The future of international migration to OECD countries*, International Futures Programme.
- D. PAPADEMETRIOU, M. SUMPTION, W. SOMERVILLE (January 2009) *Migration and the economic downturn: what to expect in European Union*, Migration Policy Institute, Washington DC.
- I. PONZO (2009) *Conoscere l'immigrazione. Una cassetta degli attrezzi*, Carocci, Roma.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA (2007), *Quadro demografico dell'Emilia-Romagna al 1.1.2007*, Clueb, Bologna.
- P. SCEVI (2006), *Diritto immigrazione e lavoro*, La Tribuna, Piacenza.
- G. SCIORTINO, A. COLOMBO (a cura di) (2003), *Stranieri in Italia. Un'immigrazione normale*, Il Mulino, Bologna.
- G. SCIORTINO (2006), *Vent'anni di immigrazioni irregolari*, in "Il Mulino", n. 6/2006, Il Mulino, Bologna.
- E. SPINELLI (2005), *Immigrazione e servizio sociale. Conoscenze e competenze dell'assistenza sociale*, Carocci, Roma.
- A. SPREAFICO (2007), *Politiche di inserimento degli immigrati e crisi delle banlieues. Una prospettiva comparata*, Angeli, Milano.
- P. STALKER (2000), *Workers without frontiers*, Lynne-Rienner, London.
- A. STUPPINI (2009), *Le tasse degli immigrati*, in "Il Mulino", n. 3/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2009), *L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- L. TURCO, P. Tavella (2006), *I nuovi italiani*, Mondadori, Milano.
- A. VALTIMORA (2009), *La disciplina dell'immigrazione*, Simone, Napoli.
- K. VASILEVA (2009), *Citizens of European countries account for the majority of the foreign population in EU-27 in 2008*, Population and social conditions, n. 94, Eurostat.
- K. VASILEVA, F. SARTORI (2008), *Acquisition of citizenship in the European Union*, Population and social conditions, n. 108, Eurostat.
- E. ZANROSSO (2009), *Testo unico sull'immigrazione spiegato articolo per articolo*, Simone, Napoli.
- G. ZINCONE (a cura di) (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.





Finito di stampare  
da LIPE - S. Giovanni in Persiceto (BO)  
Marzo 2010

